ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 - Numero 204

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1960): anno L. 10.600, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 15.000, semestre 8000, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

STAMPA SERA

Giovedì 13 - Venerdì 14 Settembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità, Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lun. 480) posiz. o data prestab. aum. 50% - Finanz. Legali L. 300 (fun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (fun. 350) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fun. 1300) la linea - Econ.: vedi rubrica - Estero aumento tariffe 25% Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. [illegible] (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes 18; *Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia cts. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d.m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 80; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Romania [illegible]; *Spagna pts. 8; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera (franchi) 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia L. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Rapporto di Rusk per Cuba

Il Segretario di Stato ha illustrato la posizione americana alle commissioni parlamentari per gli affari esteri: calma e fermezza

Nostro servizio particolare

Washington, giovedì sera.

Il problema di Cuba e la relativa presa di posizione dell'Unione Sovietica continua ad essere al centro dell'attenzione degli ambienti politici americani.

Il governo di Washington non si è lasciato troppo impressionare dalle categoriche affermazioni contenute nella nota diffusa l'altro ieri dal ministero degli Esteri sovietico, ma è evidente che del documento e di tutti i suoi possibili significati si sta occupando a fondo.

Il segretario di Stato Dean Rusk ha esaminato ieri il problema cubano nel corso di una riunione con i parlamentari membri delle commissioni per gli affari militari e gli affari esteri. Ovviamente la riunione si è svolta a porte chiuse, ma nel discorso pronunciato da Rusk alcuni punti sono stati resi noti dal portavoce del Dipartimento di Stato.

Il ministro ha detto innanzitutto che gli Stati Uniti non tollereranno che Cuba divenga una base militare comunista e che se tale pericolo dovesse accentuarsi sarebbero prese contromisure concrete». La maggioranza degli ascoltatori ha avuto l'impressione che Rusk si riferisse a contromisure militari.

Il Segretario di Stato ha comunque sostenuto che, a suo giudizio, la situazione non è ancora giunta ad un punto tale da suscitare allarme e determinare l'adozione di misure eccezionali: il fatto che i castristi posseggano una notevole quantità di armi non è una ragione sufficiente per giustificare un gesto di forza da parte degli Stati Uniti. «Il nostro atteggiamento — ha detto Rusck — dipende piuttosto dall'impiego che i cubani faranno di queste armi».

Dean Rusk ha in sostanza espresso l'opinione che le armi, gli equipaggiamenti e i tecnici forniti dai sovietici all'isola dei Caraibi abbiano esclusivamente lo scopo di rafforzare le difese di Cuba nei confronti di eventuali riprese offensive dei profughi anticastristi; ha sottolineato però che «gli Stati Uniti vigilano per avere la sicurezza che l'assistenza russa non esuli dagli scopi strettamente difensivi».

La Voce dell'America ha messo ieri in onda una trasmissione, ripetuta in 38 lingue e distribuita a 102 nazioni, che è una risposta ufficiosa dell'America alla lunga nota della Tass.

«Gli Stati Uniti — ha affermato "La Voce dell'America" — non sono stati certo intimiditi dalle minaccie sovietiche. Il documento russo riflette la brama di potenza degli uomini del Cremlino che troppo spesso tentano di mascherare la verità per i loro fini. Il governo degli Stati Uniti non minaccia, ma, è chiaro, non subisce neanche minaccie, e continuerà a prendere le sue decisioni in piena libertà».

Al Senato sono state frattanto presentate tre proposte per risolvere la situazione cubana. Il senatore repubblicano Prescott Bush, del Connecticut, ha sollecitato che venga autorizzato l'uso della forza per impedire che Cuba cada interamente sotto il controllo russo; a questa proposta si è associato anche il senatore Winston, repubblicano, che ha parlato dell'opportunità «di tenere pronte all'intervento truppe in misura adeguata».

Un altro gruppo di senatori ha fatto presente che la crisi del Mar dei Caraibi non si risolve che applicando la dottrina Monroe. E' stato quindi proposto di autorizzare il presidente ad ordinare qualsiasi azione per garantire la sicurezza dell'emisfero.

Il senatore democratico Wayne Morse, ha fatto invece presente che attualmente non esiste alcuna ragione che giustifichi un'azione unilaterale americana contro Cuba. «Cuba — ha detto Morse — non rappresenta una minaccia militare: è esclusivamente un problema politico e con strumenti politici va affrontata la questione».

Nella sede della Nasa a Houston il presidente Kennedy che ha compiuto una serie di visite agli impianti spaziali ha fatto un discorso improntato al più aperto ottimismo sulla conclusione della «corsa per la conquista della Luna» tra Stati Uniti e Unione sovietica. «La dignità del Paese — ha detto Kennedy che parlava davanti a 50 mila ascoltatori — chiede che siano gli Stati Uniti a guidare la corsa nello spazio. Non possiamo tirarci indietro ora: vi chiedo uno sforzo tenace, audace e senza rallentamenti per mandare un uomo sulla Luna, il primo.

«L'esplorazione spaziale — ha proseguito il Presidente — è una delle grandi avventure dell'umanità e nessuna nazione che mira alla «Leadership» mondiale, può permettersi di restare indietro in questo campo. Affinché sulla Luna e sugli altri pianeti sventoli una bandiera non di conquista, ma di pace, dobbiamo essere i primi nella corsa spaziale».

u. p.

Iniziato lo sciopero di tre giorni dei metalmeccanici

Alla Fiat stamane hanno lavorato il 70,6% degli operai e il 99,9% degli impiegati

Nessun incidente: la forza pubblica ha assicurato la libertà di accesso alle fabbriche tenendo i "picchetti" lontani dagli ingressi - Primo commento della Uil: "La stragrande maggioranza dei dipendenti Fiat ha dimostrato di ritenere non necessario questo sciopero" - L'andamento dell'agitazione nelle altre industrie

E' cominciato stamane lo sciopero di tre giorni dei metalmeccanici per il contratto di lavoro. Nella mattinata in Torino e provincia non si sono verificati incidenti. Alla Fiat, su 45.880 operai del primo turno e del turno normale, si sono presentati al lavoro 32.375, pari al 70,6 per cento. Gli impiegati risultano presenti al 99,9 per cento (su 14.107 gli assenti sono 8).

In totale, fra operai ed impiegati degli stabilimenti del Gruppo Fiat, la percentuale di coloro che non hanno scioperato è del 77,5 per cento: su 59.987 dipendenti erano al lavoro 46.478.

Ciò ha consentito un'attività produttiva soddisfacente in tutte le officine. Lo sciopero alla Fiat, come è noto, era stato proclamato solo dalla Cgil e dalla Cisl, mentre la Uil ed il Sida avevano invitato le maestranze ad entrare in fabbrica. Le percentuali di presenti al lavoro registrate stamane dimostrano che i dipendenti Fiat hanno ritenuto più conforme ai loro interessi l'atteggiamento del sindacato socialdemocratico (il quale, nell'incontro dell'altro giorno in Prefettura, riteneva possibile la prosecuzione immediata delle trattative) e del Sida.

Raffo, segretario della Uil, ha dichiarato: «La stragrande maggioranza dei lavoratori Fiat dimostra di ritenere non necessario questo sciopero che è stato voluto incomprensibilmente dalla Cgil e dalla Cisl, le quali hanno provocato così la sospensione della discussione sulle rivendicazioni concrete dei lavoratori. Le maestranze della Fiat hanno accolto l'invito della Uil di non scioperare: ciò ci impegna maggiormente in occasione delle prossime trattative». Clementi, segretario del Sida, ha affermato: «Dobbiamo constatare con soddisfazione che ancora una volta i lavoratori della Fiat hanno seguito la nostra impostazione. Continueremo sulla strada indicata dalla Fismic e dal Sida».

La Direzione della Fiat ha comunicato le percentuali di presenze fra gli operai del primo turno e del turno normale nei singoli stabilimenti. Ecco le cifre che si riferiscono alle aziende principali: Sede centrale 83,2 per cento di presenti; Mirafiori 69,6%; Fonderie 64%; Lingotto 71%; Ferriere 80,1; Avigliana 86,1; Grandi Motori 64,2%; Spa Centro e Spa Stura 62,5%; Velivoli 72,4%; Officine di Cascine 100%; Ricambi 86,5%; Metalli 99%; Filiale 89,2%; Previdenza 100%.

Davanti alle fabbriche non si sono verificati neppure i contrasti accaduti in precedenti scioperi. Dirigenti e attivisti sindacali della Cisl e della Cgil svolgevano opera di picchettaggio con gruppi di lavoratori che avevano aderito allo sciopero. La Forza pubblica è però riuscita ad assicurare ovunque un ordine soddisfacente. Nei pressi degli stabilimenti Fiat si sono formati sin dalle prime ore gruppi di picchettatori. Carabinieri e Polizia li hanno tenuti lontani dagli ingressi, assicurando così la libertà di lavoro. Contro coloro che entravano in fabbrica i picchettatori si sono limitati a fischi e invettive.

Operai ed impiegati, comunque, non hanno mai avuto grosse difficoltà per recarsi in officina ed in ufficio. Macchine con altoparlanti circolavano nei pressi delle fabbriche per invitare le maestranze a scioperare. Alcune di tali autoradio affermavano che il 90 per cento dei dipendenti Fiat non si era recato al lavoro. Questa cifra, nelle intenzioni degli attivisti che la ripetevano al microfoni, dovevano ottenere l'effetto psicologico di indurre le maestranze a restare fuori dalla fabbrica. Una falsificazione andata a vuoto, perché i primi a rendersi conto che si trattava di una cifra propagandistica erano gli stessi operai che potevano controllare quale era la presenza reale nelle officine. Contro la falsificazione ha elevato una protesta ufficiale la direzione della Fiat.

Nei pressi degli stabilimenti c'erano anche macchine della Uil e del Sida che con altoparlanti invitavano le maestranze a recarsi al lavoro. Servivano a controbattere la propaganda degli altri due sindacati. La lotta delle opposte incitazioni si è svolta in un clima tranquillo, senza dar luogo ad incidenti.

L'Unione Industriale a mezzogiorno ha comunicato i risultati di un rilievo compiuto su 128 aziende metalmeccaniche della provincia di Torino: dei 107.218 lavoratori occupati in queste aziende, gli scioperanti sono stati 40.274, pari al 37,56 per cento. Hanno lavorato 44.736 operai su 84.906, pari al 52,7 per cento; hanno lavorato 22.187 impiegati su 22.309, pari al 99,5 per cento.

L'Unione Industriale ha inoltre comunicato le percentuali di operai presenti stamane nelle maggiori aziende torinesi: Lancia 38 per cento; Viberti 25 per cento; Fiap 99 per cento; Riv di Torino 22 per cento; Riv di Villar 28 per cento; Riv di Pinerolo 40 per cento; Nebiolo 35 per cento; Westinghouse 47 per cento; Aspera Frigo 100 per cento; Aspera moto 100 per cento; Indesit 100 per cento; Savigliano 47 per cento; Borsello 10 per cento; Fergat 77 per cento; Snia meccanica 42 per cento; Beloit italiana 100 per cento; Pininfarina 48 per cento; Rabotti 50 per cento. Gli impiegati si sono presentati ovunque regolarmente al lavoro e le assenze sono minime.

Negli stabilimenti che la Fiat ha in altre città italiane le percentuali di operai presenti stamane sono: Cameri 88,8 per cento; Firenze 71,4 per cento; Marina di Pisa 99,7 per cento; Modena 90,7 per cento; Napoli 100 per cento. Gli impiegati sono presenti al 100 per cento.

Si lavora regolarmente oggi alla Olivetti

Ci telefonano da Ivrea:

Negli stabilimenti Olivetti di Ivrea, Agliè, Caluso, Pozzuoli, Borgo Lombardo e Massa i dipendenti stamane sono andati al lavoro regolarmente. Nessun incidente ha turbato la normale attività della azienda. Alle 10 sono incominciate ad Ivrea le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro tra la direzione e le tre organizzazioni sindacali Cisl, Cgil e «Autonomia aziendale» che è stata delegata a rappresentare la Uil.

La decisione di escludere la Olivetti dallo sciopero nazionale dei metalmeccanici è stata presa nel tardo pomeriggio di ieri dai tre sindacati dopo alcuni incontri con i rappresentanti della direzione dell'azienda. I dirigenti della Olivetti avevano presentato ai membri di commissione interna un documento che diceva: «A suo tempo la Olivetti ha preso contatti ufficiali con i tre sindacati per esaminare la possibilità di iniziare trattative aziendali per la conclusione anticipata del contratto. In principio l'iniziativa ha interessato i sindacati. Successivamente però la proposta non ha ottenuto garanzie sufficienti, soprattutto da uno dei tre sindacati, per permettere l'inizio delle trattative. Alla vigilia della ripresa degli scioperi nazionali, la direzione ritiene opportuno informare della situazione le commissioni interne ed i lavoratori. Tiene a ribadire che il suo atteggiamento non è mutato e che è sempre pronta alla discussione, sulla base di sicure garanzie della controparte».

Sono seguiti numerosi incontri. I sindacati hanno chiesto all'azienda precisazioni sugli argomenti delle eventuali trattative. I dirigenti della Olivetti hanno detto di essere disposti a trattare sulla base del protocollo Intersind del luglio scorso e non hanno posto preclusioni sulle altre richieste avanzate per il rinnovo del contratto. Le trattative sono tuttora in corso.

Frana in collina: due operai morti ed uno salvato

La sciagura a Reaglie mentre si eseguiva uno scavo per costruire una strada

Servizio e foto in 2ª pagina

Durante l'interrogatorio di ieri

Grave collasso al dottor Ferrari

E' caduto in una spaventosa crisi convulsiva quando gli è stato contestato l'acquisto del veleno

SANREMO, giovedì sera.

L'interrogatorio del dott. Renzo Ferrari, effettuato ieri mattina in carcere dal procuratore della Repubblica, dott. Boetti, è stato brevissimo e drammatico. Quando il dott. Boetti gli ha contestato l'acquisto delle sei fiale di stricnina presso la farmacia di Momo, il veterinario è stato colto da una violenta crisi di nervi con accessi convulsivi. Constatato che l'accusato non era in grado di parlare, il dott. Boetti, dopo soli quindici minuti, ha lasciato il carcere.

Secondo altre voci, il Ferrari avrebbe invece appreso la notizia con contegno freddo e staccato, e si sarebbe mantenuto sempre sulla negativa.

(Vedere a pagina 13 i servizi da Sanremo e da Novara)

Renzo Ferrari, il veterinario accusato dell'avvelenamento

A giudizio in Belgio

Uccise la figlia venuta al mondo deforme

Una tragedia del Talidomide - Oltre alla madre, signora Vandeput, saranno processate altre quattro persone

Nostro servizio particolare

Liegi, giovedì sera.

Nel prossimo novembre dinanzi alla Corte d'Assise di Liegi sarà celebrato il processo contro cinque persone accusate di avere ucciso una bimba nata deforme.

La decisione è stata presa ieri dalla sezione speciale di istruttoria di appello di Liegi che ha deciso che la madre che soppresse la sua creatura nata deforme, la nonna e lo stesso medico rimangono in prigione fino al giorno del processo mentre il padre della piccina e la sorella dell'infanticida possono rimanere in libertà provvisoria fino al giorno del dibattito.

La tragedia del tranquillante «Softenon», a base di talidomide, sarà così discussa solamente ai primi del prossimo novembre.

Suzanne Vandeput

Come forse si ricorderà cinque arresti erano stati operati dalla polizia nel giugno scorso per questa triste vicenda che è stata paragonata a un caso di eutanasia. La madre signora Suzanne Vandeput era stata arrestata per infanticidio in quanto aveva ucciso con un sonnifero la sua bimba nata senza braccia e con i piedi deformi.

Per complicità gli inquirenti avevano anche «fermato» la nonna della piccola, signora Fernad Yerna, accusata di essere preso contatti col medico Jacques Casters al fine di ottenere il sedativo per uccidere la piccina; lo stesso medico che aveva ordinato a Suzanne Vandeput all'inizio della gravidanza il «Softenon» e che poi aveva dato alla signora Fernad Yerna il sonnifero mortale; la sorella dell'infanticida, signorina Colper, la quale è stata implicata nella vicenda, unitamente al marito di Suzanne Vandeput, per non essersi opposto al tragico gesto della madre disperata per la nascita di una bimba-mostro.

Gli avvocati degli imputati avevano chiesto il 18 agosto che per tutti i loro patrocinati fosse pronunciato un «non luogo a procedere», richiesta respinta poi dalla camera della sezione speciale di istruttoria dopo la requisitoria dell'avvocato generale.

Questi, durante la sua arringa, non si era opposto a che la sorella e il marito di Suzanne Vandeput fossero lasciati in libertà provvisoria. L'avvocato generale però richiedeva che l'infanticida, la nonna della piccina e il medico venissero imprigionati.

La sua richiesta era accolta e pertanto dai primi di giugno la signora Suzanne Vandeput, la signora Fernad Yerna e il medico Jacques Casters sono nelle prigioni di Liegi in attesa della celebrazione del processo. La signorina Colper e il marito della signora Suzanne rientreranno in carcere solamente il giorno prima dell'inizio del dibattito.

L'imputazione è di omicidio per la signora Suzanne Vandeput e di complicità in omicidio per le altre quattro persone.

Come è noto l'uccisione della bimba era avvenuta il 25 maggio. La signora Suzanne Vandeput, entrata in clinica per dare alla luce un figlio, aveva appreso che il tranquillante che le aveva somministrato il suo medico (il «Softenon» a base di talidomide) poteva far nascere bimbi deformi.

Alla presenza di alcune persone la signora Suzanne prendeva una drastica decisione: affermava che se la sua creatura fosse nata deforme l'avrebbe uccisa. La bimba nasceva senza braccia e con i piedini deformi e la signora Vandeput metteva in atto il suo proposito. Una mattina, dopo pochi giorni dalla nascita, una infermiera rinveniva la piccina morta nella sua culla per azione di un forte sonnifero.

Luciano Piot

Arrestati in Germania quattro sterminatori d'ebrei

FRANCOFORTE, giov. sera.

Il procuratore generale di Francoforte ha annunciato l'arresto di quattro tedeschi sotto l'imputazione di crimini di guerra; due di essi erano ufficiali di polizia.

Il procuratore ha rivelato che i quattro sono sospettati di aver partecipato allo sterminio di oltre 10.000 ebrei nella Russia Bianca e nell'Ucraina. Ha aggiunto che uno degli arrestati — Adolf Petsch, di 57 anni, bottaio — ha ammesso di aver ucciso con le proprie mani da sei a settemila ebrei.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — Il mercato presenta in apertura un fondo resistente, ma sempre con pochissimi affari.

Nella seconda metà della seduta, di fronte alla mancanza assoluta di attività, il mercato accusa una maggiore pesantezza.

Titoli di Stato e obbligazioni cedenti.

Dopoborsa calmo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro Usa 618,10; dollaro canadese 575; franco svizzero 143,40; corona danese 89,50; corona norvegese 86,65; corona svedese 120,80; fiorino oland. 171,65; franco belga 12,44; franco francese 126,65; sterlina G. B. 1738; marco germanico 155; scellino austriaco 24; escudo portoghese 21,65.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: Sterlina oro 6000-6250; marengo svizz. 5450-5650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,20-144,25; franco francese 126-127; oro fino 708-712; argento 22-23.

A MILANO. — Nulla di nuovo sul mercato azionario, sempre in fase depressiva. L'attività è sempre minima e l'afflusso di poche offerte al listino provoca l'immediato cedimento della quota, con particolare accentuazione nei punti più nevralgici del listino stesso, quali gli elettrici, i valori-guida e alcuni titoli più speculati.

La chiusura ha fatto registrare nuovi minimi, con una flessione più o meno identica a quella di ieri: deboli le Pirellone.

Resistenti i titoli di Stato; sempre fiacco il comparto delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 83.990; Bastogi 2451; Finelettrica [illegible]; Finmare 665; Finsider 1300; Mittel [illegible]; Gim 7150; Invest 4153; La Centrale 11.480; Sviluppo 2800; Ass. Generali 143.725; Fondiaria Incendio 14.900; Assic. Italiana 62.800; Ras 51.450; Toro 15.801; Toro priv. 10.531.

Ferr. N. Ord. 2200.

Chatillon 9150; Cantoni 90.850; Olcese 1745; Cucirini C.C. 11.600; De Angeli 5300; Cascami Seta 8180; Gavardo 4150; Lanificio Rossi 5885; Lanif. e Canap. 1650; Rossari e Varzi 36.200; Rotondi 48.400; Tosi 4250; Snia Viscosa ord. 5800; Snia Viscosa priv. 4800; Marzotto 2951; Un. Manifatture 97.300; Fiaso 505.

Dalmine 2236; Italsider 1505; Metalli 6460; M. Amiata 4690; Montecatini 3010; Montepoai 1315; Sielo 8410; Bianchi 580; Fiat 2315; Fiat privileg. 2301; Falck 10.700; Trafilerie 2890; Olivetti priv. 7400; Westinghouse 1480; Nebiolo 1018.

Sade 1165; Cieli 3796; Dinamo 7180; Edison 3735; Edison Volta 2300; Bresciana 2240; Sarda 4066; Valdarno 3062; Emiliana 2065; Subalpina 2465; Magneti Marelli 1072; Ercole Marelli 1118; Orobia 2358; Romana Elettr. 2005; Sme 1330; Sip 1315; Meridelettrica 2277; Stet 3100; Tecnomasio 2090; Teti 3010; Terni 426,50; Unes 7200; Vizzola 3350.

Dist. Italiane 2001; Eridania 2890; Romana Zuccheri 590; Motta 31.500.

Anic 1550; Italgas 1818; Liquigas 250; Mira Lanza 52.800; Pibigas 125,75; Rumianca 1460; Larderello 2000; Saffa 6900; Carlo Erba 13.875.

Aedes 9625; Beni Stabili 6081; Immobiliare 1357; Risanamento 6540; Silos Genova 6900.

Cartiere Burgo 33.410; Cige 5650; Eternit 7790; Linoleum 1960; Italcementi 25.000; Cementir 6901; La Rinascente 740; Pirelli S.p.A. 6026; Pirelli & C. 3350; Candetto 963; Ceramiche Pozzi 1308; Ledoga 14.740.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 618,25; dollaro canadese 575; sterlina 1736; franco svizzero 143,40; franco francese 126,02; franco belga 12,43; fiorino olandese 171,65; marco germanico 154,95; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,44; escudo portoghese 21,65; corona danese 89,50; corona svedese 120,15; corona norvegese 86,80; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,83; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,83.

A GENOVA — Il mercato, dopo una apertura che preannunciava un rallentamento degli affari già da tempo esigui, ha accentuato la flessione in prossimità del listino. Una lettera non pesante, ma diffusa, contrassegna tutta la quota. Unica eccezione è costituita dal comparto assicurativo che risulta bene equilibrato.

Ecco alcuni prezzi — Centrale 11.475; Generali 143.900; Ras 52.000; Meridionali 2480; Nai 25.800; Viscosa ordinaria 5415; Viscosa privilegiata 4870; Finsider 1300; Cotoni 3015; Italsider 1512; Fiat ordinario 2327; Fiat privilegiato 2320; Sip 1305; Teti 3015; Edison 3725.

A FIRENZE — Mercato privo di scambi, con quotazioni più o meno aderenti a quelle di ieri.

Prezzi — Bastogi 2415; Centrale 11.500; Fondiaria Vita 28.125; Fondiaria Incendio 14.900; Viscosa ordinaria 5410; Montecatini 3020; Fiat ordinario 2325; Magona 1880; Valdarno 3015; Immobiliare 1358,50.

A TORINO

	12	13
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 45	105 65
[illegible]	105 55	105 75
Redimibile 3,50%	97 25	97 45
[illegible]	97 15	97 35
Ricostruz. 3,50%	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ricostruz. 5%	98 90	98 90
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	97 65	97 75
[illegible]	98 90	98 90
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 60	100 70
[illegible]	101 —	101 15
[illegible]	101 05	101 35
[illegible]	101 70	101 40
[illegible]	101 65	101 55
[illegible]	100 40	100 60
[illegible]	102 10	102 05
[illegible]	100 95	100 80
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICI		
[illegible]	1325	1315
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1065	1060
[illegible]	2000	2000
[illegible]	2295	[illegible]
[illegible]	2335	[illegible]
[illegible]	1845	[illegible]
[illegible]	2300	2300
[illegible]	1130	1130
[illegible]	1170	1170
[illegible]	1400	1400
METALMECCANICI		
Fiat	[illegible]	2325
Fiat privileg.	2310	2310
[illegible]	1515	[illegible]
[illegible]	7000	[illegible]
[illegible]	2900	[illegible]
[illegible]	1387	[illegible]
[illegible]	1525	[illegible]
[illegible]	1430	1430
[illegible]	690	690
[illegible]	2315	2340
[illegible]	7335	[illegible]
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	17790	[illegible]
[illegible]	9400	[illegible]
[illegible]	4250	[illegible]
[illegible]	9425	[illegible]
[illegible]	940	940
[illegible]	320	320
[illegible]	4450	4450
CHIMICI		
[illegible]	1810	1850
[illegible]	2720	2730
[illegible]	8000	8000
[illegible]	32500	32500
[illegible]	9300	9300
[illegible]	2340	2365
[illegible]	3460	3460
[illegible]	3025	3010
[illegible]	298 25	298 —
[illegible]	124 50	123 50
I.F.I.E.	1640	1660
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1005	1007
[illegible]	30000	30000
[illegible]	4900	4900
ALIMENTARI		
[illegible]	320	[illegible]
[illegible]	120	[illegible]
[illegible]	277 50	276 —
[illegible]	3000	3000
IMMOBILIARI		
[illegible]	6900	6900
[illegible]	7075	7075
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1364	1363
[illegible]	1990	1990
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	15760	15790
[illegible]	10700	10640
[illegible]	143000	143000
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	1575	1562
[illegible]	990	990
[illegible]	1665	1660
[illegible]	5015	5000
[illegible]	32500	32500
[illegible]	41950	41950
[illegible]	7900	7900
[illegible]	7800	7800
[illegible]	1170	1160
[illegible]	740	740

Scosse di terremoto questa mattina in Russia

VIENNA, giovedì sera.

Scosse sismiche sono state registrate nelle prime ore del mattino in tutto il Tagikistan sovietico e nell'Uzbekistan meridionale. L'annuncio è dato dalla «Tass» che afferma che non vi sono stati danni.

RISTORANTE - DANZE

BARCHETTO

Corso Roma - Moncalieri - Tel. 642-724

14 - 15 - 16 settembre ore 21

VI CONCORSO NAZIONALE VOCI NUOVE PER LA CANZONE

Organizzazione: Mondadori - Bolero film

Presenta: PIPPO BAUDO della Rai-tv

Ospiti d'onore: Johnny DORELLI
Luciano TAJOLI
Henry WRIEHT
Tonina TORRIELLI
Daniela DANI

POSTEGGIO MACCHINE - PRENOTAZIONE TAVOLI

CASTELLINO DANZE

DOMANI SERA ORE 21

RIAPERTURA

CON IL COMPLESSO

GERMANO MONTEFIORE

Novità per Torino

Prenotazione tavoli telefono 44.966

CRONACA CITTADINA

Alle 11 nella zona di Reaglie: tonnellate di terra si abbattono con un boato

Frana lo scavo per una strada in collina tre operai sepolti: due morti, uno salvato

Per poco nella sciagura non è stata travolta l'intera squadra di otto uomini - L'affannosa opera di soccorso - Un solo cadavere recuperato dopo due ore di lavoro; l'altro è ancora sotto l'enorme massa di detriti - Il terzo travolto ha avuto la prontezza di saltare di fianco: la valanga di terriccio lo ha sommerso solo fino al busto

Affannoso lavoro per liberare Matteo Jacovelli dal terriccio che l'ha sepolto

A Reaglie, poco prima delle 11 di stamane, una frana ha investito tre operai che stavano scavando nella collina per allargare una strada. Due sono morti sepolti sotto la massa di terriccio e pietre, il terzo è riuscito a salvarsi con un balzo, ma è rimasto impigliato fino al collo nei detriti. Alle tredici i compagni e i vigili del fuoco sono finalmente riusciti a liberarlo.

I due morti sono Rosario Napoli di 24 anni e Fortunato Togliatto di 32. Lo scampato è Matteo Jacovelli di 20 anni. Sono dipendenti della impresa Enrietta di Caselle. Da alcuni giorni questa ditta ha iniziato l'allargamento della strada D'Harcourt, tra Reaglie e la frazione Saletta, non lontano dalla strada del Pino.

Pasquale Napoli, 16 anni, piange il fratello morto

I lavori procedono in questo modo: dapprima si scava nel fianco della collina con i martelli pneumatici per la larghezza di circa un metro e la profondità di 60 centimetri. Quando lo scavo è esteso per una decina di metri lo si riempie di cemento, «armando» — come si dice nel gergo dei muratori — con possenti [illegible] il versante della collina.

All'operazione sono addetti otto uomini. Stamane la tremenda disgrazia è accaduta mentre si stava ultimando lo scavo. Cinque operai si erano scostati dal fossato ed erano andati presso l'impastatrice per preparare la gettata di cemento. Se la sciagura fosse avvenuta pochi minuti prima li avrebbe uccisi tutti. Nello scavo, con i martelli pneumatici eran rimasti il Napoli, il Togliatto e il Jacovelli.

Sono state forse le vibrazioni dei compressori a provocare l'incidente. Ad un tratto i cinque che stavano presso l'impastatrice si sono accorti che il terreno cedeva. Uno di loro, Giuseppe Bruno, di 27 anni, ha gettato un grido per avvisare i tre compagni in pericolo. Il Jacovelli ha udito e si è gettato con un balzo verso la strada. Questo è valso a salvargli la vita.

Ma il Napoli ed il Togliatto, storditi dal fracasso dei martelli pneumatici, non hanno sentito l'urlo d'allarme. Una massa di decine di metri cubi di terra e pietrisco si è abbattuta su di loro.

Il Jacovelli era rimasto anche lui imprigionato dalla frana. Emergeva con la testa dal cumulo di detriti ed invocava aiuto. Subito i compagni son corsi presso di lui ed hanno cominciato a scavare per liberarlo. Ma la terra continuava a cadere e l'operazione si è rivelata estremamente delicata.

Si era intanto telefonato a Torino ai vigili del fuoco. Due distaccamenti accorrevano sul posto. La Croce Rossa inviava un'ambulanza con un medico per assistere il Jacovelli. I pompieri si sono resi subito conto che per i due sepolti non c'era più alcuna speranza. Per smuovere tutto il terriccio sarebbero occorse molte ore. Ci si dedicava perciò al sopravvissuto nella speranza che il terribile peso che grava sul suo corpo non gli avesse provocato delle lesioni interne e gravi fratture.

Il medico gli praticava alcune iniezioni cardiotoniche. Più volte il Jacovelli perdeva i sensi. Alle 13 finalmente gli operai ed i vigili puntellando tutta la frana sono riusciti a tirarlo fuori. E' stato portato al Maria Adelaide: è in gravissime condizioni per choc traumatico e sospette lesioni interne.

Intanto sul posto i vigili continuando lo scavo avevano portato alla luce una delle salme. Era orrendamente sfigurata. E' stato il fratello, Pasquale di 16 anni, anche lui operaio dell'impresa Enrietta, a identificarla. Alle 14 non era stato ancora ritrovato il corpo dell'altra vittima.

Il punto della strada ove s'è verificata la frana di terra

Introvabili l'investitore del bambino e il suo amico

Le impronte dell'omicida rilevate sulla «2300» rubata

Dopo la sciagura di strada Druent il ladro ha abbandonato l'auto in corso Peschiera - L'aveva rubata il 1° settembre

Dopo il ritrovamento in corso Peschiera dell'automobile che ha travolto e ucciso il piccolo Silvano [illegible], di 7 anni, sulla strada di Druent, l'identificazione e l'arresto del guidatore sono soltanto questione di tempo. La macchina, che era stata rubata il primo settembre al signor [illegible], via [illegible] della Salute 28, è stata sottoposta a rilievi da parte degli esperti della «scientifica». Si è, prima di tutto, acquisita la certezza che si tratta dell'automobile coinvolta nell'incidente: le ammaccature sul parafango e sulla fiancata, all'altezza di 65 centimetri da terra, corrispondono alle modalità dell'investimento.

Sulla carrozzeria e sul cruscotto sono state inoltre rilevate numerose serie di impronte: una di esse deve corrispondere a quelle del ladro che era al volante quando l'auto travolse il bimbo. E' probabile che si tratti di un pregiudicato. In questo caso, un semplice confronto allo schedario della centrale di polizia, a Roma, dovrebbe permetterne l'identificazione senza possibilità di dubbio.

Ma forse non sarà necessario attendere il responso dattiloscopico. La Squadra Mobile sta cercando Adriano Giretto, il giovane di 21 anni che presentò il guidatore della «2300» a Renzo Masseno, secondo ciò che questi ha dichiarato. Il Giretto dovrebbe conoscere perfettamente le generalità complete dello sconosciuto, del quale il Masseno ricorda solo il nome di battesimo, Michele.

Il giovane è scomparso, ma non potrà certamente tenersi nascosto per lungo tempo. Al suo recapito, in via Palestrina 24, vive soltanto la madre. Ha dichiarato agli agenti che lo vede di rado, quando viene a cambiarsi la biancheria: deve avere, in città, un'altra camera d'affitto in cui passa le notti. Presto o tardi, anche questo suo secondo indirizzo verrà a conoscenza della polizia.

La scomparsa del Giretto viene ritenuta significativa: deve sapere perfettamente chi è il misterioso «Michele», forse si è allontanato proprio per non essere costretto a tradirlo. Ma non potrà certamente conservare a lungo il segreto. Il guidatore dell'automobile dovrà rispondere di una lunga serie di reati. Innanzitutto il furto della macchina; poi, probabilmente, altri «colpi», poiché sul sedile della «2300» sono stati trovati alcuni oggetti che potrebbero essere stati rubati. In relazione all'incidente di via Druent, oltre all'omicidio colposo del piccolo Silvano, saranno contestati anche i reati di omissione di soccorso e fuga: per questi, è previsto l'arresto.

Morto in auto l'editore Bona

Vedere in 13ª pagina un servizio sulla sciagura

Si inaugura il 22 settembre

Meraviglie di domani al Salone della Tecnica

In 9ª pagina un ampio servizio sull'importante rassegna imminente a Torino Esposizioni al Valentino

Così il padre del povero Angelo Nardullo ha appreso l'arresto del colpevole

«Sono sicuro che quell'uomo sapeva di avere ammazzato il mio bambino»

Al comprensibile desiderio di vederlo punito, si unisce un'infinita pietà per i due figli dell'assassino

Michele Busso, l'uomo che venerdì scorso, in via Pinelli, ha ucciso con un pugno un ragazzo di dodici anni, è da ieri sera alle «Nuove». Non sembra rendersi conto della sua gravissima colpa. Dal momento in cui la polizia lo ha arrestato — a Sommariva Bosco, dove si era trasferito sabato perché sfrattato dal suo alloggio in via Vicenza 26 — si è comportato con agghiacciante indifferenza. Ha confessato senza difficoltà. «Ho dato un pugno al ragazzo, ma non sapevo che fosse morto, io non leggo i giornali. Gli ho dato un pugno soltanto: come potevo immaginare?».

Michele Busso è sposato e ha due bei bambini, Piero di 3 anni e Lorenzo di otto. La moglie ha cercato di difenderlo: «Dieci anni fa Michele è caduto da una impalcatura mentre lavorava come manovale a Porta Nuova. Ha avuto la commozione cerebrale, è stato per tre mesi fra la vita e la morte. Dopo l'incidente è completamente cambiato. E' diventato irascibile, si è messo a bere».

Anche la sera del delitto era stato all'osteria. Era in mutua perché qualche giorno prima, coinvolto in una rissa, aveva ricevuto un pugno a una guancia. Alle otto di sera, prima di rincasare, si era fermato su una panchina di piazza Barcellona. Qui dei ragazzi gli avevan lanciato dei cartocci con le cerbottane colpendolo ancora alla mascella. Non era stato Angelo Nardullo né suo fratello.

Ma il Busso si era adirato e incamminandosi dieci minuti dopo non ha cercato di punire il colpevole. Si è sfogato con il primo ragazzo che ha incontrato. Angelo Nardullo era fermo davanti al portone di via Pinelli 42. L'uomo gli si è avvicinato insultandolo in piemontese. «Che cosa vuole da me?» ha detto il ragazzo. Allora il Busso lo ha colpito.

«Non credo che non si sia accorto d'avergli fatto tanto male — ha detto stamattina il padre di Angelo Nardullo — e non credo assolutamente che il giorno dopo non abbia saputo che il mio bambino era morto. La polizia era stata in tutte le case di questa zona. La gente non parlava d'altro. Anche senza leggere i giornali l'avrebbe appreso. C'eran gli strilloni già all'alba che gridavano la notizia nel quartiere. Nella sua stessa casa, in via Vicenza 26, a poche centinaia di metri da qui, tutti gli altri inquilini erano a conoscenza del crimine. Michele Busso ha semplicemente sperato di sfuggire alla giustizia. Se avesse avuto un po' di coscienza si sarebbe costituito, sarebbe venuto forse nella mia stessa casa a chiedere perdono. Così poteva diminuire un poco la sua colpa. Ha ucciso un innocente, un bambino che era una perla».

Nella casa del ragazzo ucciso, stamane, insieme al fratello della vittima, Vincenzo di 10 anni, c'era anche il nonno, venuto da Foggia ai funerali. «Io non so — ha detto — come costui abbia potuto commettere una simile brutalità. Ha anche lui due bambini, due bei bambini: ne abbiamo veduta la foto sui giornali. Proviamo per loro una pena infinita. Ma com'è stato possibile che un padre sia arrivato a questo punto? Se avesse pensato per un istante ai suoi figli, se non fosse stato ubriaco, certo non avrebbe colpito in quel modo».

Michele Busso, l'assassino, all'atto dell'arresto

TEMPERATURA DI OGGI

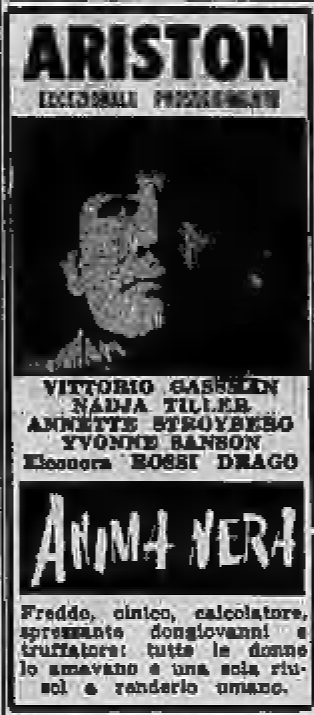
MASSIMA +24,2
MINIMA +17,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +18,4; ore 8: +19,1; press. 742,5; umid. 88%. Cielo sereno. Previsioni: tempo ancora buono, temper. invariata. Temperatura a Caselle: mass. +23,6; min. +13,0; ore 8: +18,4.

IL CINEMA ASTOR
in una nuova elegante cornice, completamente rinnovato in tutti gli impianti, con nuove confortevoli poltrone in gomma piuma
SCINTILLANTE DI LUCI E DI COLORI
si riapre oggi con spettacoli continuati dalle ore 14 con il capolavoro di Claude Autant-Lara, che da oltre un anno attendeva l'autorizzazione della censura per le pubbliche proiezioni.
PIU' DIVERTENTE DI UNA "[illegible]" PIU' MORBOSO DI "PECCATORI IN BLUE JEANS"
E' IL FILM CHE NESSUNO PERDE
LA GIUMENTA VERDE
SANDRA MILO
BOURVIL
un film di CLAUDE AUTANT-LARA
VALERIE LAGRANGE - YVES ROBERT
EASTMANCOLOR
CINERIZ
INGRESSO (feriale) LIRE 500
IN MODO RIGOROSO E TASSATIVO IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI al DORIA
CRONACHE DI UN CONVENTO
SCHELL - MONTALBAN - PADOVANI
AKIM TAMIROFF
ARNOLDO FOÀ
CARLO CROCCOLO
GIULIO BOSETTI
SOGGETTO DI JOHN FANTE e JOSEPH PETRACCA
PRODOTTO E DIRETTO DA EDWARD DMYTRYK

CORSO
SECONDA SETTIMANA
GERONIMO!
CHUCK CONNORS ★ KAMALA DEVI



ARISTON
ECCEZIONALE PROSEGUIMENTO
VITTORIO GASSMAN
NADJA TILLER
ANNETTE STROYBERG
YVONNE SANSON
Eleonora ROSSI DRAGO
ANIMA NERA
Freddo, cinico, calcolatore, sprezzante dongiovanni e truffatore: tutte le donne lo amavano e una sola riuscì a renderlo umano.

IDEAL
IL PIU' COMICO, IL PIU' BELLO, IL PIU' RIUSCITO FILM DI
TOTÒ
LO SMEMORATO DI COLLEGNO
NINO TARANTO
E. MACARIO
YVONNE SANSON

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 10,30-13, 14-20; fest. 10-12; t. 45.466

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - infedeltà. Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 531-034

REPOSI domani
I DUE INSUPERATI EROI DEL "WESTERN" IN UN "WESTERN" INSUPERABILE
RANDOLPH SCOTT
JOEL McCREA
SFIDA NELL'ALTA SIERRA
Cinemascope - Metrocolor presentato dalla M.G.M.

DOMANI - LUX - DOMANI
PONTE DI COMANDO
alec GUINNESS
dirk BOGARDE
anthony QUAYLE

VITTORIA: Domani
JERRY LEWIS
IL MATTATORE DI HOLLYWOOD

DOMANI il CRISTALLO
INAUGURA LA STAGIONE 1962-63
CON IL PRIMO GRANDISSIMO FILM
SUPERBAMENTE REALIZZATO DA
JULES DASSIN
MELINA MERCOURI - ANTHONY PERKINS - RAF VALLONE
Fedra
UNITED ARTISTS

non più capelli bianchi
con la brillantina vegetale
RAGAZZONI
che stimola il [illegible]

DARIX TOGNI CIRCO
Piazza d'Armi - Telef. 690-[illegible]
Ore 16,30 e 21,15: IL PIU' BELLO SPETTACOLO DEL MONDO

EDEN DANZE
Ore 21 trattenimento
Grande successo di
PIERGIORGIO
e il suo nuovo complesso

CLUB DANZE PRINCIPE
Domani: un avvenimento
RIAPERTURA
con VANNI CATELLANI
e il suo Musical Show

LE PERROQUET
DOMANI SERA
RIAPERTURA
Orch. JEAN WILLY
Due spettacoli: ore 21,30 e 1

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Telef. [illegible]
DOMANI SERA
GRAN SERATA D'APERTURA

WHISKY NOTTE
Via Goito angolo via Pio V
Telefono 687.068
DOMANI SERA
RIAPERTURA

CLUB FARO DANZE
Domani inizio Stagione 1962-63
WHISKY à GOGO
(Gran ballo all'americana)
con i migliori apparecchi del mondo diffusori ELIPSON
Le più grandi orchestre e cantanti internazionali

MONKEY CLUB
WHISKY À GOGO
Via Gramsci 11 - Telef. [illegible]
SABATO 15
RIAPERTURA

ARLECCHINO DANZE
SABATO
RIAPERTURA CON
MARINO BARRETO jr.

LE CASCINE
RISTORANTE
[illegible] - telefono [illegible]
ORCHESTRA
ALBERT BOYS
Tutte le sere danze

Echi di cronaca
I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.B.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-763; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 52-97.

Il padre

Il brigadiere pedalava lentamente lungo la strada bianca di polvere. Era un viaggio penoso: all'arrivo avrebbe dovuto recare a una famiglia la notizia di un decesso. Aveva ricevuto il fonogramma già nel pomeriggio, ma non si decideva mai a partire: pensava che sarebbe stato meglio arrivare sull'imbrunire, quando tutti fossero tornati dai campi. Se si fosse trovato davanti la sola madre, ad esempio, come avrebbe potuto parlare? Era veramente un compito difficile: doveva dire che Mario, un giovane di diciotto anni, era annegato in un torrente, nel Pavese, mentre faceva un bagno. Si andava ripetendo il cognome: Arturi. Gli era nuovo, non aveva mai saputo che nella borgata La Stella esistesse una famiglia chiamata così. Forse era gente immigrata.

Pedalava proprio piano, una andatura quasi ridicola, se l'avesse visto qualcuno. Il sole era già sceso all'orizzonte da una decina di minuti e la strada si andava ammantando di penombra. «Speriamo che ci sia un uomo, nella casa» pensava il brigadiere, «non me la sento davvero di dare questa notizia a una donna». Arrivò in vista della borgata; gli ultimi duecento metri erano in lieve salita e il brigadiere ne approfittò per scendere dalla bicicletta e procedere a piedi. Avrebbe preferito andare ad appostare un bandito armato. Da una casa uscì una donna con un secchio. Le chiese dove abitasse la famiglia Arturi. «Quelli nuovi — disse la donna girandosi e indicando con la mano il fondo della strada: — abitano in quella casa gialla, la penultima a sinistra».

Bussò, entrò. Era una cucina quadrata, piuttosto piccola, buia. Seduto a tavola c'era un uomo. Era solo, stava mangiando caffelatte in una scodella. Rimase qualche attimo con il cucchiaio a mezz'aria, gli occhi al brigadiere. «Venga pure avanti» disse poi a bassa voce, lentamente. Si alzò, andò a girare l'interruttore della luce e offrì una sedia al sottufficiale. Tornò a sedersi alla tavola, spinse da una parte la scodella e mise le braccia conserte sul legno nero. «Così, — disse — siamo daccapo: è ancora per Mario».

Il brigadiere si sentì come una vampata dentro al petto. Fece soltanto un cenno con la testa, per assentire. E intanto si chiedeva cosa voleva dire l'uomo con quella frase. Vi fu un certo silenzio. «Lei è suo padre?» chiese infine il brigadiere. «Sì» disse l'uomo. Poteva avere una cinquantina d'anni, il viso scarno e la pelle secca di chi vive sempre all'aperto, sotto il sole; la camicia a quadri, aperta sul petto villoso, le maniche rimboccate: «Sono suo padre — ripeté, — ma creda, non mi meritavo un figlio così, con tutti i sacrifici che facemmo io e quella buon'anima di sua madre per tirarlo su».

«Perché — chiese il brigadiere un poco rinfrancato dalla piega che prendeva il discorso, — che cosa ha fatto vostro figlio?». L'uomo lo guardò con una certa meraviglia. «Già, — disse poi — lei non può sapere, perché è da poco che siamo qui. La storia la conosceva bene il maresciallo di Roccapiccola, il nostro paese. Mario mi ha dato dei guai sin da quando non aveva ancora compiuto i quattordici anni. Capisce, sono quattro anni che va avanti questa storia e ogni volta di male in peggio. Incominciò con lo scappare di casa, così, senza motivo: stette via cinque giorni, lo trovarono in un pagliaio distante dieci chilometri da Roccapiccola. Poi si seppe che in quei giorni aveva mangiato rubacchiando frutta e uova. Fossero sempre andate così, le cose. Ma ogni volta che scappava ne combinava una più grossa. Si era intruppato con una combriccola di altri lazzaroni, giù in città: di notte si facevano chiudere nei cinematografi e poi svaligiavano la cassa. Lo presero, lo mandarono un anno in correzionale, ma quando tornò a casa ricominciò da capo. Veniva con me, a lavorare in campagna, due giorni e altri cinque li passava in città. Il maresciallo dei carabinieri di Roccapiccola l'aveva imparata a menadito la strada di casa mia: per una storia o per l'altra era sempre lì. E io ad ascoltare senza fiato le birbanterie che aveva commesso mio figlio. Creda a me, brigadiere, questi ultimi anni mi sono costati tante pene».

Ora il padre taceva. Guardava il sottufficiale con sguardo interrogativo. Attendeva che egli parlasse, che incominciasse a dire che cosa aveva combinato, questa volta, Mario. Ma il brigadiere non apriva bocca. Teneva gli occhi bassi, al berretto che rigirava fra le mani. Il brigadiere stava provando tra sé le parole: "Questa volta si tratta di un'altra cosa, di una disgrazia..."; oppure doveva inizialmente far credere che fosse incorso in un grave reato, per poi dire che invece si trattava di una sciagura?

L'uomo si alzò, andò alla finestra, si mise a guardare oltre i vetri, nella strada ormai buia. «Una volta — riprese a dire — entrò il maresciallo. C'era ancora la mia povera moglie. "Cos'è successo, cos'è successo?" insistava a chiedere lei e il maresciallo non apriva mai bocca. Infine disse: "Più tardi l'imparate, meglio è: Mario questa volta ha svaligiato un'oreficeria: in tre hanno buttato un pezzo di ferro contro la vetrina e poi hanno fatto man bassa degli oggetti esposti. Sono stati arrestati mentre scappavano a piedi. Mario lo hanno internato di nuovo nel correzionale". Non c'è proprio verso di drizzarlo, quel figlio — continuò l'uomo. — Quando l'avevo qui, a casa, gli parlavo per delle ore, per spiegargli che al mondo non si può vivere con la violenza e con la malvagità, ma io capivo che mentre parlavo, lui pensava ad altro, agli amici della città. Venti giorni fa me lo sono visto arrivare a casa. Pensavo che fosse fuggito. No, mi rassicurò che gli avevano dato una licenza di un mese, in via sperimentale. Allora lo feci venire nei campi, con me, a raccogliere i peperoni e i pomodori. Lavorava in silenzio, sentivo che era distante da me e dal lavoro che faceva. Poi un giorno, una settimana fa, venne qui un suo amico. Incominciarono a parlare fitto, piano, perché non sentissi. Ma qualcosa afferrai, purtroppo: "a Pavia?, sì, a Pavia, e la pistola? non ci pensare, è tutto a posto". Io cercai di intervenire, gli dissi che non si doveva muovere di casa e lui rispose di sì, che senz'altro sarebbe rimasto con me, fino alla fine della licenza. Ma appena voltai l'occhio scomparve, assieme all'amico suo. Capisce, brigadiere? Avevano in mente qualche colpo, e con la pistola. Adesso lei si può immaginare quello che io ho dentro di me, nel vederla qui, in procinto di darmi un'altra brutta notizia. Guardi cosa le dico: preferirei che fosse morto, piuttosto che avesse commesso una rapina a mano armata».

L'uomo lasciò la finestra, con lenti passi tornò al centro della stanza, si rimise a sedere a tavola, con le braccia conserte sul legno, gli occhi puntati al brigadiere. Era pronto a ricevere la notizia. Il sottufficiale continuò ancora a tacere per qualche momento, sempre rigirando fra le dita il berretto, poi guardò l'uomo negli occhi. «E' morto» disse con voce chiara e alta. Il padre balzò in piedi, con le mani puntate sul piano del tavolo. Aveva la lampada che gli batteva la luce rossastra proprio sulla faccia. «Cosa ha detto?» chiese quasi gridando. «E' morto — ripeté il brigadiere, — è annegato in un torrente mentre faceva un bagno, con degli amici».

L'uomo si rimise a sedere quasi di schianto. «Mario, Mario» invocò con la voce straziata, poi si prese la faccia tra le mani e si mise a piangere. Le sue spalle sussultavano. Il brigadiere stava immobile, non sapeva trovare un'altra parola, una sola, da poter dire e non sapeva muoversi. «Ma perché è morto? — incominciò a dire il padre parlando fra i singhiozzi, nel cavo delle mani. — Non doveva lasciarmi solo. Aveva diciotto anni, era un bel ragazzo, pieno di forza. Non si era comportato tanto bene, ma poteva rimettersi sulla giusta strada, poteva diventare un bravo giovane, aiutarmi nei campi, poteva sposarsi, metter su la sua famiglia, come fanno tutti. Ma perché è morto?».

«Coraggio — provò a dire il brigadiere, — coraggio». «Come faccio a farmi coraggio? Lui non c'è più, le mie speranze vanno tutte perdute. In fondo aveva commesso soltanto delle ragazzate, si sarebbe ravveduto, sarebbe diventato un onest'uomo. Ma perché è morto?». Il brigadiere si alzò, ma il padre non se ne accorse perché aveva sempre la faccia nel cavo delle mani. Girò intorno alla tavola, gli toccò una spalla. «Coraggio, si faccia coraggio» disse. «No, no, — disse il padre — non posso farmi coraggio, il mio Mario è morto, è morto». Il brigadiere ritrasse la mano dalla spalla per non sentire la scossa dei singhiozzi. «Io vado» disse, ma piano, timidamente e il padre certo non udì quelle parole, chiuso nel suo pianto. Il sottufficiale si spostò quasi in punta di piedi, raggiunse la porta, uscì. Sostò un momento nella strada buia. Dalla cucina udì ancora la voce straziata dell'uomo: «No, non me lo doveva dire che è morto».

Remo Lugli

Come nell'Ottocento Claudia e Burt Lancaster

Claudia Cardinale e Burt Lancaster in una scena del «Gattopardo» di Luchino Visconti, tratto dal celebre romanzo di Giuseppe Tommasi di Lampedusa. Nel film Lancaster impersona il principe Don Fabrizio Salina. L'azione si svolge in Sicilia, nel tumultuoso periodo del 1860 (Telefoto a «Stampa Sera»)

Soppresse un uomo per "salvare l'onore„

Si farà un nuovo processo contro la sposa di Sassari

La Cassazione, su richiesta del Pubblico Ministero, ha annullato la mite sentenza della Corte d'Appello che concedeva all'imputata le circostanze attenuanti - I retroscena del dramma e il colpo di pistola nel cortile di casa

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Un altro «dramma dell'onore», un'altra incredibile tragedia provocata da un falso senso dell'onore. Ancora una volta i giudici hanno ritenuto sufficiente condannare la colpevole a una pena che può senz'altro essere ritenuta mite: 5 anni e 2 mesi di reclusione, pena che rapportata alla gravità del delitto può sembrare irrisoria. I giudici della Cassazione tuttavia hanno annullato la sentenza di merito disponendo un nuovo esame del caso, con il pericolo che la condanna sia aggravata.

La sera del 23 giugno a Mara, un paese in provincia di Sassari, si celebrava la festa di San Giovanni; quasi tutti i paesani si erano riversati sulla piazza principale per assistere ai fuochi d'artificio e ai canti sardi.

Paola Piu, moglie di Antonio Carta, era rimasta a casa insieme con la sua bambina di quattro mesi. Era circa mezzanotte quando alcuni giovani passando dinanzi alla casa della donna, sentirono delle grida. Un colpo di pistola si era confuso con gli scoppi dei fuochi. I giovani entrarono e trovarono Paola Piu con in mano una pistola Beretta. «Chiamate mio marito, ho ucciso Antonio Chessa che attentava al mio onore» disse la donna; poi condusse due dei giovani che erano accorsi nel cortiletto della casa: Antonio Chessa giaceva supino, ma dava ancora segni di vita. La donna ormai fuori di sé lasciò la pistola e presa da una furia indescrivibile con una spranga cominciò a colpire l'uomo che rantolava ormai privo di sensi.

Perché tanta crudeltà? Paola Piu dette una prima spiegazione: «Mio marito era assente — disse prima ai carabinieri e poi al giudice istruttore — e verso le 23,30 stavo cullando la mia bambina di 4 mesi quando mi sentii chiamare per nome. Mi sembrava mio marito e uscii. Era Antonio Chessa, indicato dalla voce pubblica come mio amante, ed appena fui fuori della porta mi invitò nel fienile. Tentai di svincolarmi e udito il pianto della mia bimba pregai Antonio Chessa di lasciarmi. «Torno subito — gli dissi —. Entrai in casa, mi armai e uscii di nuovo nel cortile. Antonio Chessa tentò di trascinarmi nel fienile, ma io sparai un colpo di pistola a bruciapelo. Poi corsi a chiamare aiuto».

Nel corso dell'istruttoria vennero alla luce alcuni particolari e circostanze tali che fecero pensare che Paola Piu avesse attratto l'uomo indicato come suo amante, per poi ucciderlo. La decisione sarebbe stata presa dai parenti della donna che intendevano cancellare una macchia nel loro onore: questa fu l'accusa lanciata contro l'assassina dai parenti della vittima.

In conclusione Paola Piu fu rinviata a giudizio per omicidio volontario. Ed i giudici della Corte d'Assise di Sassari il 23 gennaio 1960 la condannarono a sei anni di reclusione concedendole le attenuanti per aver agito per motivi di particolare valore morale e quello della provocazione.

I giudici della Corte d'Assise d'Appello di Cagliari l'8 febbraio del 1961 confermarono la sentenza di primo grado. Il delitto, peraltro, fu ricostruito in maniera del tutto diversa da quella prospettata dall'imputata. «Paola Piu attrasse Antonio Chessa approfittando dell'occasione favorevole dell'assenza del marito e lo condusse nel fienile dove fece finta di concedersi usando quella dolce resistenza con cui eludere ogni sospetto e cogliere il momento giusto per eseguire l'esecuzione».

Dopo questa premessa tuttavia i giudici ritennero valida la tesi difensiva e concessero le attenuanti per aver agito per particolari valori sociali e morali. Il rappresentante dell'Accusa ha peraltro ricorso in Cassazione sostenendo che le attenuanti non dovevano essere concesse all'imputata che «volle eliminare il Chessa, la causa delle maldicenze vere o false».

Ed i giudici della Cassazione hanno accolto la tesi dell'accusatore ed hanno annullato la sentenza di condanna rinviando il processo ad altra sezione della Corte d'Assise di Cagliari per un riesame del caso.

F. F.

AI MARGINI DELL'INTRICATO "GIALLO DEL BITTER„

L'ombra del mistero ha accompagnato tutti i più famosi delitti con il veleno

Difficile penetrare nella psicologia degli avvelenatori: essi negano sempre - Era innocente Marie Lafarge, che fu graziata da Luigi Filippo dopo essere stata condannata ai lavori forzati a vita? - E Marie Besnard? - E che cosa dire di Assunta Vassallo e Girolamo Lo Verso, entrambi riconosciuti colpevoli di avere ucciso con la stricnina e con il mercurio, rispettivamente, il marito e la moglie? - I precedenti della storia antica e del Rinascimento

Il «giallo della bottiglia di bitter», comunque vada a finire, ha offerto agli appassionati della cronaca nera (e anche a quelli che ci si appassionano soltanto quando merita davvero) uno di quei singolari momenti di brivido che solo sanno dare le storie di avvelenamenti. Non c'è fantasia che, per quanto tarda, non ci si commuova. Il delitto per veleno, il silenzioso, paziente mosaico di morte che di giorno in giorno compone l'arsenico sapientemente mescolato ai cibi, la fulminea mazzata del curaro o della stricnina, sono fatti apposta per solleticare l'inconscio di ciascuno di noi come se ci arrestasse di colpo sui limiti del mistero, assaporasse per un attimo la rabbrividente sensazione del delitto perfetto, indolore, senza urla, come lo stop d'un orologio che si ferma perché la carica è finita.

Essenza di giusquiamo

Nel Cinquecento erano tante le storie di avvelenamenti che non bastò un secolo perché la moda di parlarne svanisse, ad esempio, nel teatro. Shakespeare fa ammazzare il re padre di Amleto con «essenza di giusquiamo», mentre dorme; i suoi imitatori hanno veleno per tutti, giusti e felloni, giovani e vecchi, vergini savie e triste megere. E l'Italia era il paradiso degli avvelenatori. Ne seppe qualcosa Lucrezia Borgia che molto probabilmente non usò mai altra polvere che la farina per il pane, ma fu accusata di aver fatto del veneficio una autentica missione. E, più in là nel tempo, non ci sarebbe da stupirsi se anche il piatto di funghi avvelenati offerto da Agrippina a Claudio per farlo morire, e che effettivamente lo spedì all'altro mondo, non fosse stato affatto preparato apposta: capita anche ora di morire avvelenati dei funghi. Dicono che Nerone tenesse alla reggia una strega di nome Lucerta, specialista in pozioni mortali: con una di queste sarebbe stato eliminato Britannico. Ma sappiamo quanto Tacito fosse prevenuto contro gli imperatori.

E' molto difficile accettare per buone tutte le accuse che nel corso della storia sono state levate contro avvelenatori veri o presunti. Soprattutto in passato, quando si moriva più facilmente e le diagnosi erano soggette a gravi errori, attribuire all'odio di qualcuno, alla gelosia, al desiderio di liberarsi di una persona incomoda certe morti apparentemente inspiegabili fu un esercizio fin troppo facile al quale non era estraneo il gusto immortale della maldicenza. E' stato ricordato recentemente (in occasione della sentenza assolutoria pronunciata nei confronti della «vedova nera di Loudun» Marie Besnard) il caso di madame Marie Lafarge, che fu condannata ai lavori forzati a vita nel 1841 per avere avvelenato il marito, un possidente del Limosino caduto in miseria, che aveva trascinato la giovane moglie in un castellaccio di campagna lasciandovela sola preda con una suocera e una cognata pettegole e dispotiche.

Un brutto giorno il marito morì. Era stato sposato dalla giovane per forza, perché essa era orfana, e non lo era mai stato amato. Era logico che quando un male misterioso lo tolse ai vivi qualcuno subito pensasse che la moglie ne avesse avuto abbastanza e lo avesse delicatamente eliminato con un veleno. Un perito, di nome Orfila, trovò nel corpo del morto mezzo milligrammo di arsenico, una quantità insufficiente a uccidere un uomo. Ma siccome tutte le circostanze congiuravano contro di lei, Marie Lafarge fu condannata. Quando, dieci anni dopo, Luigi Filippo le concesse la grazia era talmente malata che morì come un'eroina romantica versando nel petto del suo avvocato, che l'amava, le ultime proteste d'innocenza.

Non sono mai credute

Le avvelenatrici (sia pure teoriche) hanno uno strano destino: non sono mai credute dall'opinione pubblica. Marie Besnard è stata assolta il 12 dicembre dello scorso anno dopo dodici anni di inchieste, perizie, processi. In principio era stato detto che aveva avvelenato la madre. Questo capitò nel 1949. Quando le prime voci malevole si sparsero in paese qualcuno si ricordò che due anni prima una donna, amica del marito di Marie, aveva raccontato in giro di avere raccolto una drammatica accusa sulla bocca di lui, morente: era stata la moglie ad avvelenarlo, con arsenico. Si indagò su tutte le altre morti di parenti e amici di Marie Besnard e si scoprì, o si credette di scoprire che un totale di dodici persone (fra cui entrambi i genitori e il marito) erano defunte lasciandola erede delle loro sostanze. Bastò questo per insinuare i peggiori sospetti su di lei. Le salme furono dissepolte e sottoposte a perizia, e risultarono tutte più o meno copiosamente fornite di arsenico.

Perizia sfavorevole

Al primo processo, celebrato a Poitiers nel 1952, Marie Besnard entrò in aula sotto il peso tremendo di una perizia completamente sfavorevole. Il professor Béroud non aveva avuto dubbi, tutti i morti della sua famiglia recavano sul corpo le tracce dell'arsenico: solo lei li aveva assistiti durante le rispettive malattie, solo lei aveva ereditato da loro. Si calcolò che la scomparsa di tutte queste persone le aveva fruttato venti milioni di franchi. Ma gli avvocati seppero rovesciare le posizioni di partenza, e la corte fu costretta a ordinare una nuova perizia ai professori Kohn-Abrest, Fabre e Griffon.

Essi dimezzarono, tanto per cominciare, il numero dei morti per i quali esisteva la possibilità che fossero stati avvelenati: questo fu il colpo di scena alla riapertura del processo, due anni dopo, a Bordeaux. I periti combatterono fra loro e una sottoscrizione nazionale, cui partecipò Charles Trenet, raccolse il milione e quattrocentomila franchi necessari per ottenere a Marie Besnard la libertà provvisoria. Venne di fatto [illegible] questa volta, venne ordinata una nuova inchiesta.

La «vedova nera» ritornò a Loudun e il paesetto di seimila anime si tappò in casa. Tutti la temevano, perché tutti avevano sparlato di lei. Un tale morì sotto un'auto proprio nel giorno anniversario della fine di Léon Besnard. A un altro andò a fuoco la casa. C'erano preoccupazioni per tutti, meno che per Marie Besnard, la quale viveva nella sua casetta linda e verniciata di chiaro alla periferia di Loudun: era ricca, aveva ereditato un albergo, dei poderi, qualche casa. Si era anche comperata un'automobile, e la guidava personalmente. Per altri sette anni i superstiti si dettero battaglia, finché la corte di appello di Bordeaux l'ha mandata assolta nel dicembre scorso. A Loudun non hanno applaudito, temono ora che esce il libro delle memorie di Marie Besnard, hanno paura che a tutti tocchi qualche motivo per arrossire. La «vedova nera» forse non ha dimenticato il male che le è stato fatto dalle lingue biforcute.

A Caltanissetta vive, anch'essa libera, un'altra avvelenatrice, questa [illegible] riconosciuta tale dalla giustizia: Assunta Vassallo fu condannata nel giugno 1955 a vent'anni di reclusione per avere ucciso il marito, il [illegible] Rosario Raimondi, dandogli da bere un po' di stricnina in un bicchiere d'acqua. Il marito era tornato a casa lamentandosi per un improvviso malore che lo aveva costretto a lasciare il bar dove stava per bere un caffè freddo; la moglie gli disse che un po' di bicarbonato gli avrebbe fatto bene. Era la sera del 27 agosto 1953: venticinque ore dopo Rosario Raimondi muore, dopo una spaventosa crisi, con spasimi atroci. Sembra che finisse soffocato: gli amici avevano cercato invano di aprirgli la bocca con un calzascarpe, le mascelle si erano irrigidite come il marmo.

Due giorni dopo, ai funerali, mentre Assunta Vassallo si china sulla tomba del marito e grida «aiutami», il fratello del morto si fa avanti e le dice: «Smettiamo la commedia, non siamo a teatro». Poi va dai carabinieri e chiede che sia fatta la perizia sul cadavere del fratello. Non ha dubbi: sua cognata è un'assassina. Il giorno dopo la donna confessa al proprio fratello di avere avvelenato il marito, dopo avergli trovato in tasca una lettera di una certa Carlotta. Ma la tesi della gelosia non tiene. Tutti quelli che conoscevano la coppia sanno che Assunta Vassallo è da sei anni amante del cugino, Raimondo Gangitano; e molti sanno anche che proprio in quei giorni il cugino aveva deciso di sposarsi. Assunta aveva invano cercato di convincerlo a non lasciarla.

Tutto era chiaro

La confessione della donna è ripetuta davanti ai carabinieri. Tutto è chiaro: ma solo per poco. Infatti un mese dopo, arrivata in carcere, Assunta Vassallo ritratta la confessione e si giustifica dicendo di averla rilasciata per sottrarsi alle minacce del cognato che voleva ucciderla. Forse qualcuno aveva già sparso la voce che la perizia chiesta da Luigi Raimondi stava per chiudersi con un responso sorprendente? Il 4 maggio del 1954 i periti di Palermo affermano di non aver trovato tracce di stricnina né sulle parti anatomiche del morto, né sulle lenzuola, sulla federa del cuscino, sui fazzoletti e sugli asciugamani sui quali Rosario Raimondi aveva lasciato i segni della sua agonia. La parte civile chiede un'altra perizia, che viene ordinata a tre professori di Firenze. Qui l'affare si complica. Il pacco con le lenzuola e il resto si perde per strada, e passano sette mesi finché un giornale non si domanda: dove è andato a finire? Il pacco ricompare, arriva ai professori, e quegli stessi lini che a Palermo avevano lasciato perfettamente indenni alcune rane alle quali erano stati fatti assaggiare, a Firenze lasciano stecchite alcune sfortunate loro compagne.

Questa seconda perizia viene giudicata risolutiva e nel 1955 Assunta Vassallo è condannata a venti anni. La pena è poi ridotta in appello a sedici. La donna era stata frattanto ritenuta seminferma di mente anche per il periodo precedente al suo delitto. Due anni e mezzo or sono (il 29 dicembre del 1959) è tornata in libertà, per gli effetti della amnistia. Non se ne sente più parlare. Vive con il figlio Salvatore, del cugino nessuno si è più occupato.

Un delitto femminile

Madame Lafarge, Marie Besnard, Assunta Vassallo... E' dunque vero che il veneficio è un delitto tutto femminile? La gente pensa così, anzi immagina che sia nella natura della donna questo modo di concepire la rovina di un'altra persona, senza scatti d'ira, senza furie omicide, senza raptus di passioni, freddamente. Ma il terzo dei grandi casi di avvelenamento in questo dopoguerra ha per protagonista un uomo e per vittima una donna, sua moglie: Girolamo Lo Verso e Sofia Malatto. Il medico palermitano, figlio di un ricco commerciante di via Maqueda, approfittò — secondo l'accusa — della gravidanza della moglie per iniettarle a più riprese nelle vene forti dosi di mercurio. L'ultima iniezione avvenne il 12 maggio 1948: Sofia Malatto spirò fra atroci dolori; nell'atto di morte, compilato dal marito, si parlò di tossicosi gravidica e di blocco renale. Ma lo scandalo venne quando, nel novembre successivo, Lo Verso aprì le porte della sua casa a una singolare infermiera, Filomena Solzillo, una ex-suora dell'ospedale di Palermo che qualcuno sapeva innamorata del medico fin da quando la moglie era in vita. La salma di Sofia Malatto fu riesumata e il 1° marzo del 1949 Lo Verso fu arrestato. Fu condannato all'ergastolo e la sentenza fu confermata in appello e in Cassazione. Due anni fa ha rinunciato alla domanda di grazia, perché dice di essere innocente: afferma di essersi semplicemente sbagliato nel fare l'iniezione. L'ombra del mistero ha sempre accompagnato, come si vede, tutti i più famosi delitti per veleno.

Un'altra prova? Circa dieci anni fa venne assolto dall'accusa di avere eliminato la moglie (dopo 15 anni di matrimonio) un fotografo di Prato, Massimo [illegible] Massai; l'assoluzione venne nel processo di appello; al giudizio di primo grado il Massai era stato dichiarato colpevole e condannato a venti anni di reclusione. Una nuova perizia aveva poi stabilito che i 30 milligrammi di arsenico trovati sul corpo della donna potevano essere il residuo di una lunga cura arsenicale.

Anche nel caso del Massai i primi sospetti erano nati dal matrimonio che egli aveva contratto (un mese e mezzo dopo la morte della moglie) con una vedova con la quale — si disse allora — aveva avuto in precedenza una relazione. Anche qui passione e veleno si erano intrecciati tanto strettamente che nemmeno in appello ogni dubbio si poté sciogliere completamente: il fotografo fu assolto per insufficienza di prove.

Giuseppe Del Colle

OROSCOPO
di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, opposizione al Sole e Saturno. Non mancheranno le difficoltà, seppure opererete con volontà e fredda determinazione. Amplificate la difesa e mettetevi in condizione di colpire il nemico con la stessa tattica. Un avviso importante chiarificherà molte cose. Tipi: Vergine, Pesci e Scorpione.

Vergine - *Lavoro:* le risorse non vi mancheranno perché la battaglia che dovrete sostenere sia vinta con tutti i vantaggi possibili. - *Vita affettiva:* nel settore amoroso le soddisfazioni saranno molte, se saprete apprezzare i sentimenti delicati e nascosti, cioè poco palesati di una persona che vi vuol bene. - *Salute:* scatti di ribellione provocati dal cattivo funzionamento degli organi digerenti. Non sarà inutile una rigorosa dieta.

Pesci - *Lavoro:* riuscirete a mantenere la pista buona, malgrado le intenzioni deviazioniste di gente che ha interessi opposti ai vostri. - *Vita affettiva:* siate più diplomatici con la persona che vi sta a cuore. Scrivete e cercate la sua protezione. - *Salute:* un ricostituente del sistema nervoso potrà risollevare il fisico dallo stato di abulia che frena gli slanci creativi.

Scorpione - *Lavoro:* riflettete più a lungo e troverete la scappatoia che vi salva e vi assicura per affrontare i punti più vulnerabili. - *Vita affettiva:* sarete tiepidi in amore; ma sensibilissimi per le questioni estetiche ed artistiche. - *Salute:* buonissima. Tuttavia al primo disturbo sappiate imporvi il riposo che vi abbisogna.

Previsioni generiche per i nati nella costellazione dell'Ariete: soddisfazioni sociali che avranno un collegamento con la professione. Sarà bene non forzare eccessivamente il libero arbitrio di una persona che conoscete assai bene. **Toro:** l'amicizia di un personaggio vi aprirà con una certa facilità due vie di accesso per migliorare la posizione del lavoro. Nel settore sentimentale è opportuno agire con cautela. **Gemelli:** sarete spinti verso gli eccessi, che, non frenati, rischierebbero col mettere fuori quadro ogni cosa. Sappiate essere più temperati e sistematici. **Cancro:** una donna vi porgerà le sue mani devotamente: non respingetele chi vi può salvare dall'inganno. **Leone:** bruschi mutamenti cambieranno letteralmente tutto un programma: dovrete agire con fermezza per rimettere le cose come erano inizialmente. **Bilancia:** non dovrete dormire sui facili allori, ma agire con crescente entusiasmo per solidificare quello di cui verrete in possesso. **Sagittario:** vigilate per non innamorarvi: avete bisogno di tutto il vostro sangue freddo per scoprire di dove parte l'inganno. **Capricorno:** mattinata decisamente favorevole. Alzatevi presto se volete incontrare la persona che vi interessa. **Acquario:** farete strada più di quanto avete pensato. Accettate l'offerta: non cercate di più: in seguito deciderete da soli la situazione.

T. [illegible]

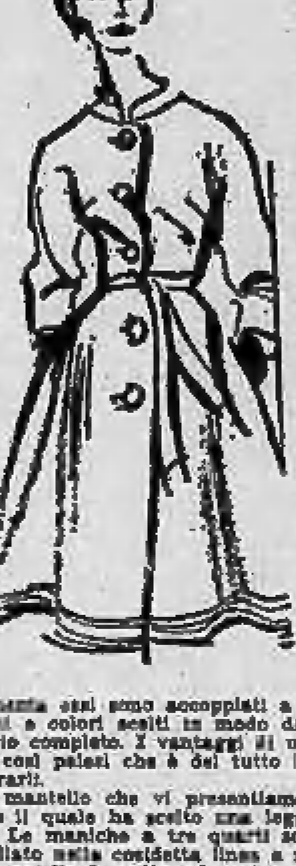
Istituto
BERTOLA
dal 1887
Specializzato nei Corsi Recupero:
Sezione Media: idoneità II, III, LICENZA
Sezione classica: ammissione liceo, idoneità III MATURITA'
Sezione scientifica: idoneità III, IV, V - MATURITA'
Sezione magistrale: idoneità III, IV - ABILITAZIONE
Sezione tecnica industriale: idoneità II, III
Sezione tecnica commerciale: idoneità II, III, IV, V ABILITAZIONE RAGIONIERI
Sezione tecnica geometri: idoneità II, III, IV, V ABILITAZIONE GEOMETRI
CORSI DIURNI 8,30-19,30
PRESERALI 17-21 ESCLUSO SABATO
SERALI 19-23 ESCLUSO SABATO
COLLEGIO - CONVITTO
UFFICIO CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA
Orario: 9-12; 15-21
VIA PO 8 - TORINO - TEL. 42.549

ITALFIDI S.p.A.
Rappresentanza regionale piemontese: TORINO
Via Principe Tommaso 8 - Telefono 653-301
Mutui, prestiti, autosovvenzioni, rapidità, riservatezza, modicità
Facilitazioni acquirenti azioni Italfidi
Reddito elevato, sorteggio premi

EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA
Corso Trento 13 - Tel. [illegible] - Torino
Sono aperte le iscrizioni:
— alla Scuola Media parificata (maschile e femminile);
— al Corso Lingue (preparazione segretarie direzionali);
— al Convitto femminile.
Orario Segreteria: ore 9-12 e 15-17 (Escluso sabato pomeriggio)

La moda

Mantelli attillati



E' ormai giunto il momento di cominciare a pensare al guardaroba autunnale ed il primo capo di vestiario che s'impone all'attenzione della donna elegante è costituito dal mantello. Per anni le donne, assoggettandosi ai dettami della moda, hanno dovuto rassegnarsi a nascondere le loro forme sotto mantelli piuttosto ampi, ma per la corrente stagione la tendenza è di porre in risalto quanto sinora veniva quasi gelosamente celato agli sguardi. Tutto ciò non significa che i mantelli sciolti e fluttuanti di cui si sia già eventualmente in possesso debbano essere scartati. Ciò equivarrebbe ad un inutile spreco tanto più riprovevole in quanto, con qualche semplice modifica, un'abile sarta riuscirà a renderli attuali. Va detto comunque che quasi tutti i creatori di moda hanno presentato nelle loro collezioni diversi mantelli che seguono la linea del corpo femminile. Usualmente essi sono accoppiati a vestiti realizzati con tessuti e colori scelti in modo da formare un vero e proprio completo. I vantaggi di un insieme del genere sono così palesi che è del tutto inutile soffermarsi ad illustrarli.

Il mantello che vi presentiamo oggi è di Leonard Arkin il quale ha scelto una leggera lana color marrone. Le maniche a tre quarti sono a raglan; il collo è tagliato nella cosidetta linea a mandarino. Il corpino del mantello è molto aderente e tale caratteristica è accentuata dalla cintura che è dello stesso tessuto ed i cui capi ricadono liberamente sul davanti. La parte inferiore del mantello ha un movimento morbido e ricco che viene posto in risalto da una serie di impunture lungo l'orlo.

La salute

Tumori delle ossa

La maggior parte dei tumori delle ossa si fanno riconoscere dal dolore e dalla tumefazione. I raggi X localizzano il male e l'esame microscopico di un minimo frammento del tessuto dice se la lesione sia o no maligna. Generalmente i tumori ossei debbono essere rimossi chirurgicamente, perché la radioterapia non è efficace.

L'asportazione del tessuto leso non costituisce che una parte dell'operazione. Alla menomazione lasciata dalla prima parte dell'intervento si deve rimediare con un innesto di tessuto osseo, per prevenire ogni indebolimento strutturale. In qualche caso si asportano anche le ghiandole vicine alla lesione, per prevenire il rischio che cellule maligne possano propagarsi nell'organismo.

Talora, soprattutto se il tumore è maligno, può essere necessaria l'amputazione di un arto, per salvare la vita del paziente.

Ci sono molte varietà di tumori ossei, parte dei quali, fortunatamente, benigni. Fra questi ultimi ce n'è uno che distrugge il tessuto osseo all'interno, riducendolo come un guscio vuoto. La prima rivelazione dell'esistenza di questa lesione è data da una frattura che interviene senza alcuna ragione apparente. Una persona può spezzarsi una gamba mentre passeggia o nel momento in cui entra nell'auto.

Il più comune e il più nefasto fra i tumori maligni delle ossa è l'osteosarcoma. Esso colpisce di preferenza ragazzi e giovani adulti, e si manifesta per lo più nelle gambe, sotto il livello del ginocchio. In molti casi insorge in un punto che era già stato leso in precedenza. Pare che anche la contaminazione radioattiva abbia una parte nella formazione dell'osteosarcoma. Molti anni fa, parecchie operaie furono intossicate da sostanze radioattive usate per i quadranti luminosi degli orologi. Nel 27% dei casi si sviluppò più tardi l'osteosarcoma.

Matrimonio fra cugini

«Dicono — scrive la signora D. V. — che dai matrimoni fra cugini nascono figli deformi o psichicamente anormali. E' un pregiudizio oppure una realtà?». Da un matrimonio fra consanguinei nascono figli in cui sono accentuate le caratteristiche buone o cattive di una famiglia. Si possono avere, quindi, bambini anormali, oppure normali o anche eccezionalmente dotati.

Funghi e fegato

«Mi hanno assicurato — leggiamo in una lettera — che i funghi fanno bene a chi soffre di cirrosi epatica». Non fanno né bene né male, sempre che, naturalmente, non siano di varietà velenose.

La bellezza

La scelta degli occhiali

Pert Penny Peterson, una modella per fotografi delle più ricercate, ha conquistato recentemente il titolo di «Miss bellezza con gli occhiali» e, come ovvio, è del parere che gli occhiali non concorrono affatto a diminuire l'avvenenza di una donna. Penny, che ha bellissimi occhi azzurri, dice: «L'unico elemento importante negli occhiali, è costituito dalla montatura che finisce per diventare un accessorio della moda e dell'eleganza per tutte quelle donne le quali hanno bisogno di correggere un difetto visivo. Per quanto mi riguarda, scelgo i miei occhiali con altrettanta attenzione di quella che dedico all'acconciatura oppure a un cappello».

Oggi gli occhiali hanno raggiunto un'eccezionale perfezione sia per quanto riguarda le lenti che la montatura. E' ormai lontano il tempo in cui questi erano disponibili soltanto in pochi tipi fra i quali campeggiavano i pesanti cerchi e le altrettanto pesanti stanghette di tartaruga. Entrando in un negozio di ottica, non si ha che l'imbarazzo della scelta in quanto vi troviamo montature di plastica, di alluminio, dorate ed altre ancora con incisi motivi ornamentali. Tutto ciò in una vasta gamma di colori.

Stabilito il principio che gli occhiali sono un accessorio, si potranno scegliere gioielli adatti ad essi. Tuttavia sarà opportuno evitare gli orecchini a ciondolo o comunque troppo appariscenti. Sono pure inadatte le acconciature eccessivamente elaborate con riccioli o frange tendenti a coprire il viso e le altre molto tirate e con il ciuffo sulla nuca. Guardate nella fotografia qui accanto come un viso femminile può conservare tutta la sua avvenenza, ed anzi acquistarne una nuova, con un'acconciatura perfettamente adatta agli occhiali.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/19966 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, abbreviando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 125 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «rimaritarebbe» o «scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

ACQUISTIAMO caldaia a vapore verticale mq. 15-20 [illegible] condizioni 7-8 atmosfere. Scrivere «Pubblicità Stampa 8187 — Torino». A76357

ACQUISTO peso colorarri tonnellate 20-30 e bilancia automatica. Tel. 774-500.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Bifler, via Nizza 22, Torino, tel. 651-227.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Bipier, via Ci. [illegible]

[illegible]

APIA, PIETRO MICCA 12, TELEFONO 40-832, SCONTIAMO PERMUTTI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

AFFARE! Rinnovi [illegible] L. 200.000, vicino scuole, [illegible] Telefonare 577-996. A74520

AFFARONE! [illegible] Via Princ. d'Acaja 41. A76206

AFFARONE cedesi 7.000.000 avviatissima torrefazione, 50.000 incasso giornaliero. Telefonare 590-420.

[illegible]

ALIMENTARIO [illegible] incasso 40.000 giornaliero cedesi occasionalissima 2.300.000. Franz, Dolceroma 26.

ANTIQUITA' arredamenti, necessitando [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 7173 — Torino». A76280

AUTORIMESSA da avviare [illegible] Tel. 682-374.

AVVIATA fabbrica liquori cedesi ritiro commercio. Telefonare 381-371.

[illegible]

TABACCHERIA centralissima levata 1.300.000 settimanali cedesi altro impegno Bar 12.000.000. Franz, Dolceroma 28. 363

[illegible]

A. PRIVATI ACQUIRENTI E PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. EFIP, CORSO RE UMBERTO 5. 381

ABBIAMO da vendere alloggi signorili 2-4-5-7 camere doppi servizi pronti ottobre. Rivolgersi cantiere via Cavalleggeri angolo via Tirreno.

ACQUISTA contanti privato 2-3 camere (anche vecchie costruzioni). Tel. 235-634.

[illegible]

ALLOGGIO Chivasso 4 camere tinello cucinino, pronto subito ecc. vendo. Telefonare 272-871. 40

[illegible]

ROSA & LASAGNO
FABBRICA MOBILI E ARREDAMENTI
Sede: via Monginevro 228, t. 372-486 - Succursale: corso Belgio 70, t. 794-[illegible]

COMPOSIZIONE N. 8 SOGGIORNO
in legno Teak AFRICA (ampliabile e riducibile a seconda delle esigenze del cliente)

AMBIENTAZIONE FORMATA DA:

1 mobile DANROL a 2 ante e cassetti L. 80.000	1 mobile DANROL a 2 ante L. 25.000	1 specchiera rotonda cornice in giunco L. 15.000
1 mobile DANROL a scorrevoli in vetro L. 35.000	1 mobile DANROL a 1 anta ribalta e cassetto L. 20.000	1 tavolo rotondo allungabile (viola chiaro) L. 40.000
1 mobile DANROL ad angolo L. 34.000	1 libreria pensile a 3 piani L. 12.000	4 sedie tipo Possani blu imbottite L. 7.500 L. 30.000

Particolari facilitazioni di trasporto per ambientazioni di ville ed alloggi in luoghi di villeggiatura (consegna diretta).

GRATIS a richiesta invieremo un catalogo della nostra produzione

ISCRIZIONI APERTE
ISTITUTO MAGDA DE LAZZARI
PIAZZA VITTORIO VENETO [illegible] - TORINO - TELEFONO 82-119
CORSI DI TAGLIO E CONFEZIONE IN TUTTI I RAMI DELL'ABBIGLIAMENTO
CONVITTO INTERNO MODELLI
CORSI DI PREPARAZIONE ESAMI LICENZA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE - RECUPERO ANNI

Pronto QUI TERMOSHELL
Telefonate a:
TERMOSHELL
per il vostro rifornimento di combustibile fluido per riscaldamento centrale
690.131 - 693.220 A.C.L.A. Via Beinette, 16 - TORINO

Contro la stitichezza
Dadi di frutta NEDA
il purgante naturale

(Continua a pag. 6)

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
ANNA FANTACCHINI (già Tosco): Via Po, 37
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 12, tel. 45-606
DURANDO: Via Roma 77
MARUS: Via Roma 340
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 28
Via Nizza 138
TRUCCO: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 3

ACUSTICA
OTOPHON SORDITA': C. Vitt. Emanuele 61 Tel. 53-681

AEROMODELLISMO
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO
PROCHET: Via Pietro Micca 5

ARTICOLI SPORT
MILANI Sport: Via Cavour 3 ang. v. Lagrange

BIANCHERIE
Succ. F.lli NICOLA: Via Roma 89

CALZATURE
NINI Calzature: Via XX Settembre 60 angolo via Barbaroux

DISCHI
ASTORI S. A. s.p.a.: Via Nizza, 6
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 46

GIOCATTOLI
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 109

MAGLIERIA
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 20 (fronte Tribunale)

MOBILI
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

OTTICA-FOTO-CINE
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 205
Ist. Ottico FULCHERI - Maître d'optique: Via Lagrange 4

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 3

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 22, telefono 81-842

PIZZI RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via della Orfane 3

PROFUMERIE
L. TORINESE PROFUMI: V. Doria 8-4, 510-[illegible]
SERVETTI e C.: Via Roma 1

TUTTO PER L'INFANZIA
ANNI VERDI: Via Lagrange 15, tel. 520-807

Organizzazione ODENT
brevetto n. 13.628
per apparecchi di protesi dentarie senza palato. Funzionalità e stabilità garantite. Visite, consulti medico specialista previo appuntamento.
Informazioni: ODENT
Via Saluzzo 36 bis - Telefono 682-678 - TORINO

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi
Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato "un miglioramento veramente straordinario".

Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e - cosa ancora più sorprendente - questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: "le emorroidi non sono più un problema"! E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di Preparazione H. Richiedete perciò le convenienti Supposte Preparazione H o la Pomata Preparazione H con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

A.C.I.S. n. 1969 del [illegible]

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

NUOVE PUBBLICAZIONI:
- Annuario statistico italiano 1961.
- Il valore aggiunto delle imprese negli anni 1951-1959.
- Ruoli di anzianità del Personale Insegnante delle Università e degli Istituti Superiori d'Istruzione. Situazione al 1° febbraio 1962.
- Università e Istituti Universitari al 30 aprile 1962.
- Annuario statistico dell'attività edilizia e delle opere pubbliche 1961.
- Tariffa delle prestazioni professionali dei geometri.
- Raccolta di disposizioni per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

Con pene da un anno a sei mesi di carcere

La condanna a Roma di sei neofascisti per alcuni attentati

Gettarono bottiglie esplosive dinnanzi a sedi di partiti di estrema sinistra - Riconosciuti colpevoli di apologia di fascismo - In sei anni di attività le loro organizzazioni non sono riuscite a raccogliere che un centinaio di iscritti

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

«L'esposizione dei ritratti di Mussolini e di Hitler, i volantini inneggianti ad Eichman considerato vittima dell'ebraismo internazionale, le pubbliche conferenze sul dittatore fascista e su quello nazista e l'esaltazione dei concetti di violenza e sopraffazione propri del metodo del ventennio, sono elementi che provano la colpevolezza degli imputati per il reato di apologia di fascismo».

Con queste parole i giudici del Tribunale di Roma hanno spiegato perché i sei giovani condannati il 21 giugno scorso a pene varianti da un anno a sei mesi di reclusione sono da ritenere responsabili del più lieve reato di apologia di fascismo e non di «tentativo di ricostruzione del pnf» per il quale erano stati incriminati.

«Per aversi il reato previsto dalla legge Scelba, quello cioè di tentativo di ricostruzione del partito fascista — hanno osservato i giudici — si deve trattare di un partito equivalente sia sul piano ideologico sia su quello pratico a quello fascista per il carattere nazionalistico netto ed esclusivo, per la violenza legalizzata che governa l'azione politica, per la pretesa rappresentanza totale dello Stato, con la quale mira ad identificarsi, per la irreggimentazione coatta del popolo, per la soppressione di ogni forma di libertà che possa intralciare il cammino dell'assolutismo e della dittatura».

E' evidente, dopo questa premessa, che il tribunale ha dovuto ritenere che la «Federazione nazionale giovanile» e l'«Avanguardia nazionale giovanile», i due movimenti neofascisti dei quali i sei imputati erano dirigenti, sono organizzazioni politiche che per l'esiguo numero dei loro adepti (circa 100 dopo sei anni di proselitismo), non possono aspirare alla ricostituzione del partito fascista.

«Tali organizzazioni per essere condannate — hanno spiegato i giudici del tribunale — devono avere, sia pure in potenza, penetrazione nelle masse, una organizzazione seria ed efficiente, tale da essere idonea a produrre la riorganizzazione del partito nazionale fascista. L'azione degli imputati — Stefano Delle Chiaie, Alberto Rossi, Giovanni Zoppo, Nerio Leonori, Gianfranco Rosci e Enzo Maria Dantini — non può essere messa in relazione con la legge Scelba per la notevole inidoneità dei mezzi e dei soggetti, entrambi assolutamente irrilevanti».

Certo è che i giovani neofascisti non sono stati presi in seria considerazione dai giudici i quali li hanno in sostanza ritenuti soltanto dei «ragazzacci» con notevoli pretese ideologiche ed organizzative.

«Non si registrano nella vita dei due movimenti — ha spiegato il Tribunale — manifestazioni di violenza vere e proprie se si eccettuano alcuni episodi, limitati alla pubblica disapprovazione, sia pure in forma vivace, contro fatti ed avvenimenti provenienti dagli avversari politici».

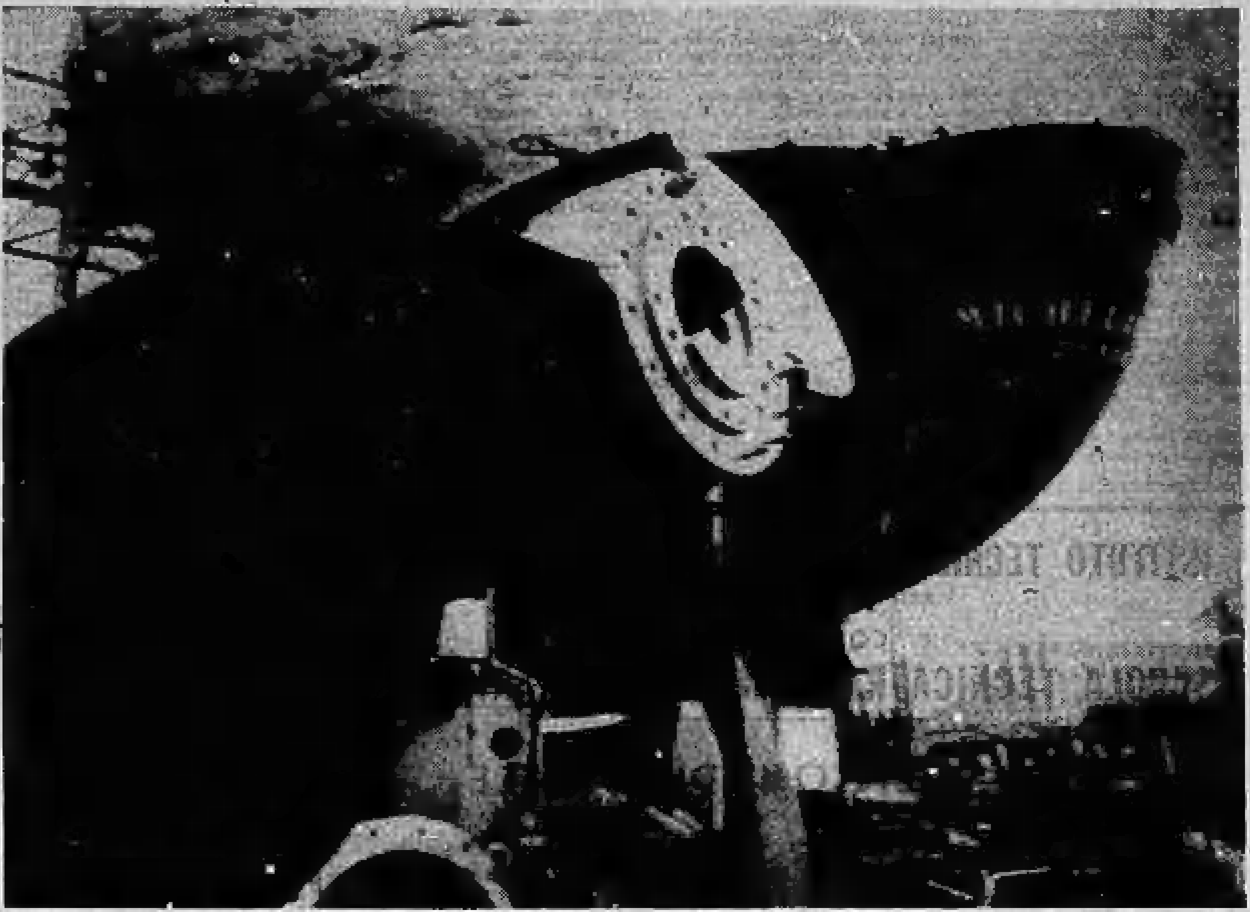
L'operazione della polizia politica nei confronti delle due organizzazioni di estrema destra fu provocata da alcuni attentati, avvenuti a Roma, nelle sedi del pci e del psi nel giugno scorso. Dinanzi alle porte delle sezioni del quartiere San Giovanni dei due partiti di estrema sinistra furono poste, nottetempo, bottiglie piene di miscela, alla quale ignoti dettero fuoco.

I danni furono in verità irrilevanti, ma la polizia politica in una operazione combinata riuscì a mettere le mani sui sei giovani neo-fascisti e nelle sedi della «Fng» e dell'«Ang» furono rinvenuti manganelli, ritratti di Hitler e Mussolini ed altro materiale propagandistico di contenuto apologistico del fascismo.

I sei giovani furono arrestati e incriminati per avere tentato di ricostituire il partito fascista. I giudici tuttavia ridimensionarono i fatti condannando i sei giovani per il meno grave reato di apologia di fascismo.

g. r.

E' LUNGO 275 METRI, STAZZA 43 MILA TONNELLATE, PUO' TRASPORTARE OLTRE 2500 PERSONE



Una gigantesca elica pronta per essere sistemata a poppa del transatlantico «Michelangelo» (Telefoto)

Il «Michelangelo» colosso dei transatlantici italiani

Sarà varato domenica a Genova presente il presidente Segni I raggi infrarossi permetteranno di stare sui ponti anche in pieno inverno - Le sue tre centrali elettriche producono energia sufficiente ad illuminare una città con 200 mila abitanti

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

Domenica prossima, alla presenza del Capo dello Stato, madrina donna Laura Segni, scenderà in mare dall'ultimo scalo del cantiere navale Ansaldo di Sestri Ponente la turbonave «Michelangelo», massima unità italiana realizzata nel dopoguerra. Quello di domenica sarà l'ultimo varo per così dire romantico. Infatti, dopo l'uscita della «Michelangelo», verranno abbattuti gli ultimi quattro piloni del cantiere e comincerà l'applicazione regolare del varo in bacino, secondo una tecnica già largamente applicata all'estero. Il superbo transatlantico, cui è stata montata ieri pomeriggio una delle due eliche, appare ora completamente libero dall'involucro delle impalcature e strutture che fino ai giorni scorsi lo imprigionavano.

L'impostazione della «Michelangelo» e della sua gemella «Raffaello», in costruzione presso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico a Trieste, avvenne l'8 settembre del '60, cioè due anni fa esatti. Il viaggio inaugurale dei due supertransatlantici sulla linea espresso Mediterraneo-New York è previsto per la metà del '64.

I due supertransatlantici, a sovrastruttura completa con undici ponti, avranno circa 43 mila tonnellate di stazza lorda, 275 metri di lunghezza massima, 31 di larghezza e 21,35 di altezza al ponte superiore. I colossali apparati motori a turbina consentiranno di superare facilmente le 29 miglia orarie, mentre la velocità ordinaria sarà di 26,5 miglia. Al fattore velocità e al massimo rendimento contribuiranno considerevolmente le speciali forme delle carene, che sono state oggetto di particolari studi ed esperimenti.

La «Michelangelo» e la gemella «Raffaello» saranno, oltre che le più grandi, le più veloci unità sulla rotta mediterranea per il Nordamerica. Esse infatti compiranno la traversata in soli otto giorni, abbreviando di oltre 24 ore l'attuale durata del viaggio Italia-New York. Ambedue saranno dotate di un potente impianto stabilizzatore a quattro pinne rientrabili del tipo più perfezionato, tali da consentire la massima stabilità in qualsiasi condizione sfavorevole di mare.

La costruzione delle due navi viene effettuata sotto la speciale sorveglianza dei Registri italiano, americano ed inglese. Entrambe avranno quindi requisiti di sicurezza superiori a quelli stabiliti dalla Convenzione internazionale di Londra.

I supertransatlantici avranno una capienza massima di 1850 passeggeri, di cui 530 in prima classe, 466 in classe-cabina e 854 in classe turistica, mentre l'equipaggio sarà costituito da 720 persone.

Gli arredamenti verranno affidati ad architetti tra i più altamente qualificati nel campo navale, con i quali collaboreranno artisti di rinomanza internazionale. La prima classe avrà due appartamenti di lusso e l'intero complesso ricettivo delle tre classi si comporrà di 780 cabine, corrispondenti a una media di 2,4 persone per cabina. Le navi saranno dotate di un grande cinematografo con galleria che potrà accogliere 420 spettatori, la sala delle feste della prima classe sarà la più grande di tutte le navi italiane e di quelle estere in proporzione al numero dei passeggeri. Le due unità disporranno di ampie passeggiate coperte e scoperte, di verande-belvedere, di lidi con sei piscine, tre delle quali riservate ai bambini, e di vasti spazi per i giochi all'aperto. Impianti di riscaldamento a raggi infrarossi renderanno gradevole la sosta sui lidi durante la stagione invernale.

Tutte le cabine delle tre classi, senza esclusione alcuna, disporranno di propri servizi igienici e vi sarà abbondanza di cabine doppie. L'impianto di condizionamento, della potenza di quattro milioni di frigorie, avrà la massima estensione in ogni ambiente abitabile e di servizio, comprese le passeggiate coperte. Le tre centrali elettriche potranno produrre complessivamente circa 14 mila kwh, energia sufficiente ad illuminare una città di 200 mila abitanti.

Munite ognuna di due radar delle più perfezionate apparecchiature nautiche, la «Michelangelo» e la «Raffaello» saranno pure dotate di potenti stazioni radiotrasmittenti, impianti di telefoto e telescriventi, impianti di trasmissioni musicali a funzionamento automatico e di tv indipendente. Disporranno di telefono i due appartamenti di lusso, tutte le cabine di prima classe e di classe-cabina, nonché le cabine intercambiabili della turistica. Gli apparecchi televisivi saranno installati in tutti i locali sociali e negli appartamenti di lusso. La rete dei telefoni automatici farà capo a un centralino di 700 numeri collegato direttamente al radiotelefono transoceanico. Vi saranno a bordo diciotto ascensori, di cui otto ad esclusivo servizio dei passeggeri. L'autorimessa, con accesso diretto dalle banchine, avrà una capacità di 40 macchine.

I progetti per le due navi sono ispirati a formule originali di ambientazione e funzionalità architettonica, intese a creare, in armonia con la molteplicità delle attrattive e la vasta gamma di innovazioni tecniche, un'atmosfera eccezionalmente accogliente.

Va rilevata l'istituzione di nuovi servizi, quali gli uffici di segreteria a disposizione degli uomini d'affari, i gabinetti di consultazione medica per eventuali cure integrative dei benefici derivanti dal riposo distensivo e dagli svaghi della vita di bordo, una speciale attrezzatura per i passeggeri che desiderino consumare con la massima comodità la colazione di mezzogiorno in piscina e un circolo per i giovani.

n. b.

Ancora in preda al delirio il folle omicida di Sessame

Sotterrò il cadavere dell'ucciso «per non impressionare la mamma»

Gli psichiatri del manicomio di Alessandria hanno accertato all'ex studente Giulio Piccardi una grave forma di schizofrenia con manifestazioni persecutorie - Un terribile precedente: a Torino, due anni fa, aveva tentato di strangolare una vicina di casa - Pregatane dal padre, la signora non diede corso alla denuncia - Giunti dal Bergamasco i congiunti dell'assassinato: lo credevano a lavorare in Svizzera

Dal nostro corrispondente

Acqui, giovedì sera.

Oggi pomeriggio, per ordine del giudice istruttore presso il Tribunale di Acqui, dott. Valente, viene compiuto l'esame necroscopico sul corpo di Alessandro Mandelli, il bracciante di 28 anni nativo di Brembate di Sotto (Bergamo) freddato a fucilate, martedì a Sessame, dallo squilibrato trentaquattrenne Giulio Piccardi, un perito agronomo già studente di agraria all'Ateneo torinese, figlio dei proprietari della cascina dove lavorava. Il medico legale dovrà accertare l'esatta causa della morte e tra l'altro se la vittima sia stata raggiunta da un solo colpo esploso dalla doppietta dell'omicida, secondo le affermazioni di costui, oppure se, come appare più probabile, due siano state le «rose» di pallini che l'hanno fulminata.

Il grave fatto di sangue continua a destare profonda impressione in tutto l'Acquese e l'Alto Monferrato. Ovunque si commenta con commozione la tragica sorte toccata al bracciante agricolo Mandelli, barbaramente trucidato nel sonno mentre stava riposando all'ombra di un noccioleto a qualche centinaio di metri dalla fattoria in cui da pochi giorni aveva trovato lavoro. La spiegazione più logica del delitto è che esso sia frutto di un'improvvisa crisi di follia. Tre anni fa, infatti, Giulio Piccardi era stato ricoverato all'ospedale psichiatrico di Collegno, presso Torino, e vi era rimasto per tre mesi. Dimesso, si trovava attualmente a casa in cura e in osservazione.

Ieri pomeriggio il Procuratore della Repubblica dott. Conti, il giudice istruttore dott. Valente e il tenente dei carabinieri di Canelli sono ritornati sul luogo del delitto per un secondo sopraluogo (il primo fu compiuto nella stessa serata e nella notte di martedì) e per la ricognizione del cadavere, tuttora piantonato dai carabinieri nella camera mortuaria del piccolo cimitero di Sessame. Al paese sono infatti giunti ieri il padre della vittima, Pietro Mandelli, di 62 anni, residente a Brembate di Sotto, un mutilato di guerra, ed un fratello, Arnaldo di 29 anni, che abita a Como. Entrambi non hanno avuto difficoltà a riconoscere il loro congiunto. Il Mandelli si era allontanato da casa una quindicina di giorni fa, senza indicare la propria destinazione. «Vado in cerca di lavoro», aveva dichiarato ai genitori. Papà Mandelli pensò che il figlio si fosse trasferito in Svizzera, come era già accaduto altre volte, ma il bracciante raggiunse Novara, dove (secondo quanto aveva egli stesso dichiarato ad Ercole Piccardi) sarebbe stato derubato del portafogli col poco denaro che conteneva ed i documenti. Per questo al momento della tragedia nessuno seppe indicare a Sessame l'esatta identità della vittima e fu necessario attendere il rientro da Torino di Ercole Piccardi, padre del folle omicida, per poter avere le generalità precise dell'ucciso.

Intanto l'autorità giudiziaria è riuscita a ricostruire con precisione le circostanze del delitto ed i suoi precedenti. Qualche giorno fa, a Torino, dove il bracciante era giunto proveniente da Novara, il Mandelli aveva appreso, attraverso l'annuncio pubblicato su un quotidiano, che un proprietario terriero, appunto Ercole Piccardi, era in cerca di un salariato. Si trasferì nella stessa giornata a Sessame. Una volta alle dipendenze del Piccardi si dimostrò un lavoratore volonteroso ed instancabile. Il giovanotto fece ben presto amicizia coi contadini del luogo e fu visto più volte a Rocchetta Palafea durante i festeggiamenti patronali cimentarsi in gare di canto poiché era dotato di una bella voce, intonata e dal timbro caldo.

Si sta anche indagando per accertare di chi sia la doppietta con cui è stato commesso il delitto. E' escluso che appartenesse al padre dell'omicida, mentre risulterebbe di proprietà di un conoscente che l'avrebbe lasciata nella cascina del Piccardi, commettendo un atto imperdonabile di leggerezza dal momento che era al corrente dello stato di alterazione mentale del figlio del possidente.

L'assassino, intanto, continua ad essere trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria, ricoverato all'ospedale psichiatrico di Alessandria. Interrogato dal Procuratore della Repubblica sul movente del delitto, egli ha risposto con queste precise parole: «Ho ucciso per distrazione o, se vogliamo, per legittima difesa della società», parole rivelatrici del suo squilibrio psichico. [illegible] trandolo in preda a sindrome schizofrenica di tipo paranoideo, con manifestazioni deliranti persecutorie ed allucinazioni.

Passata l'emozione per il fatto di ritrovarsi in manicomio il folle è apparso più tranquillo. A chi lo interrogava sul delitto commesso ha risposto senza esitare, e con la massima naturalezza: «E' stata una disgrazia!». Poi ha soggiunto, come tentando di connettere idee confuse: «Temevo che i colpi di fucile fossero uditi da mia madre, così ho sotterrato la vittima poco lontano dal luogo dove era morta».

Anche se apparentemente il Piccardi è meno agitato di quanto non lo fosse al suo ingresso nell'ospedale psichiatrico, è evidente che la sua mente a tratti delira e potrebbe indurlo ancora a gesti inconsulti. Oggi il dottor Jaria ed il direttore del manicomio prof. Pappalardo lo sottoporranno ad un'accurata visita.

Un terribile precedente che illumina sulla pericolosità di Giulio Piccardi è emerso nel frattempo. Si è appreso infatti che nel periodo successivo alla dimissione dal manicomio di Collegno, alla fine del '59, il giovane aveva tentato di strozzare una vicina di casa, la signora Jolanda Bricco, nella vecchia villa di corso Casale 180 in cui viveva solo in preda al suo folle delirio. Sfuggita alla morte grazie alla sua presenza di spirito, la donna fu indotta a non dar corso alla denuncia inoltrata al commissariato Borgo Po, cedendo alle preghiere del padre del giovane squilibrato che aveva promesso di farlo nuovamente internare e curare.

Gian Luigi Perazzi

Giulio Piccardi

Alessandro Mandelli

Accoltella per strada la moglie che non vuol riprenderlo in casa

La giovane, di 25 anni, è in fin di vita - I due coniugi vivevano separati

Catania, giovedì sera.

(m.) - *Una giovane donna è in fin di vita per le coltellate infertele dal marito in una via di Catania. L'uomo, dopo il ferimento, è riuscito a fuggire e non è stato ancora rintracciato. Protagonisti del tragico episodio sono Grazia Bertolio di 25 anni, e Oronzo Stella di 30.*

I due vivevano separati da qualche tempo: era stata la moglie a voler lasciare l'uomo accusandolo di maltrattamenti nei confronti di una delle loro bimbe, di sei anni. Più di una volta il marito, in quest'ultimi tempi, era ritornato alla carica cercando di convincere la giovane donna a ricomporre il nucleo familiare. Grazia Bertolio aveva sempre rifiutato una riconciliazione nel timore che il ritorno del marito nuocesse alla serenità della bambina.

Ieri sera, poco prima dell'ora di cena, lo Stella si era presentato nuovamente all'abitazione della moglie ed aveva ripetuto la sua richiesta, ma senza fortuna. «Non finirà qui» aveva detto l'uomo lasciando la casa della moglie.

Dopo cena, la donna era uscita per una visita a parenti. Il marito l'attendeva per strada, in via Belfiore, nel quartiere «S. Cristoforo». Come la moglie fu a pochi passi da lui, lo Stella si lanciò contro di lei e la colpì selvaggiamente con un coltello al petto e al volto. La giovane si afflosciò sul selciato della strada e il marito fuggì.

Subito alcuni passanti che erano stati testimoni della tragica scena, accorrevano presso la ferita e provvedevano a farla trasportare all'ospedale «Vittorio Emanuele». La Grazia Bertolio è stata sottoposta ad un difficile intervento chirurgico; le sue condizioni sono disperate.

Pietosa fine di un pensionato a Taranto

Muore di dolore sulla tomba della moglie

Il cadavere scoperto di notte da un guardiano del cimitero - Da quattro mesi portava fiori tutti i giorni sul sepolcro della consorte, fermandosi per ore ed ore

Taranto, giovedì sera.

(*g. f. m.*) Un pietoso episodio è avvenuto ieri sera nel cimitero monumentale di Taranto: un anziano pensionato è morto di dolore sulla tomba della moglie. Il cadavere dell'uomo è stato scoperto soltanto a tardissima ora da un custode del camposanto.

Protagonista della drammatica fine il grande invalido di guerra Gaetano Duma di 72 anni. La consorte del pensionato, Anna Belcore di 70 anni, era morta quattro mesi fa dopo una lunga malattia. I coniugi non avevano figli; dei loro parenti avevano perduto notizia e contatti sin dall'epoca immediatamente precedente la seconda guerra mondiale. Vivevano in una grande e antica casa del centro, in corso Vittorio Emanuele II; unica loro compagnia erano un gatto ed un cagnolino. Ma anche i due animali, dopo la scomparsa di Anna Belcore, erano morti a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro.

Il pensionato, così, era rimasto completamente solo. Dal giorno dei funerali della moglie egli si recava sempre al cimitero [illegible] portava un grande mazzo di fiori, lo deponeva con cura sul sepolcro della moglie: poi rimaneva così, anche per ore ed ore, fissando il piccolo ritratto di Anna Belcore che aveva fatto applicare sulla lastra di marmo della tomba. I visitatori del cimitero, ormai, si può dire che lo conoscevano; lo conoscevano benissimo i guardiani del camposanto: tanto che, ormai, non vi facevano più caso. Anche ieri, come al solito, Gaetano Duma era andato a compiere la consueta visita alla tomba della moglie.

Il grande invalido recava con sé il solito mazzo di fiori; qualcuno lo aveva visto deporli sulla lastra e poi inginocchiarsi vicino, con la testa reclinata. In quella posizione lo hanno notato diverse persone. Tutti hanno creduto che stesse pregando: invece, all'improvviso il cuore del pensionato aveva ceduto, di schianto, al grande dolore.

La scoperta del cadavere è stata compiuta a notte avanzata, verso le 21, dal guardiano Giuseppe Misino di 42 anni che, come al solito, compiva un giro di ispezione nei viali del cimitero. La chiusura, infatti, era avvenuta alle 19. Il Misino, al chiarore lunare, ha scorto la figura inginocchiata accanto alla tomba di Anna Belcore. Si è avvicinato, accendendo la lampada tascabile ed ha visto il pensionato, appoggiato pesantemente alla lastra di marmo d'una tomba vicina. Lo ha leggermente toccato e il corpo inanimato dell'uomo è piombato a terra. Inutile è stato il soccorso del guardiano e di una autoambulanza che ha trasportato il Duma all'ospedale: ai medici non è rimasto che constatarne la morte, avvenuta — dice il referto — per sincope cardiaca.

Nuove linee in teleselezione in provincia di Vercelli

Vercelli, giovedì sera.

(n.) Sabato prossimo saranno attivate nuove direttrici teleselettive telefoniche in partenza dal settore di Vercelli, che permetteranno di estendere la possibilità di chiamate automatiche dirette da abbonati verso i settori automatizzati dei distretti di Arona, Baveno, Bergamo, Biella, Borgosesia, Brescia, Busto, Casale, Como, Crema, Cremona, Domodossola, Lecco, Menaggio, Monza, Mortara, Pavia, San Pellegrino, Seregno, Sondrio, Stradella, Treviglio, Varese, Vigevano, e Voghera.

Nell'ammodernamento degli impianti di automatizzazione del servizio interurbano, [illegible] della Lombardia.

Nel losco "waterfront,, di New York

Anastasia tramonta sorge "il cazzottatore,,

Nuove forze della malavita si contendono il dominio dei carrozzoni-ristoro e dei juke-box, che sono miniere di guadagni - Il nuovo «astro», Frank Iliano, dovrà comparire davanti a una commissione d'inchiesta

New York, giovedì sera.

Frank Iliano detto «Punchy» (il cazzottatore), il luogotenente dei fratelli Gallo accusato di tentare per conto dei suoi capi la penetrazione nel *waterfront* approfittando della crisi del potere di Anthony Anastasia, comparirà il 26 settembre davanti alla Commissione d'inchiesta sugli affari portuali. Il presidente della commissione aveva citato per due volte l'Iliano senza riuscire a vederlo comparire in aula. Il legale del «cazzottatore» ha inviato ora una lettera di scuse, dichiarando che il suo cliente non ha potuto presentarsi in quanto ignorava l'indirizzo dell'edificio ove la commissione tiene le sue udienze. Frank «Punchy» Iliano, ha assicurato il legale, sarà puntuale la prossima volta e risponderà volentieri a tutte le domande che gli saranno poste.

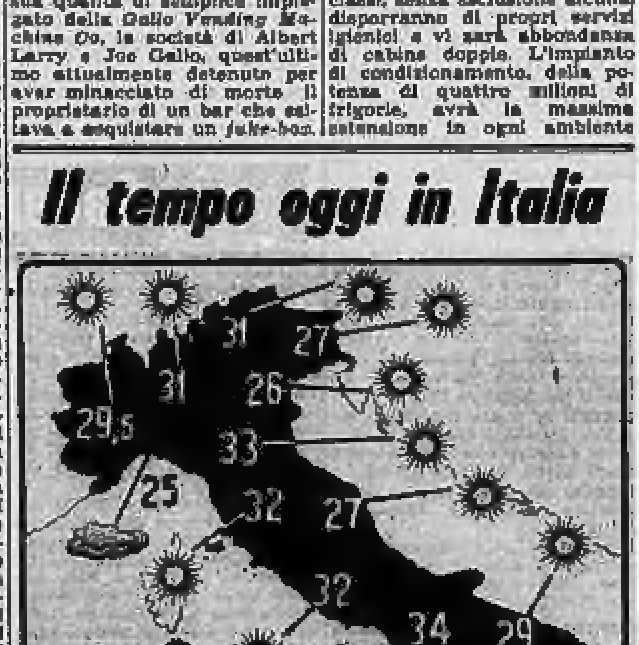
L'interrogatorio dell'Iliano permetterà ai membri della commissione di indagare su molti argomenti oscuri e controversi della presente situazione del porto di New York. L'Iliano viene accusato soltanto di tentare, con la maniera forte, di assicurare ai Gallo il controllo della catena di carrozzoni-ristoro che servono colazioni calde ai trentamila lavoratori del porto. Tuttavia, si sospetta che la manovra abbia lo scopo di consentire una più vasta penetrazione nella ricca «miniera» del *waterfront*. I fratelli Gallo, esaurito il filone dei *juke-box*, vorrebbero riempire il posto che sarà lasciato vacante da Anthony Anastasia e quando l'attuale offensiva condotta contro di lui dai dirigenti della *International Longshoremen Association* si sarà conclusa con l'espulsione di «Tony il duro».

Altri ambienti portuali fanno invece un'ipotesi diversa. Essi ritengono che l'operazione dell'Iliano sia in definitiva diretta ad inserire nel porto una «forza giovane» proprio per sostenere Anastasia, e dare soddisfazione a quei gruppi della malavita portuale che accusano i «notabili» di essersi «imborghesiti».

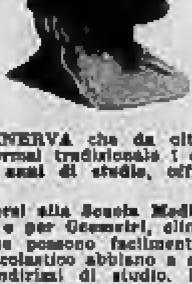
Alcuni ritengono che l'offensiva dei dirigenti sindacali [illegible] di Frank *Punchy* Iliano e, alle sue spalle, di Albert *The Enforcer* e Larry *Dynamite Kid* Gallo farebbe parte perciò di un «risveglio» [illegible] ed immettere energie fresche sul «fronte del porto» e conservare, dietro lauta compartecipazione, le posizioni di potere ai vecchi titolari.

Nessuno si illude che Frank Iliano risponderà alla domanda dei giudici se non professando la sua assoluta estraneità a ogni intrigo e riaffermando la sua qualità di semplice impiegato della *Gallo Vending Machine Co*, la società di Albert Larry e Joe Gallo, quest'ultimo attualmente detenuto per aver minacciato di morte il proprietario di un bar che esitava a acquistare un *juke-box*.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e la temperatura massima registrata nelle ultime 24 ore. [illegible]


ISTITUTO MINERVA
TORINO
Via Giolitti, 33
TELEFONI
PRESIDENZA 67.347
SEGRETERIA 67.343

L'ISTITUTO MINERVA che da oltre venticinque anni svolge con serietà ormai tradizionale i corsi per il ricupero ed il guadagno di anni di studio, offre in particolare le seguenti garanzie:

limitazione dei corsi alla Scuola Media e all'Istituto Tecnico per Ragionieri e per Geometri, eliminando in tal modo gli inconvenienti che possono facilmente verificarsi quando nello stesso plesso scolastico abbiano a svolgersi troppi corsi nei più disparati indirizzi di studio. Inoltre i corsi sono organizzati in modo da evitare nel modo più assoluto che allievi, tenuti a sostenere esami di tipo o di grado diversi, si vedano accomunati nella medesima classe;

grandiosità della sede, che occupa un intero palazzo nel centro cittadino, composta di quattro piani dove l'ISTITUTO MINERVA dispone di: aule spaziose e luminose - corridoi amplissimi - biblioteche e sale di lettura - laboratori e gabinetti scientifici attrezzatissimi - sale di dattilografia, contabilità e calcolo meccanico dotate in larga misura delle più perfezionate macchine oggi esistenti - sale di ristoro - ampio cortile - grande palestra il tutto arredato con quanto di più moderno esiste oggi nell'ambientazione scolastica;

attrezzatura completa ed aggiornata per soddisfare convenientemente le esigenze dei nuovi programmi ministeriali relativi alla Riforma degli Istituti Tecnici per Ragionieri e per Geometri;

severa selezione nell'accettazione delle domande di iscrizione, ad evitare ricuperi irragionevoli di anni di studio o comunque superiori alle precedenti basi di studio;

corpo insegnante accuratamente scelto e costituito nella maggior parte da Professori che da anni svolgono la loro valente opera esclusivamente nell'ISTITUTO MINERVA;

abbondanza di personale di Segreteria e di Direzione affinché ogni servizio sia sempre scrupolosamente svolto;

concessione gratuita di tutte le lezioni supplementari di classe o di gruppo affinché il programma sia svolto integralmente e con possibilità anche agli allievi meno pronti di mantenersi costantemente aggiornati;

controllo costante sulla diligenza e profitto degli allievi mediante frequentissime relazioni alle Famiglie;

assegnazione regolare e continua dei compiti da svolgere a casa e correzione scrupolosa da parte degli insegnanti;

assoluta tranquillità sulla assidua frequenza scolastica degli allievi poiché di ogni assenza viene data alla Famiglia immediata comunicazione telefonica e telegrafica;

riduzione delle vacanze natalizie e pasquali ed eliminazione delle semi-festività, date le particolari esigenze dei corsi di preparazione agli esami;

possibilità in qualunque momento di visitare l'intero Istituto e rendersi dettagliatamente conto dell'ambiente confortevole e tale da rendere comoda e proficua la vita scolastica dei giovani in uno dei migliori Istituti privati d'Italia;

precisazione — all'atto dell'iscrizione — della retta scolastica che, contenuta nei più ristretti limiti consentiti da un'organizzazione veramente completa ed efficiente, non subirà variazione alcuna per l'intera durata dell'anno scolastico;

funzionamento, parallelamente alla sezione diurna, di due ben distinti turni: preserale (dalle ore 17,15 alle ore 21,15) e serale (dalle ore 19,15 alle ore 23,15) per i lavoratori-studenti dando modo a questa categoria di studenti di scegliere il turno più adeguato alle loro esigenze di lavoro;

possibilità all'occorrenza, di valersi dei seguenti servizi ausiliari: ottimo Convitto facente parte dello stesso corpo edilizio dell'Istituto; semi-convitto per gli allievi che trovano disagevole recarsi a casa per il pasto del mezzogiorno, con possibilità di limitare tale servizio anche al solo periodo invernale, assistenza completa di dopo-scuola per gli allievi che le Famiglie non possono sorvegliare nelle necessarie ore di studio a casa; tutte le altre facilitazioni scolastiche: riduzioni tranviarie e ferroviarie, ritardo alla chiamata alle armi, ecc.;

a tutti i giovani anche esterni e senza limite di numero che nell'anno testé decorso conseguirono la promozione presso la Scuola statale, pareggiata o parificata, il titolo di studio idoneo per l'iscrizione ai corsi, viene concessa la frequenza gratuita se la media delle votazioni è stata almeno di 8/10 (ridotta a 7/10 e mezzo per i lavoratori-studenti) e la frequenza semi-gratuita per tutti coloro che hanno raggiunto la media di almeno 7/10;

pubblicazione annuale attraverso la stampa dei risultati — costantemente buoni — conseguiti dagli allievi dell'ISTITUTO MINERVA in sede di esami, sia presso la Scuola statale che presso quella parificata, e possibilità a chiunque di prenderne dettagliata visione dal 1936 ad oggi, presso la sede dell'Istituto;

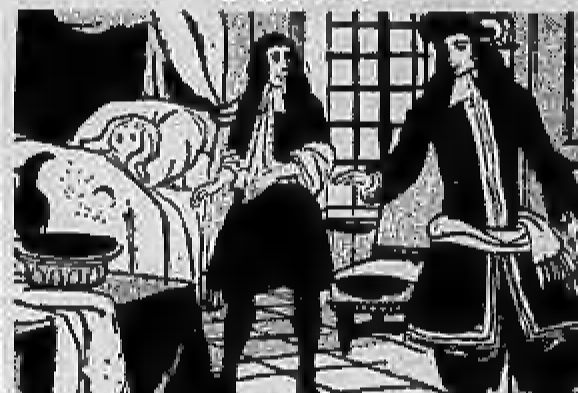
suggerimento a chiunque intenda iscriversi all'ISTITUTO MINERVA, di richiedere prima dettagliate informazioni alle Autorità scolastiche ed a coloro che ne frequentano già i corsi, [illegible]

Il Preside: Prof. Dott. PAOLO BAROLAT-ROMANA

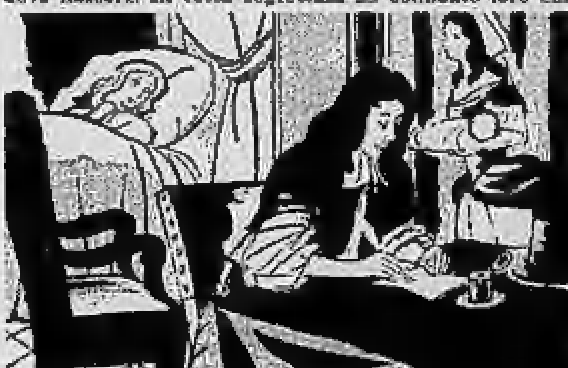
LUIGI XIV

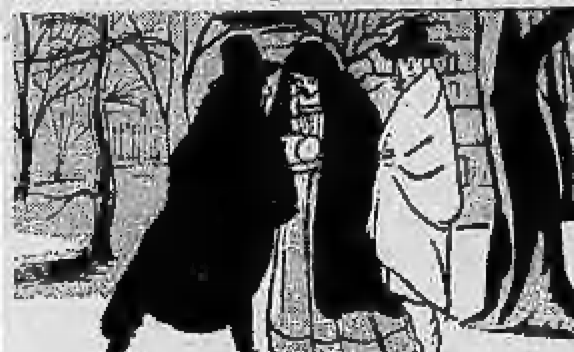
Nascita clandestina

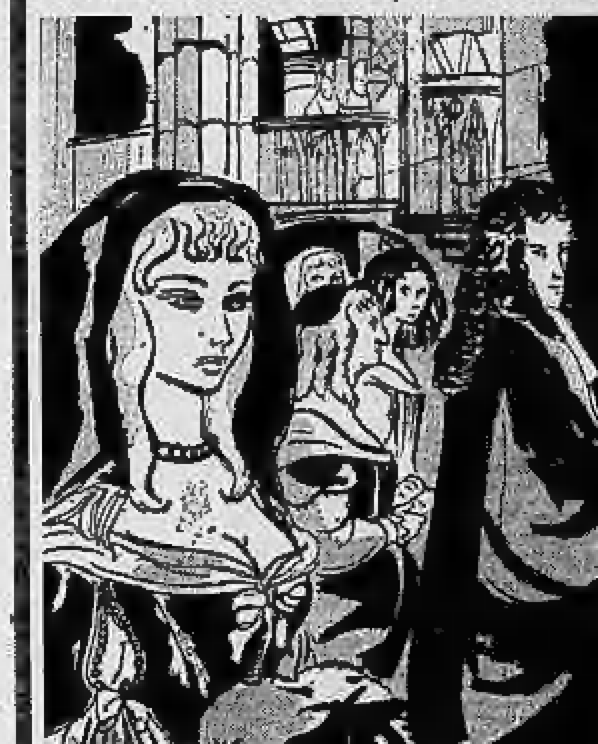
XXVII — Luigi XIV fila il perfetto amore con Luisa di La Vallière. La regina Maria Teresa finisce per dubitare di qualcosa. Ed ecco che Luisa rimane incinta. Il re trasferisce la sua amante in una piccola residenza, il cosiddetto «palazzo Brion», situato nei giardini di Palazzo reale.



Aiutato da sua moglie che a Blois, dove era nata, aveva conosciuto i La Vallière e i Saint-Rémi, Colbert si mette alacremente all'opera. Egli cerca una ragazza di fiducia, la signorina du Plessis, e con la scusa di dotare la ragazza di quanto ha bisogno fa entrare nella casa tutta la biancheria necessaria per il parto. «Per l'allevamento del bimbo che deve nascere — ha scritto lo stesso Colbert — io ho disposto, con tutto il segreto che il re mi ha ordinato, che il nominato Beauchamp e sua moglie, già domestici della mia famiglia che abitano nella via degli Orsi, si occupino del bimbo che deve nascere. In tutta segretezza ho confidato loro che uno dei miei fratelli ha avuto un figlio da una ragazza della buona società e per salvare il suo onore mi vedevo obbligato a prendermi cura del bimbo e di affidarlo a loro per il [illegible]. Essi hanno accettato con gioia». Colbert avverte anche il chirurgo Boucher che si sentirà legato dal segreto professionale. Il 18 dicembre 1663 Luisa comincia ad essere presa dalle doglie. Nel momento in cui una donna ha tanto bisogno di sentire accanto a sé il padre del bimbo che sta per nascere, il re è obbligato a staccarsi dal capezzale della sua amante per andare a prendere parte a una grande caccia che era stata organizzata da tempo. E Luisa rimane sola con la du Plessis e il dottor Boucher. Il mercoledì 19, alle 3 e mezzo del mattino, Luisa partorisce. Boucher fa subito portare a Colbert, che lo trasmette al re, questo biglietto: «Abbiamo un bimbo molto robusto. La madre e il piccolo stanno benissimo. Attendo ordini». Gli ordini arrivano immediatamente. Luigi potrà disporre di due ore e mezzo per ammirare e abbracciare il suo bimbo. Alle sei, nelle fredde tenebre della mattinata di dicembre, Boucher porta nelle sue braccia il neonato ben avviluppato in coperte attraverso il giardino del Palazzo reale e va a consegnarlo nelle mani dei coniugi Beauchamp che lo attendevano all'incrocio di fronte al palazzo [illegible]. Il medesimo giorno il bimbo viene battezzato nella chiesa di San Leu per ordine segreto del re col nome di Carlo, figlio del signor de Lincourt e della signorina Elisabetta de Beux. Padrino è Guy Focart, detto Beauchamp, e madrina Clémence Pré, moglie di Beauchamp. Tutta la corte, apprendendo che La Vallière non riceverà più da qualche giorno, comincia a sospettare qualcosa. Le chiacchiere corrono. Il 24 dicembre Luisa, per salvare le apparenze, fa l'immenso sforzo di andare ad assistere alla Messa di mezzanotte. Ella appare pallidissima e molto cambiata.







SEGUE: L'affronto alla regina

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 4)

ISTITUTO TECNICO PER L'ELETTRONICA PARIFICATO
SESSIONI DIURNA E SERALE
CON ANNESSA
SCUOLA TECNICA RADIOMONTATORI PARIFICATA

AVVIAMENTO INDUSTRIALE
CORSO ANNUALE DI PREPARAZIONE AGLI ESAMI

CORSI PROFESSIONALI
Radio, TV, Elettronica industriale, Disegno meccanico

ISTITUTO SPAGNESI
VIA TOMMASO GROSSI 23 - TORINO - TELEFONO 693 852

L'Istituto partecipa al XII Salone Internazionale della Tecnica - Settore Elettronico

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

RIAPERTURA SCUOLE
CONSULENZA
RECUPERO ANNI SCUOLA, CAMBIAMENTO ORDINE STUDI, SCUOLA DIURNA, PRESERALE, SERALE, CONSEGUIMENTO CELERE LICENZE, DIPLOMI COMMERCIALI, PROFESSIONALI, MEDIE, RAGIONIERI, GEOMETRI, PERITI, ECC.
Istituti diretti dal Prof. Dott. F. QUARTERO
VIA CONSOLATA 1 bis - VIA BLIGNY 1 (ang. VIA GARIBALDI: Palazzo Paesana)
Telefono [illegible] — Orario Segreteria 9-12, 15-21

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

Sacauto
Autoveicoli nuovi Consegne sollecite
Usato assortimento Rate fino a 24 mesi
COMMISSIONARIA FIAT
CORSO RACCONIGI 141 (Borgo San Paolo)

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

LEZ. TRADUZ. PREST. L. [illegible] per parola

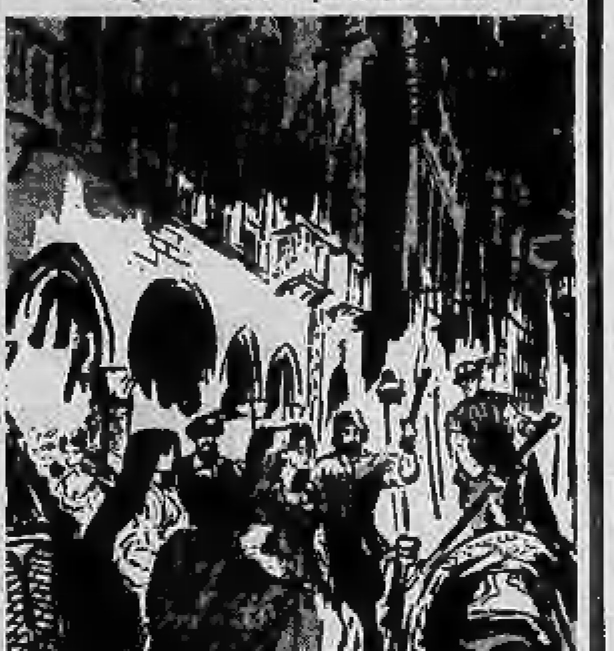
TREVES VIA CERNAIA 17
DAL [illegible] MOBILI - SALOTTI

(Continua a pag. 8)

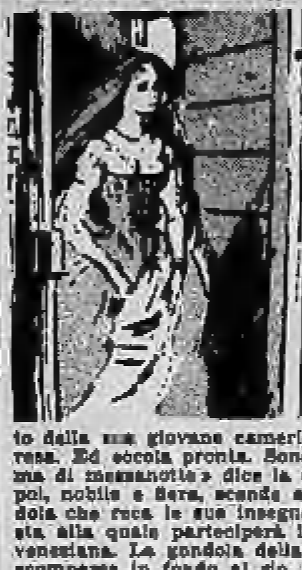
LA DUCHESSA TERESA

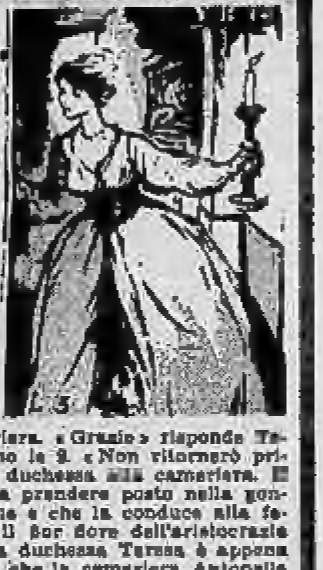
La maschera di bellezza

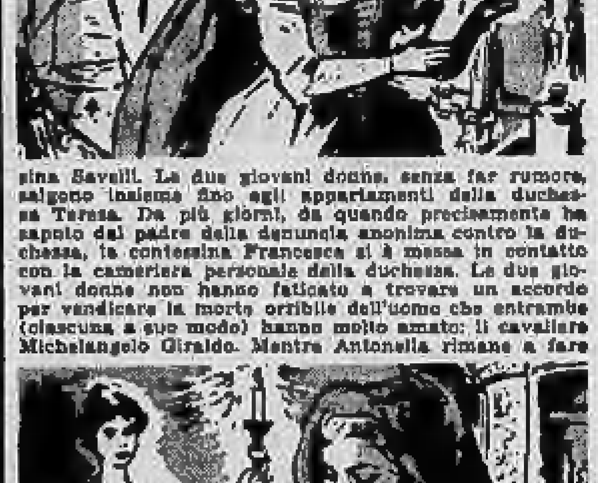
XII — Nessuno a Venezia sa che la pia, la devota duchessa Teresa, vedova del duca Graziani, ha un amante segreto nel cavaliere Michelangelo Giraldo. Un giorno, la duchessa viene a conoscenza che il cavaliere la tradisce con una donna più giovane di lei, e precisamente la contessina Savelli che Michelangelo intende sposare. La vendetta della duchessa è crudelissima. Infatti ella assolda dei sicari che uccidono il bel cavaliere. Francesca Savelli, avuta notizia dell'assassinio dell'uomo che amava, rimane chiusa in camera sua per più giorni e i suoi genitori, che nulla sanno della sua relazione segreta, non si rendono conto di quello che turba la loro figliola. La contessina una sera, udito il padre narrare come una domestica anonima abbia denunciato la duchessa quale istigatrice della morte del cavaliere Michelangelo, non rimane più chiusa nella sua camera a piangere, ma esce e di sovente i suoi passi la portano verso il palazzo Graziani.

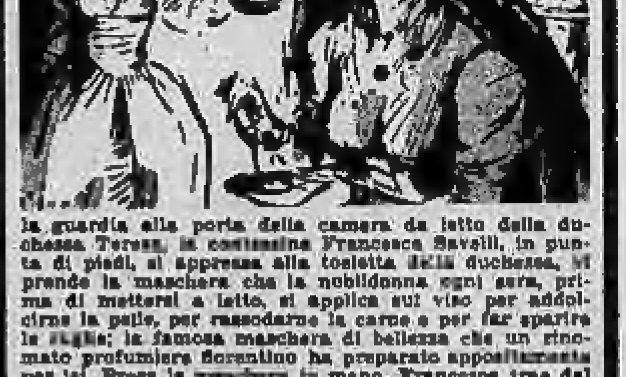


Qualche sera dopo la duchessa Graziani si mette in gran toeletta per recarsi ad un ballo a palazzo Foscari. «La signora duchessa non è mai stata così bella!» dice a Teresa la cameriera Antonella che l'aiuta a vestirsi e a pettinarsi. La voce della giovane Antonella, facendo quel complimento (del resto più che esatto) alla sua padrona, è dolce e soave, ma non certo in armonia con le occhiate dure e ostili che ella lascia cadere di tanto in tanto su Teresa, senza che questa, peraltro, se ne accorga. Uno sguardo allo specchio conferma alla duchessa la veridicità dell'apprezzamento della sua giovane cameriera. «Grazie» risponde Teresa. Ed eccola pronta. Sono le 9. «Non ritornerò prima di mezzanotte» dice la duchessa alla cameriera. E poi, nobile e fiera, scende a prendere posto nella gondola che reca le sue insegne e che la conduce alla festa alla quale parteciperà il fior fiore dell'aristocrazia veneziana. La gondola della duchessa Teresa è appena scomparsa in fondo al rio, che la cameriera Antonella si affretta ad andare ad aprire una porticina posta di fianco al palazzo Graziani, e a far entrare la contessina Savelli. Le due giovani donne, senza far rumore, salgono insieme fino agli appartamenti della duchessa Teresa. Da più giorni, da quando precisamente ha saputo dal padre della denuncia anonima contro la duchessa, la contessina Francesca si è messa in contatto con la cameriera personale della duchessa. Le due giovani donne non hanno faticato a trovare un accordo per vendicare la morte orribile dell'uomo che entrambe (ciascuna a suo modo) hanno molto amato: il cavaliere Michelangelo Giraldo. Mentre Antonella rimane a fare la guardia alla porta della camera da letto della duchessa Teresa, la contessina Francesca Savelli, in punta di piedi, si appressa alla toeletta della duchessa, vi prende la maschera che la nobildonna ogni sera, prima di mettersi a letto, si applica sul viso per addolcirne la pelle, per rassodarne la carne e per far sparire le rughe; la famosa maschera di bellezza che un rinomato profumiere fiorentino ha preparato appositamente per lei. Presa la maschera in mano, Francesca trae dal suo corsetto una fiala, l'apre e ne versa il contenuto nella maschera stessa....









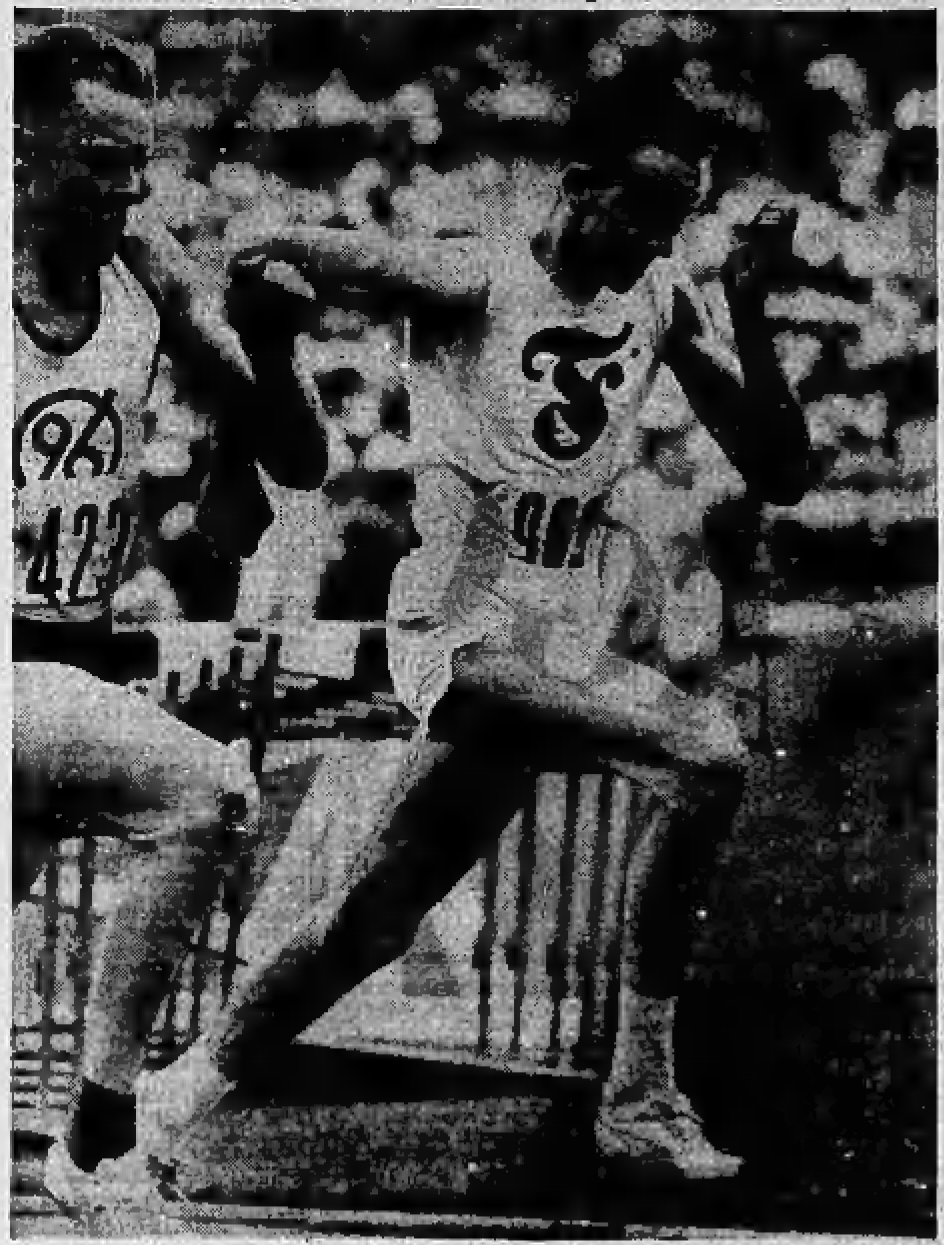
SEGUE: Un urlo di dolore

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Agli "europei,, di atletica

Quattro titoli oggi in palio

Favoriti sono: Piatkowski (disco maschile), Schmidt (triplo), Gamper (100 maschili) e la Jutta Heine (100 femminili) - Il discreto avvio degli azzurri - Berruti pensa ora alla staffetta



Gamper, il giovane tedesco favorito nella odierna finale dei 100 metri piani

DAL NOSTRO INVIATO

Belgrado, giovedì sera.

Primi titoli e prime sorprese ai campionati europei di atletica leggera iniziatisi ieri pomeriggio a Belgrado, alla presenza del cosmonauta sovietico Gherman Titov e aperti da un discorso inaugurale del maresciallo Tito, capo del governo jugoslavo. I primi successi sono toccati a Tamara Press (vittoriosa nel lancio del peso, eguagliando con metri 18,55 il suo record mondiale), a Bolotnikov nel diecimila metri e al giovane inglese Matthews nei venti chilometri di marcia. La prima, e grossa, sorpresa è costituita dalla eliminazione dalla finale del salto triplo che si svolgerà nel pomeriggio di oggi del sovietico Vitold Kreer, uno dei favoriti per la conquista del titolo.

Nelle qualificazioni di ieri, con un limite minimo di metri 15,50 allargabile però ai 12 migliori in caso fossero stati meno di dodici a realizzare la misura stabilita, Kreer ha ottenuto, con metri 15,39, il tredicesimo risultato: il norvegese Bergh — con metri 15,40 — è passato alle finali. Per un centimetro, il sovietico è stato quindi escluso dalla prova decisiva di oggi. Il miglior risultato nella qualificazione del triplo è del polacco Schmidt, con metri 15,98, seguito dal connazionale Jaskolski (15,86); il nostro Cavalli si è meritato di disputare la finale con il secondo salto di 15,45.

La presenza in gara di Schmidt ha stupito molti, ed ha una storia curiosa, che si collega alla sconfitta di Kreer. Assicurano infatti alcuni colleghi ungheresi che i due si temono, si odiano cordialmente e che esiste fra loro una fiera rivalità: Schmidt nei giorni scorsi ha finto di aver riportato uno strappo (uno dei tecnici azzurri — Sandro Calvesi — ripeteva ancora ieri di averlo visto trascinare la gamba avvolta in una fascia elastica) per «scaricare» psicologicamente l'avversario. Poi il polacco si è presentato in pedana, e avendo un numero di gara precedente a quello di Kreer ha spiato tutto alla prima prova realizzando appunto metri 15,98, per poi rinunciare alle due successive e restare a vedere che cosa combinava il sovietico. Kreer ha esordito con uno scadente 14,88, e in seguito si è risollevato, ma di poco. Il nostro Cavalli sostiene che Schmidt sorrideva ai bordi della pedana vedendo l'avversario in difficoltà.

Per gli azzurri l'inizio dei campionati è stato felice, ad eccezione di Berruti. Livio sapeva di non essere in condizioni, di non avere nulla da perdere, ma non è riuscito a gareggiare senza preoccupazioni. Forse è stato il pubblico jugoslavo a giocare involontariamente un brutto tiro a Berruti: sia durante la sfilata, che all'annuncio della composizione delle batterie e delle semifinali, i maggiori applausi sono stati per lui, a testimonianza di quanta popolarità gli abbia valso il successo alle Olimpiadi di Roma. Il torinese avrebbe voluto dimostrare di essere quello di allora, ma le forze l'hanno tradito.

Stamane Berruti era sereno. Attende la staffetta per dimostrare a se stesso e agli altri che la classe non si perde. Ora la parola d'ordine fra gli azzurri è battere la Francia, giunta in finale nelle gare individuali con Delecour e Piquemal. «Tutte queste cose, la sconfitta di ieri, la rivalità con Ottolina e con i francesi — dice Berruti — mi obbligheranno a faticare quest'inverno. Voglio dimostrare nel '63 che so ancora vincere e realizzare tempi di rilievo; in particolare, voglio giungere in condizioni soddisfacenti alle Olimpiadi di Tokio. Dopo si potrà pensare a lasciare l'atletica, prima no di certo».

Soddisfazione fra i tecnici della nazionale per la superiorità dimostrata da Morale nei 400 ostacoli, per il record dei 10 mila metri (29' 34"6) di Ambu, per l'ingresso in finale di Bello, Barberis e Fraschini nei 400, di Rado nel disco e Cavalli nel triplo. Nelle batterie dei 400, a conferma del fatto che fu il freddo a tagliare le gambe agli azzurri nella recente tournée nel nord, Bello ha eliminato lo svedese Fernstroem, l'atleta che battè Ottolina e Berruti nei 200 metri a Stoccolma.

Oggi pomeriggio sono in palio quattro titoli: disco maschile, salto triplo, metri 100 maschile e femminile. In base ai risultati di ieri, i favoriti sono Piatkowski, Schmidt, Gamper e Jutta Heine. Gli azzurri saranno in gara nel decathlon con Sar, nelle batterie dei 110 ostacoli con Cornacchia, Svara e Mazza, negli 800 con Bianchi, nei 5000 con Ambu e nelle semifinali dei 400 ostacoli con Morale. Alle gare assisterà anche Olga Fikotova-Konnolly ex primatista mondiale del disco e moglie dell'attuale recordman del martello, lo statunitense Harold Konnolly, giunto ieri a Belgrado in veste di inviato speciale della rivista americana «Sport Illustrated».

Bruno Perucca

Le prove di stamane

Decathlon: Sar 11"3 nei 100 metri - Le qualificazioni del salto in lungo maschile, del salto in alto e del giavellotto femminile

Belgrado, giovedì sera.

In mattinata si sono intanto disputate le qualificazioni del salto in alto e del lancio del giavellotto femminili, del salto in lungo maschile. Conferma piena dei primatisti mondiali delle tre specialità: il sovietico Ter Ovanesian ha ottenuto con metri 7,82 il miglior risultato della qualificazione (il suo record mondiale del lungo è di metri 8,31) e così Elvira Ozolina con metri 51,88 nel giavellotto (primato del mondo metri 59,55) e la Balas nel salto in alto. L'atleta rumena ha provato in tuta, senza impegnarsi, realizzando 1,61 contro l'1,91 del suo record mondiale. Nel decathlon l'azzurro Sar, con 11"3 nei 100 metri ha ottenuto uno dei peggiori tempi in questa prima prova. Comunque si sapeva a priori che non è questa la specialità dell'italiano.

Sono state inoltre diramate nella tarda mattinata le composizioni delle batterie per le eliminatorie di domani. Nei 200 metri Ottolina dovrà battersi con lo svizzero Descloux, il tedesco Germar, l'inglese [illegible] e il francese Piquemal, lo stesso che ieri ha eliminato Berruti nei 100 metri. Sardi è capitato in una batteria che ha nel tedesco Schumann l'elemento migliore.

Negli 80 ostacoli la Sarioni dovrà affrontare la polacca Piatkowska, la sovietica Irina Press, l'ungherese [illegible] e l'inglese [illegible].

Russo è stato sorteggiato nella batteria di Jazy nei 1500 metri, mentre Donata Govoni dovrebbe qualificarsi nei 400 metri b. p.

Luci al campo sportivo

Inaugurato a Moncalieri un impianto notturno

Presenti autorità comunali e dirigenti sportivi, ieri sera si è iniziato al campo sportivo comunale di Moncalieri un torneo calcistico notturno. In tale occasione è stato inaugurato un impianto di illuminazione del terreno di gioco. Al torneo riservato alle categorie dilettanti e allievi, oltre alle squadre locali vi prendono parte alcune società torinesi. Le partite sono giocate al mercoledì e al venerdì con inizio alle ore 21. Ecco i risultati della prima serata: Ausilium Torino batte Moncalieri J. 3-0; Gruppo Sportivo Fortezza batte Moncalieri 2-1.

Appuntamento per domani

Perkins e Loi pronti al match

Milano, giovedì sera.

Alla vigilia del grande confronto Loi-Perkins, che si disputerà domani sera sul ring del Vigorelli per il titolo mondiale dei welters junior, i commenti e le previsioni dei tecnici sono molto più prudenti dei giorni scorsi. Infatti sia nelle dichiarazioni dei pugili che in quelle dei loro procuratori, si preferisce porre l'accento sulle ottime condizioni dei due campioni, ma si evita di parlare di vittoria e tanto meno di k. o.

I sostenitori di Duilio Loi, che hanno ieri assistito all'ultimo allenamento, sostengono che il pugile triestino ha disputato cinque riprese molto efficaci di cui due con Lopopolo e tre contro Spila. Della questione del peso nemmeno Klaus si è dimostrato molto preoccupato, in quanto è sicurissimo che Loi sarà a «punto» al momento di salire sulla bilancia.

Sandro Lopopolo ha fatto dichiarazioni di un certo interesse, sostenendo che l'amico Loi si è allenato con la massima scrupolosità, preoccupandosi principalmente di studiare «colpi segreti» che dovrebbero piegare l'avversario americano. Sul riposo di Loi dei giorni scorsi è stato precisato che non si trattava di superallenamento, ma di un comune raffreddore che ha consigliato il campione del mondo a sospendere gli allenamenti per curarsi meglio.

Sul conto di Eddie Perkins, quelli che hanno visto il negro in azione nell'ultimo allenamento con Rossi, sono concordi nel sostenere che egli è migliorato molto dallo scorso ottobre. La sua azione appare ora più veloce e incisiva. Il suo procuratore, infatti, ha detto che la tecnica nell'incontro di domani sera sarà imperniata sull'attacco, dal principio alla fine.

Coulon sostiene che ha ritenuto necessario, per questo incontro, consigliare Perkins una tattica di combattimento diversa da quella dello scorso ottobre. Contro Loi è senza dubbio poco saggio puntare alla vittoria di misura combattendo con prudenza. Coulon è del parere che occorre impegnare l'avversario al massimo anche per convincere i giudici e il pubblico.

— ATTUALITA' CALCISTICHE —

Juventus: quel che insegna una sconfitta inaspettata

Una mezza rovesciata volante di Sivori durante la partita di ieri sera contro il Djürgarden (foto Moisio)

Forse l'insolita organizzazione di gioco degli svedesi, forse l'assenza del brillante Nicolè visto a Brescia, forse la non eccessiva vena di Amaral, probabilmente tutte queste cose messe assieme oppure ancora il limitato impegno dei bianconeri preoccupati dell'imminente inizio del campionato hanno portato la Juventus ad una scialba prova contro il Djurgarden e ad un'imprevista sconfitta per 1-2.

I venticinquemila spettatori accorsi ieri sera allo Stadio hanno «assorbito» con notevole intelligenza la batosta a vuoto dei Juventini ed hanno limitato le disapprovazioni (leggi: fischi); hanno preferito sottolineare con grandi applausi le azioni degli unici due atleti in maglia bianconera all'altezza della loro fama, il portiere Mattrel e l'interno Del Sol.

Carletto Mattrel ha giocato solo nel primo tempo ma ha avuto modo di mostrare tutta la sua bravura. Attentissimo nelle uscite (la difesa davanti a lui manovrava in modo alquanto strano, a posto quando fronteggiava attacchi in massa, disordinata e indecisa quando si trattava di affrontare pochi rivali), sicuro nella presa, ha sfoggiato circa a metà del primo tempo un intervento di eccezionale bravura deviando con un balzo da gatto un violento e diagonale tiro che gli aveva scaricato contro, da pochi passi, il centravanti svedese.

Luis Del Sol ha fatto tutto quanto ci si attendeva da lui. Ha corso per 90 minuti, ha costruito senza posa trame su trame, ha tentato con rabbia e decisione tiri in goal da ogni posizione. Il suo stile piace alla folla. Luis parte in carica, da vicino e da lontano, mettendo in evidenza un'esplosione di energia. Non ha il dribbling raffinato dei palleggiatori sudamericani ma «finta» e [illegible] a destra ed a sinistra scavandosi rapidi varchi nelle retrovie avversarie. E' pronto e veloce nello smarcamento, continuo nel seguire la manovra dei compagni, infaticabile nel «recupero» a metà campo, in linea con i difensori nelle azioni di tamponamento.

Il resto, Sivori compreso, non è stato di pari valore. Omar, che aveva iniziato benissimo, ha ricominciato (sia pure con un tantino di ragione) a... scambiare opinioni con arbitro e guardalinee. E lo ha fatto quando i suoi sforzi hanno cominciato ad apparire senza frutto, quando si è reso conto che la Juventus stava deludendo le speranze di venticinquemila persone.

Sivori «sente» in modo straordinario il peso di questo campionato che sta per cominciare, un torneo che per la Juventus dovrebbe essere di ripresa, magari senza parlare di scudetto, ma di rinnovato vigore. Quando le cose non vanno nel senso voluto, Sivori vorrebbe supplire da solo ad ogni lacuna, sostituirsi ai compagni meno preparati. Perciò si [illegible] in azioni forsennate, cercando con disperato coraggio l'attimo propizio per risolvere la chiusa. E s'affatica forse oltre misura. Sgobba per tre.

Una Juventus in tono ridotto, quella vista ieri sera contro il Djurgarden. Ma forse è stato solo il [illegible] clima della lotta a farla apparire così. Insieme all'assenza di Emoli, Noletti e Nicolè.

A Genova, fra tre giorni, sarà un'altra cosa.

Giuseppe Barletti

Al Torino Piaceri numero 9

Santos prova la formazione che giocherà contro il Catania

I granata del Torino completeranno oggi la preparazione alla prima partita di campionato (in via Filadelfia contro il Catania) incontrando la squadra della Pianelli e Traversa. Un allenamento da cui Santos spera di trarre indicazioni circa lo schieramento per il «match» d'esordio.

Nella «partitina» di oggi giocherà anche Arizaga, ma il tecnico torinese ha già comunicato che l'argentino-portoghese non sarà in campo contro il Catania; non ha escluso invece che Arizaga possa giocare la domenica successiva a Palermo. Al centro della prima linea ci sarà Piaceri con Locatelli e Di Giacomo come mezze ali. Dopo l'allenamento i granata andranno in ritiro ad Alpignano.

Otto goals al Lussemburgo (e potevano essere di più)

Il Milan si è divertito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, giovedì sera.

Una nostra squadra di serie B sarebbe probabilmente bastata per piegare i volenterosi ma sprovveduti (tecnicamente) dilettanti dell'Union Sportive du Luxembourg, che hanno sportivamente lottato dal primo all'ultimo minuto senza poter mai competere, né sul piano collettivo né sul piano individuale, coi campioni d'Italia, i quali hanno finito con l'imporre un punteggio che si esprime da solo e che esenta da qualsiasi commento: otto a zero. Soltanto il biondissimo e dinamico Merti (mediano destro) e l'interno sinistro Winandy (che ha colpito il palo fra la settima e l'ottava rete rossonera) hanno mostrato un certo talento calcistico; gli altri ospiti non hanno fatto che correre, correre e correre, rimanendo spesso come storditi.

Il Milan, per questa prima sua partita della Coppa dei Campioni (mercoledì prossimo sosterrà il retour-match a Lussemburgo), è sceso in campo al completo, anche con Ghezzi in porta (il «kamikaze» si era messo a disposizione dell'allenatore Rocco quattro ore prima della partita, tramite il presidente rossonero). E senza nemmeno forzare troppo, i goals si sono susseguiti come una logica conseguenza degli sviluppi del giuoco, specialmente nel primo tempo.

Agevole dunque la copiosa vendemmiata, con cinque goals di Altafini, due di Germano ed uno di Rivera. E se si tiene conto dei numerosi salvataggi del portiere ospite e delle occasioni mancate dagli avanti milanisti per eccesso di confidenza e per amore di finezza, si avrà un quadro abbastanza chiaro della partita.

Dopo appena dieci minuti, il Milan con due reti all'attivo si era praticamente assicurato il successo; perciò il seguito dell'incontro si è svolto senza emozioni e col solo divertimento dei goals.

Leo Cattini

Per le giovani che non proseguono negli studi

ISTITUITI dall'ENALC I CORSI PER SEGRETARIE CORRISPONDENTI SEGRETARIE STENODATTILOGRAFE

L'Ente Nazionale Addestramento Lavoratori del Commercio (sede di Torino - Via Principe Amedeo, 17) rende noto che, dopo il brillante risultato dello scorso anno, vengono confermati i corsi per segretarie corrispondenti in lingua estera (inglese o francese). Tali corsi sono diurni e gratuiti; durano un anno scolastico. Sono ammesse le licenziate delle scuole medie e di avviamento. Le materie d'insegnamento sono:

nel corso per Segretarie Corrispondenti	nel corso per Segretarie Stenodattilografe
LINGUA ESTERA	DATTILOGRAFIA
LINGUA ITALIANA	STENOGRAFIA
TECNICA MERCANTILE	LINGUA ITALIANA
CONTABILITA' GENERALE	CONTABILITA' DELLE PAGHE
ORGANIZZAZIONE	ORGANIZZAZIONE
LEGISLAZIONE	LEGISLAZIONE
COMPORTAMENTO	COMPORTAMENTO

Per informazioni rivolgersi alla segreteria (Via Principe Amedeo 17, Torino) dalle ore 16 alle 19.

Domenica prossima su una pista in plastica

SCI: uno "slalom,, in collina

Domenica prossima, chi lo vuole, potrà assistere ad una gara di sci in collina. Basterà che si rechi verso le 15 in Valsalice, cinquecento metri circa prima dell'incrocio con la Val Pattonera, al numero 340: qui, su una pista in plastica lunga 110 metri circa e larga dai 5,20 ai 7 metri, sistemata in un prato, vedrà esibirsi una ventina di discesisti in gamba, di Torino, Aosta e Biella, appositamente invitati dalla «Uset», una società sciistica recentemente costituitasi nella nostra città. La gara consisterà in una regolare prova di slalom speciale. E la pista sarà aperta da due noti sciatori: il maestro Gigi Panei, direttore della Scuola Nazionale di Courmayeur, e Aime Dalmasso, figlia del presidente del Comitato Fisi Alpi Occidentali e discesista fra le migliori nel campo femminile cittadino.

Con questa originale manifestazione — originale per la stagione e per la collina torinese — vuole essere inaugurata ufficialmente la pista artificiale di Valsalice, in effetti già in funzione da qualche mese e che può essere frequentata da chiunque, anche di sera, perché dotata di un impianto di illuminazione. La pista — costruita esattamente in polivinile — si sviluppa, come si è detto, su un percorso di poco meno di 110 metri con un dislivello, dalla partenza all'arrivo, di una trentina di metri; in totale copre una superficie di 600 metri quadrati.

Il fondo a «spazzola» di questo impianto — già collaudato da campioni come il torinese Quaglia e da noti maestri di sci — consente qualsiasi evoluzione come su un campo di neve autentico. Esso può costituire così un'ottima palestra di allenamento durante l'estate e uno svago per lo sciatore appassionato, tanto più apprezzabile in quanto praticamente in casa. Se l'iniziativa avrà successo — com'è assai probabile — il signor Rolando Chiais, presidente della Uset, ha intenzione per la prossima primavera di allungare la pista e di fiancheggiarla con un impianto meccanico di risalita, uno ski-lift.

a. m.

PRONOSTICI IPPICI

X-1 NAPOLI (Agnano), Premio Mondello (trotto; L. 610 mila, m. 1600; 9 partenti). Bella prova per velocisti in cui [illegible] Viminale (gr. X).

1-2 NAPOLI (Agnano), Premio Matera (trotto; L. 510.000, m. 2060; 8 partenti). Gara molto incerta; preferiamo Quasiando (gr. 1) e Ariel (gr. 2).

1-2 PADOVA (Ponte di Brenta), Premio Doctor Spencer (trotto; L. 510.000, m. 2060; 8 partenti). [illegible] (gr. 1) non dovrebbe lasciarsi sfuggire la corsa; per il secondo posto preferiamo Exotica (gr. 2).

1-X MILANO (S. Siro), Premio Carcano (galoppo; L. 610 mila, m. 2000; 9 partenti). Pronostico incerto: Ardere (gr. 1) e Girondo II (gr. X) ci paiono i migliori.

2-X ROMA (Capannelle), Premio Quintiliolo (galoppo; lire 360.000, m. 1800; 8 partenti). Vediamo bene in corsa Teodolinda (gr. 2) e Dalmazia II (gr. X).

1-3 FIRENZE (Cascine), Premio [illegible] (galoppo; L. 510.000, m. 1800; 10 partenti). Bronzo Caverta (gr. 1) è la migliore; per il secondo posto preferiamo Contessa Paola (gr. 3).

OLTRE CENTO GIOCATORI SONO SCESI IN LIZZA

GOLF: successo pieno a Biella

Biella, giovedì sera.

Il successo spettacolare e organizzativo della prima edizione della gara di golf «Lancia d'oro» disputata sabato e domenica sullo sterminato campo «Le Betulle» di Magnano (ha un milione di metri quadrati di superficie in un incomparabile scenario di boschi, prati e laghetti) ha chiaramente indicato che la difficile competizione su 36 buche è destinata ad avere crescente risonanza internazionale.

L'idea di questa manifestazione sportiva è dell'ing. Sandro Fiorio della Lancia, assiduo frequentatore del campo biellese. I dirigenti della casa automobilistica e del Golf Club Biella, presieduti dal dott. Roberto Rivetti, trovarono subito la perfetta intesa; il segretario del sodalizio, Marco Fiorina, si mise subito al lavoro e in breve tempo tutto era pronto. Alla gara hanno partecipato 34 professionisti, numero insolitamente elevato, 30 dilettanti di prima categoria e 72 di seconda categoria.

Il belga Van Donck, considerato un fuoriclasse (fu anche campione del mondo), ha confermato il grado di forma recentemente dimostrato ad Evian, vincendo con il punteggio di 143 (72+71) che costituisce il record del campo di Magnano su 36 buche. Al secondo posto, fra i professionisti, si è classificato Manuel Gonzales di Arenzano, con 145 punti.

Regolarissimo il campione italiano Alfonso Angelini, finito al terzo posto con 77 punti nel primo giro e 73 nel secondo. Soddisfacente il piazzamento del torinese Dino Colombo appartenente alla nuova leva del golf italiano, che ha totalizzato 155 punti alla pari con Aldo Casera, capo équipe di Monza, e del dott. Roberto Rivetti.

Fra i dilettanti di prima categoria, i favori del pronostico andavano a [illegible], ma lo svedese è stato superato di due punti dallo studente ventiquattrenne Giorgio Guglielmone di Torino che, totalizzando un 156 netto, ha vinto la «Lancia d'oro», destinata appunto al miglior dilettante. Giorgio Guglielmone non è nuovo ad exploits del genere, e con questa affermazione conferma di essere assai più che una promessa. Al terzo posto è terminato [illegible], mentre il campione d'Italia Angelo Croce, nettamente al disotto delle sue possibilità, ha ottenuto il miglior punteggio lordo.

Un esponente della vecchia guardia, il marchese Antonio Serra di Rapallo, si è infine imposto fra i dilettanti di seconda categoria, con un 153 netto; al suo punto la signorina [illegible] di Varese, che ha ottenuto il miglior «netto» fra gli juniores, imponendosi anche nella categoria riservata al gentil sesso. Cesare Fiorio, il giovanissimo figlio dell'ideatore della competizione, è terzo.

I premi sono stati consegnati al termine delle gare dalle signore Cirla e [illegible] Rivetti (consorti rispettivamente del vice presidente di Biella Guido Alberto Rivetti e del presidente del Golf Club), Piero Della [illegible] e Rocca.

Questa sera la Novese si allena in partita

NOVI LIGURE, giov. sera.

Questa sera a Novi Ligure, sul campo di corso Piave, la Novese ospita per una partita amichevole precampionato la squadra del Pinerolo, nella quale giocano gli ex-novesi [illegible], Scarrone e Rey. L'allenatore dei biancocelesti, geom. Cattaneo, schiererà nel primo tempo la seguente formazione: Bavassano; Di Benedetto, [illegible]; Minotto, Colombotti, Belledi; Brando, Agosti, Casare, Bagliano, Rosso. Nella ripresa utilizzerà però il portiere Brunetto, il mediano [illegible] e gli attaccanti [illegible] e Negri. Mancherà l'ala destra titolare Montegiani, che nell'amichevole di domenica scorsa, a Novara, ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro. La Novese concluderà la serie delle gare precampionato domenica pomeriggio, ospitando la Vogherese.

lavatrice automatica
comet
NUOVI CONCETTI COSTRUTTIVI
Carica dall'alto
Visibilità in lavaggio
Movibile su rotelle
Stabilità in centrifuga
Filtro e scarico di emergenza
25 PROGRAMMAZIONI
3 CICLI COMPLETI
50 ANNI DI ESPERIENZA PER IL VOSTRO BUCATO
MOD. K 4 lava Kg. 4 di biancheria asciutta L. 175.000 + dazio
MOD. K 5 lava Kg. 5 di biancheria asciutta L. 205.000 + dazio
In visione al Salone Internazionale della Tecnica Galleria A - Posteggio n. 529/531
Rappresentante provincia Torino - Aosta - Asti - Cuneo: Ditta A. GATTELLO, corso G. Cesare 30, TORINO, tel. 279-486

ANNUNCI ECONOMICI

XXI. [illegible]
L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

CORRISPONDENZA [illegible] inglese francese tedesco a domicilio. Telefonare mattino 591-765. A7[illegible]
EX dirigente amministrativo assume tenuta contabilità piccola media azienda assicurando competenza et massima precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1253 — Torino». A75237
INGLESE, francese, russo lezioni collettive, private, traduzioni. Esperta insegnante. Telefonare 581-868. A76204
INGLESE madrelingua professoressa esperienza lezioni individuali gruppi traduzioni. Telefonare 555-793. A74537
INSEGNANTE esperienza impartisce lezioni domicilio bambini scuole elementari e medie. Telefonare 286-469 ore pasti. A72710
INTERPRETE traduttrice diplomata inglese tedesco esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6329 — Torino». A7[illegible]
LEZIONI recupero, esami, esercizi nella lingua francese, inglese, tedesco. Telef. 48-104.
SI impartiscono [illegible] lezioni scuole medie inferiori e superiori. Telefonare 591-268. A7[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 100 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti a studenti o impiegati con pensione familiare. Telefonare 56-868. A75703
OPERAIO celibe anni 38 moralità assoluta cerca famiglia disposta praticargli trattamento pensione. Per informazioni telefonare 690-686 ore [illegible] escluso sabato. A74[illegible]
PIED-A-TERRE signorile indipendentissimo, serietà, stabile. Disavino, S. Anselmo 13. 266
ZONA Statuto pensione seria signorile solo uomini impiegati. Tel. 483-542.

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

A seria ditta offresi impiegata dattilografa corrispondente lunga pratica uffici approvvigionamenti et segreteria, riservatezza, tatto, precedenti ineccepibili, referenze ottime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4005 — Torino». A76700
ACCIAIERIA assume subito analista pratico. Buona retribuzione. Telef. 572-147.
APPLICATORE provetto [illegible] e [illegible] offresi per mansioni direttive, a scopo miglioramento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5208 — Torino». A76421
AMMINISTRAZIONE personale tutti lavori ufficio diplomato referenziatissimo offresi parzialmente anche incarichi a domicilio. Telefonare 373-322. A74654
[illegible] edile [illegible] capomastro, buona pratica, occuperebbesi ovunque. Scrivere: Pubblimann Casella 107/G Padova. 27497
ASSISTENTE tecnico [illegible] capomastro offresi seria società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4282 — Torino».
CAPO reparto aggiustaggio, attrezzatore montaggio macchine utensili, serio, diplomato II Cat., decennale esperienza offresi. Dettagliare offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1280 — Torino».
CAPO ufficio acquisti produzione anni 20 esperienza decennale offresi. Telefonare 45-203. A75818
CENSORE con esperienza quinquennale, colto, serio, sportivo, severo, comprensivo e di moralità ineccepibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 110 — Milano».
COLLAUDATORE [illegible], militesente, offresi a seria industria scopo miglioramento. Telefonare [illegible].
CONTABILE abilitato, [illegible] esperienza, tutta contabilità, controllo costi, bilancio, paghe, contributi, scopo miglioramento offresi grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1172 — Torino». A75[illegible]
CONTABILE veramente esperta contabilità generale, organizzazione, impianto, registrazioni, bilancio, disponibile pomeriggio. Telefonare 373-[illegible] ore 13-16.
CORRETTRICE [illegible] giornale cerca lavoro. Tel. [illegible].
CORRISPONDENTE francese, dattilografa, impiegherebbesi industria centro città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1327 — Torino». A7[illegible]
DATTILOGRAFA [illegible] cerca occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino».
DICIANNOVENNE pratica [illegible] contabilità e lavori ufficio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A74[illegible]
DICIANNOVENNE steno-dattilo computista occuperebbesi [illegible]. Telefonare 487-720, 487-369. A73[illegible]
DICIASSETTENNE, diploma avviamento, primo impiego, offresi pomeriggio. Telefonare 337-389. A75025
DICIOTTENNE offresi per lavori ufficio, mezza giornata. Telefonare [illegible].
DICIOTTENNE pratica lucidatrice disegni per studio tecnico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4017 — Torino».
DIRIGENTE amministrativo settore metalmeccanico, pluriennale esperienza, esaminerebbe proposte adeguato incarico. Pubblimann 415, Bergamo. 27370
DISEGNATORE edile tecnigrafo proprio offresi ore serali. Telefonare 752-016 dopo ore 20. A73725
DISEGNATORE meccanico militesente, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6418 — Torino».
DISEGNATORE meccanico specializzato costruzione progettazione serramenti metallici et affini, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4029 — Torino». A7[illegible]
DISEGNATORE progettista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
[illegible] meccanici ed attrezzisti, disponendo ore libere cercano lavori. Telefoni 776-045, 594-833. A24703
ELEMENTO commerciale [illegible], dinamico, cultura, vasta esperienza organizzazione, direzione, controllo agenti vendita esterni o servizi commerciali interni; aggiornato moderne tecniche di mercato, conoscenza mercati nazionali ed esteri, disposto trasferirsi, offresi capo servizio sedi ufficio sud filiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6180 — Torino».
ELETTROTECNICO decennale esperienza manutenzione impianti et apparati elettrici industriali con mansioni direttive offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1266 — Torino». A77568
ENGLISH teacher wanted afternoons only. 20 vacancies, salary 1000-1500 tickets scheme. Write to Lia casella postale 324 Torino. Prompt answer assured. A70532
ESPERTO capo contabile, paghe, contributi, consulenza varia, ore serali offresi. Telefonare [illegible]. A75210
ESPERTO RAMO DOLCIARIO OFFRESI A IMPORTANTE INDUSTRIA QUALE DIRIGENTE VENDITE. REFERENZE PRIMORDINE, LUNGA ESPERIENZA [illegible]. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 290 — TORINO».
ESPERTO traduttore tedesco, inglese, francese offresi. Telefonare 670-157, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7087 — Torino». A74053
IMPIEGATA praticissima lavori ufficio offresi. Telefonare 521-700 ore pasti.

EX brigadiere carabinieri pensionato pratico magazzino occuperebbesi presso importante ditta magazziniere custode persona fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2973 — Torino». A76672
EX capo montaggio macchine utensili conoscenza francese tedesco, assumerebbe rappresentanza, od aiuto, vendita macchine. Dettagliare offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1080 — Torino».
GEOMETRA ex ufficiale Genio [illegible] rappresentanze di tabacchi [illegible] occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere dettagliando [illegible] e mansioni a: «Pubblicità Stampa 7154 — Torino».
GEOMETRA ventiduenne celibe volenteroso primo impiego occuperebbesi anche mansioni disegno edile, [illegible] lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3457 — Torino». A74[illegible]
LAUREATO cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3454 — Torino». A74767
LAUREATO economia e commercio, 23enne, II impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
MAESTRA 18enne dinamica, massima serietà, presenza, offresi istitutrice o impiegata ufficio. Libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7081 — Torino». A76[illegible]
MAESTRA 22enne dattilografa massima serietà occuperebbesi impiegata ufficio o insegnante istituto privato libera subito. Telefonare 794-738. A76[illegible]
PERFORATRICE Olivetti Bull offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3460 — Torino». A74774
PERITO chimico con esperienza pluriennale in laboratorio materie plastiche e gomma, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6142 — Torino».
PERITO CHIMICO ESPERIENZA DECENNALE LABORATORIO RICERCHE APPLICAZIONE E REPARTO RAMO [illegible] E [illegible] ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE, EVENTUALMENTE INCARICO TECNICO-COMMERCIALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7076 — TORINO». A74813
PROCURATORE legale 30enne esperienza legale [illegible] amministrativa scopo [illegible] esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6253 — Torino». A75510
QUARANTASETTENNE ottima presenza impiegherebbesi rappresentante conoscenza clienti disposto viaggiare, patente, auto propria. Casella 1488 S, Sip, Genova. 27780
RAGAZZA 18enne bella calligrafia, conoscenza dattilografia, presenza, occuperebbesi magazzino ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5482 — Torino».
RAGIONIERA dattilografa 20enne offresi presso importante ditta. Telef. 372-[illegible] ore pasti. A75704
RAGIONIERA stenodattilografa 20enne, primo impiego, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
RAGIONIERA ventiduenne scopo miglioramento offresi. Telefonare 371-717 ore pasti. A74758
RAGIONIERA 20enne libera 1° ottobre offresi posto fiducia o segretaria. [illegible]. Telefonare [illegible].
RAGIONIERE diplomato luglio, ottima votazione, patente, offresi subito. Telefonare 782-412. A7[illegible]
RAGIONIERE giovane [illegible], militesente referenziato cerca impiego. Telefonare 533-041 ore 14-17. A74795
RAGIONIERE militesente patente libero pomeriggio occuperebbesi anche altri lavori ufficio. Tel. 272-813 mattino.
RAGIONIERE offresi insegnante scuola avviamento Torino e dintorni. Telefonare 282-127 ore pasti. A68272
RAGIONIERE 23enne, militesente diplomato luglio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5276 — Torino».
RAGIONIERE 33enne, dinamico, capo ufficio giornali [illegible] conoscenza, Audit et Mercator, import-export, organizzazione vendite, ricerche [illegible] offresi. Telefonare possibilmente ore pasti [illegible]. A72727
RAGIONIERE 37enne pratico contabilità, contabilità ricalco import [illegible], offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1066 — Torino». A75104
SIGNORA media superiore, conoscenza perfetta lingua inglese, lunga esperienza in uffici amministrativi americani, offresi. Dispone patente auto; età 38 anni. [illegible], via Tarugio 41, Torino. Telef. 373-736.
SIGNORINA [illegible] inglese, tedesco e spagnolo, ottima esperienza [illegible] ditta, impiegherebbesi seria azienda. Rivolgersi: «Pubblicità Stampa 1161 — Torino». A7[illegible]
SIGNORINA [illegible] magistrale occuperebbesi impiegata ufficio o insegnante elementare istituti privati. Tel. 377-588.
SIGNORINA universitaria occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3105 — Torino». A7[illegible]
SIGNORINA 23enne pratica ufficio dattilografia e [illegible], scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8290 — Torino».
STENODATTILO contabile pratica lavori ufficio offresi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1160 — Torino».
STENODATTILOGRAFA complementista 18 anni primo impiego offresi subito. Telefonare 756-853, 765-896. A74824
STUDENTE ragioneria militesente [illegible] occuperebbesi aiuto ufficio o magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1185 — Torino».
TECNICO 45enne provetto costruzioni stampi attrezzature lavorazioni in serie offresi capo officina o reparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1130 — Torino».
TECNOLOGO lavorazione gomma esperienza pluriennale reparto prove laboratorio analisi costi preventivi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7034 — Torino». A77489
TEDESCA [illegible] ottimo italiano, buon inglese, conoscenza francese, stenodattilo tedesco, due anni impiego in Italia, minimo centomila mensili occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3348 — Torino». A73583
TEDESCO francese inglese signorina [illegible] pratica, disposta eventualmente viaggiare cerca impiego, preferibilmente mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8113 — Torino».
TELEFONISTA [illegible] ottime referenze cerca lavoro. Telefonare 894-900. A74275
TRENTENNE bella presenza lunga pratica clientela [illegible] dattilografia importante industria scopo [illegible]. Tel. 775-367 ore pasti.
UNIVERSITARIO giurisprudenza vasta esperienza dattilografo pratico calcolatrici contabilità archivi, obblighi militari assolti, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino». A76948
VENTENNE [illegible], [illegible], diploma stenodattilo occuperebbesi primo impiego. Telefonare 55-515. A75172
VENTIDUENNE serio, volenteroso, esente servizio militare, bella presenza, buona cultura, [illegible] impiego stabile e decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4411 — Torino». A70596
VENTITREENNE assistente tecnico, pratica metodi stampi, [illegible] officina offresi. Telefonare 391 [illegible]. A7[illegible]
VENTITREENNE seria esperienza bambini offresi baby sitter ore serali sabato pomeriggio seria famiglia. Telefonare ore pasti [illegible]. A7[illegible]
VENTOTTENNE diplomato, [illegible], conoscenza inglese francese, cerca occupazione. Telefonare 721-421 Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8299 — Torino». A76299

YOUNG Man 23 General Knowledge food Manufacturing Mechanical data processing Seeks Interesting position. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5257 — Torino». A75643

OFFERTE IMPIEGO
L. 150 per parola

A.A.A. SOCIETA' [illegible] elemento 25-40enne buona presenza anche parzialmente libero, residente Torino o provincia. Rivolgersi via Garibaldi 58, piano nobile. 696
A.A.A. SOCIETA' cerca diplomato [illegible] giovane presenza e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 561 — Torino».
AIUTO contabili desiderosi migliorare [illegible] vicinanze Torino per lavori [illegible]. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5220 — Torino». A73664
AIUTO contabile signorina pratica bella calligrafia cercasi da [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1302 — Torino».
CERCASI apprendista commessa cartoleria. Telefonare 515-821. A75277

IMPIEGATO massimo 25enne, militesente, almeno licenza [illegible], ruolo [illegible]-studio, azienda industria abbigliamento. Possibilità carriera per elemento intelligente et volenteroso. Offerte manoscritte precisanti età, situazione familiare, titoli studio, eventuali precedenti esperienze. Esigonsi dettagliate referenze, serietà et moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 414 — Torino».
IMPORTANTE azienda commerciale cerca giovane dattilografa pratica per fatturazione, archivio e telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7086 — Torino».
IMPORTANTE azienda commerciale cerca ragioniere 20-25enne referenziato libero subito con buona esperienza pratica per contabilità generale. Dettagliare [illegible] e mansioni occupate. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
IMPORTANTE complesso cerca tecnici radio tv diplomati per lavori laboratorio, studio, ricerca. Indispensabile esperienza specifica nel ramo. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6416 — Torino». A74436

INDUSTRIA metalmeccanica assume impiegata praticissima paghe contributi. Telefonare 513-[illegible] ore ufficio.
INDUSTRIA [illegible] assume stenodattilografa con primo impiego anni 18-22. Precisare pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 362 — Torino». 740
ISTITUTO laico femminile Moncalieri cerca signorina per incarico [illegible] di guardarobiera e di vigilatrice, disposta vita interna. Serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1214 — Torino».
LAUREATA-O fisica od elettrotecnica [illegible]. Incarico collaudo misure elettriche, circuiti industriali e progetto piccoli elettromeccanici. Conoscenza [illegible] completa inglese-tedesco, età inferiore 30 anni. Cerca media industria elettromeccanica Milano, [illegible] adeguata posizione rispetto capacità ed esperienza professionale più responsabilità organizzativa. Dettagliare referenze scolastiche ed eventuali lavori fatti e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 19 — Milano». 27625

SEGRETARIA DIREZIONALE MANSIONI DIRETTIVE ETA' 25-30 ANNI OTTIMA [illegible] CONOSCENZA INGLESE FRANCESE CERCASI DA IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE TELEFONARE 541-116. A75155
SEGRETARIA privata, abilitata, cercasi. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Stipendio adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
SEGRETARIO officina con pratica lavorazioni automobilistiche conteggio tempi cercasi. Curriculum vitae e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7057 — Torino». A74225
SIGNORINA pratica lavori ufficio e contabilità commerciale cercasi azienda. Indicare referenze. Tel. 651-777.
SIGNORINA 18enne primo impiego cercasi agenzia trasporti. Via Orvara 17 E, telefono 686-780. A74706
SOCIETA' cerca stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere specificando età, posti occupati, pretese, referenze: «Pubblicità Stampa 8090 — Torino».

APPRENDISTA radiotecnico 18enne già pratico costruzione televisori per miglioramento offresi. Tel. [illegible].
AUTISTA con Leoncino proprio lungo cerca lavoro presso seria ditta pratico Torino e dintorni. Telefonare 273-076.
AUTISTA patente D referenze [illegible] offresi ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1180 — Torino». A75761
AUTISTA patente E pubblica offresi. Telefonare 254-502. A74903
AUTISTA taxi, libero subito, offresi. Telefonare [illegible]-501. A75034
CAMERIERE di sala diplomato referenziato offresi. Telefonare ore 10-12 telef. [illegible]. A76494
CAPO cucina pensionato lunga pratica per lanificio o cotonificio offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3476 — Torino». A74856
CONIUGI pensionati [illegible] custodia villa stabilimento o casa campagna. Massime referenze controllabili. Disposti trasferirsi. Scrivere Appendino, Tino d'Asti. A69300

ASSUMIAMO carpentieri meccanici apprendisti saldatori elettrici. Officina Benedetto, Strada Borgaretto 2, Beinasco.
ASSUMIAMO due ex carabinieri preferibilmente appuntati brigadieri controllo produzione. Telefonare 790-706.
ASSUMIAMO elettricisti et aiuti per manutenzione et nuovi impianti industriali. Telefonare 491-585. A74693
ASSUMIAMO meccanici fabbri carpentieri ferro manovali. Telefonare 491-553.
ASSUMIAMO operai [illegible] pellettieri macchinisti ed apprendisti. Telefonare Ebe 876-332. A75083
ASSUMONSI GOVERNANTE CON ALTISSIMO STIPENDIO CONIUGI CENTRO TORINO. REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7087 — TORINO». A74659
ASSUMONSI MARITO AUTISTA MOGLIE TUTTOFARE CONIUGI CENTRO TORINO. MENSILE DESIDERATO, CAMERA CON BAGNO, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7061 — TORINO». A74658

ZIGNAGO
vino fine da tavola
l'onesto vino
ZIGNAGO
ULTRA 35

AZIENDA tessuti ingrosso alla moda assumerebbe [illegible] e signorina già pratici ramo. Manoscrivere indicando età, posti occupati, referenze a: «Pubblicità Stampa n. [illegible] — Torino». A73[illegible]
[illegible] via Tunisi 114 cerca apprendista, aiuto-commessa, bella presenza. A75063
CASA spedizioni [illegible] cerca giovane pratico paghe. Precisare età, posti occupati. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1141 — Torino». A73872
CERCASI cronometrista. Fratelli Rinaldi, via Venezia 13, Beinasco, tel. 329-410.
CERCASI giovane impiegata, conoscenza inglese, pratica conteggio interessi e sconti bancari. Presentarsi [illegible], Raffaello 2. 20804
CERCASI giovane stenodattilografa, intelligente, [illegible] per studio amministrazione. Telefonare 671-757. A75477
CERCASI impiegato magazziniere esperto magazzini articoli [illegible] carico scarico [illegible] materiali e spedizioni. Buona retribuzione. Referenze e curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7135 — Torino». A76087
CERCASI quindici-sedicenne bella calligrafia. Manoscrivere pretese: «Pubblicità Stampa 1187 — Torino».
CERCASI signorina abile corrispondente propria [illegible] stenodattilografa preferibilmente conoscenza almeno inglese francese capace disbrigo lavoro indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1202 — Torino». A75227
CERCO ragazza [illegible], dinamica, 1° impiego, dattilografa. Via Ventimiglia 22, Gherra. A76470
CORRISPONDENTE inglese italiano per mansioni concetto cerca importante industria in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3165 — Torino». A74484
CORRISPONDENTE tedesco et possibilmente inglese [illegible] abile cerca [illegible]. Capelli 25. Presentarsi ore 17-19.
DATTILOGRAFA [illegible] ufficio assumerebbe azienda commerciale barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 360 — Torino». 682
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi. Telefonare 393-300. A74860
DECORATORI affermata impresa cerca persone veramente capaci mansioni direttive. Telefonare 393-078. Torino.
DICIASSETTENNE dattilografa dinamica cerca società Cifra, [illegible] Stampalia 5, telefono 253-383, Torino. A75855
DIREZIONE [illegible] Adriatica assume ispettori produzione 2ª [illegible] ottime condizioni. Presentarsi ufficio organizzazione, via Stampatori 21.
DISEGNATORE cerca industria costruzioni elettroniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
DISEGNATORE esperto [illegible] ottima retribuzione cercasi per importante studio tecnico, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A76473
DISEGNATORI attrezzisti 20-30enni militesenti, importante industria meccanica di precisione cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1162 — Torino».
DISEGNATORI grafici [illegible] cercansi. Telefonare 787-258.
DISEGNATORI meccanici particolaristi 2ª categoria cerca importante stabilimento macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7040 — Torino».
ENTE Stato assume signore signorine residenti Alessandria et comuni provincia, presenza cultura facilità parola per lavoro propaganda organizzata. Stipendio 30.000 mensili, provvigioni 30.000 ed oltre. Scrivere: Pubblimann, Casella 400, Alessandria. 27497
FRANCESE perfetto preferibilmente anche inglese azienda automobilistica assume stenodattilografa. Manoscrivere curriculum: «Pubblicità Stampa 7100 — Torino». A75000
IMPORTANTE società cerca 15-18enne apprendista macchina ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5331 — Torino».

IMPORTANTE impresa internazionale cerca capi contabili ed impiegati amministrativi buona conoscenza inglese casella 300 H Sip Trieste Roma.
IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca signorina massimo [illegible] aiuto contabile veramente capace. Manoscrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 5836 — Torino». A75[illegible]
IMPORTANTE industria torinese metalmeccanica assume impiegato [illegible], anni 20-25 per organico ufficio mano d'opera. Precisare pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 370 — Torino». 740
IMPORTANTE industria torinese metalmeccanica assume per organico magazzino spedizioni impiegato militesente, anni 18-30. Precisare pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 740
IMPORTANTE società cerca ragioniere [illegible] ufficio pratico [illegible] meccanizzata Olivetti Audit. Scrivere dettagliando mansioni espletate, età, posti occupati. Curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7111 — Torino». A7[illegible]
IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca giovane perito tecnico [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1383 — Torino». A7[illegible]

INGEGNERI giovani brillante [illegible] tecnica commerciale offre importante concessionaria trattori americani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1342 — Torino».
[illegible] industria zona [illegible] assume dattilografa 17-19enne conoscenza [illegible] contabili. Telefonare 780-721.
[illegible] traduttore inglese preferibilmente conoscenza anche tedesco ricerca grande industria meccanica Genova per proprio [illegible] in Riviera di Ponente. Casella 14 T, SPI, Genova.
[illegible]TECNICO cerca [illegible] provincia per collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3148 — Torino».
PERFORATRICE e verificatrice [illegible] esperta, età 22-28, massima serietà, referenze, cercasi per mansioni di capo sala. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7050 — Torino». A74213
PERITO AGRARIO CERCASI DA AZIENDA AGRICOLA PIEMONTE. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 288 — TORINO». [illegible]
PERITO tecnico o ragioniere anche primo impiego cercasi per programmazione produzione e rilevazione e controllo costi in industria zona Orbassano. Scrivere dettagliando curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3460 — Torino».

SIGNORINA 22-30enne, preferibilmente diplomata, praticissima lavori ufficio (anche disegno) cercasi quale segretaria ufficio tecnico edilizia. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 7233 — Torino». A76[illegible]
SOCIETA' finanziaria cerca abile dattilografa e signorina 15-18enne. Scrivere Vallitta, via Andrea Doria 15.
SOCIETA' importanza nazionale cerca per ufficio contabilità giovane militesente media cultura pratico corrispondenza [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7176 — Torino».
SOCIETA' industriale metalmeccanica assume per servizio commerciale impiegata esperta settore contabile per conteggi statistici [illegible]. Scrivere indicando referenze, pretese, posti occupati et ogni elemento valutazione. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 372 — Torino». 20284
SOCIETA' Mirafiori cerca ragioniere massimo trentenne primanotista pratica anni [illegible] desiderosa migliorare. Specificare referenze, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8183 — Torino». A74637
STENODATTILOGRAFA giovane veloce e precisa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7185 — Torino». A76184

Con 200 lire al giorno vincerete la vostra
SORDITA'
acquistando gli ultimi modelli di apparecchi acustici senza alcun filo, di produzione giapponese ed europea.
PROVE GRATUITE PRESSO
ORTOPEDIA Comm. LAMARCA
Via Nicola Fabrizi 43 - Tel. 774.586 - Torino
Tram 4, 5, 22, 34, 11 - Orario 9-12, 14-19 Festivi 9-12

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 290 — TORINO». 188
IMPRESA edile assume abilissimo capo cantiere 40enne [illegible]. Tel. 673-300.
IMPRESA trasporti cerca giovane [illegible], spiccate doti diligenza, costanza, iniziativa per amministrazione pratiche assicurative. Scrivere, indicando età, studi compiuti, impieghi precedenti, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4031 — Torino». A76030
INDUSTRIA cartaria torinese cerca signorina stenodattilo pratica lavori ufficio perfetta conoscenza corrispondenza inglese tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5365 — Torino».
INDUSTRIA cerca stenodattilografa 16-18enne anche primo impiego, zona Porta Nuova. Telefonare 81-172. A75880
INDUSTRIA meccanica cerca impiegato o impiegata preferibilmente con diploma ragioneria, pratica contabilità e paghe. Buona retribuzione. Esigonsi referenze. Massima serietà trattativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8181 — Torino».
INDUSTRIA siderurgica assumerebbe direttore tecnico. Conoscenza [illegible] precise referenze. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8271 — Torino». A7[illegible]

PERITO industriale giovane militesente con esperienza [illegible] progettazione prodotti [illegible] da media industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8388 — Torino». A76708
PRIMARIA impresa edile cerca impiegato-a per paghe, contributi, pratiche previdenziali e normale dattilografia. Manoscrivere specificando età, referenze, stato civile e pretese. Inutile rispondere se non veramente esperti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
PRODUTTORI esperti vendite clientela famiglia, cerca organizzazione commerciale grande industria per Torino e provincia. Stipendio, provvigioni, rimborsi spese, premi. Possibilità alti guadagni e rapida carriera. Iniziativa, serietà, presenza, massima operosità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 202 — Torino».
PROPAGANDISTE venditrici cerca organizzazione commerciale grande industria per visita clientela famiglia Torino e provincia. Corso istruzione retribuito. Stipendio, provvigioni, premi, rimborsi spese. Presenza, serietà, iniziativa, massima operosità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 202 — Torino».
RAGIONIERA esperta contabilità generale, paghe e contributi capace di lavoro autonomo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7188 — Torino». A76154

STENODATTILOGRAFA 18-19enne anche primo impiego purché veloce, diplomata e volenterosa cercasi. Inoltre apprendista 15enni per magazzino. [illegible], tel. [illegible], 483-618. A72743
STUDIO ingegneria [illegible] cerca disegnatori [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7112 — Torino».
TECNICA cercasi conversazioni 2 bambini pomeriggio o [illegible]. Telef. 48-305, ore ufficio. A76274
UNIVERSITARI possibilmente maestri cerca collegio [illegible] Torino mansioni assistenti disciplinari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1289 — Torino».
VENDITORI brillante carriera offre importante commissionaria trattori americani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1343 — Torino». A70884

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

ABILE autista con auto offresi ditta privato per qualsiasi servizio. Telefonare 332-087. A70616
AGGIUSTATORE stampista specializzato, attuale capo reparto, pratico costruzione stampi e stampaggio lamiera sottile esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3060 — Torino».
AUTISTA C offresi. Scrivere: Veralio, via Vittorio Colonna 18, Torino.

CONIUGI [illegible] cercano portineria o pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6357 — Torino». [illegible]
CUOCO [illegible]
DOMESTICA [illegible] 7107 — Torino».
ELETTRAUTO 1ª categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5214 — Torino». A72041
ELETTRICISTA praticissimo [illegible] impianti industriali macchine automatiche offresi stabilimento seria ditta scopo migliorare. Telefonare 796-994.
EX carabiniere pensionato offresi mansioni fiducia o custode villa. Telefonare 814-497. A75865
FALEGNAME macchinista banco torinese offresi. Teipa, via Romagnano 23, Torino. A70554
FUOCHISTA 1° grado generale [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8226 — Torino». A76438
GOVERNANTE guardarobiera d'albergo massimi requisiti offresi anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1264 — Torino». A75377
[illegible] [illegible] tecnico installatore qualsiasi impianto di elettricità. Telefonare 758-057. A7[illegible]
OPERATORE meccanico [illegible] tornitore ottima conoscenza disegno offresi. Tel. 374-257 ore pasti. A74374
TORNITORE 2ª categoria, militesente, offresi. Telefonare 870-651. A73488
TRENTENNE presenza con auto [illegible] ovunque dalle 18 in poi. Serietà, riservatezza. Telefonare 778-598.
VENTINOVENNE, ex carabiniere, pratico [illegible], patente modello C, offresi libero anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1264 — Torino».
VERNICIATORE macchine utensili apparecchiature elettriche offresi. Telefonare 370-155. A76[illegible]

OFFERTE LAVORO
L. 130 per parola

A. ABBIGLIAMENTO camiceria assume macchiniste et apprendiste. Lafourcade, via Bianchi 33, telefono 772-625.
A. FRESATORE attrezzista, tornitore capace offresi ottima sistemazione. Telefonare 561-370. A74582
3 tornitori fresatori capaci offre assunzione [illegible]. Tel. 678-679, [illegible].
ABILI sarte fantasia [illegible] per lavoro esterno. Presentarsi: La Marsigliese, via Cavour 17. A7[illegible]
ABILISSIME confezioniste busti [illegible] domicilio et apprendiste interne cercansi. [illegible], Cibrario 37.
ACCIAIERIA assume subito elettricista pratico. Buona retribuzione. Telefonare 572-147. A74909
ACCIAIERIA [illegible] COLATORI, AIUTO COLATORI, FONDITORI, TAGLIATORE [illegible]. SCRIVERE SPECIFICANDO [illegible]: «PUBBLICITA' STAMPA 1064 — TORINO».
ADDETTI segheria produzione lavorazione e manovali cercansi. Presentarsi [illegible], corso Vercelli 300. A7[illegible]
AGGIUSTATORI di I e II categoria veramente capaci, ottimo trattamento cerca [illegible], via Urbino 5, tel. 484-115.
AIUTANTI apprendiste lavoranti seria signora forte paga cercansi. [illegible], via dei Mille 3. A74647
APPRENDISTE sarte cerca La Marsigliese. Presentarsi via Cavour 17.
APPRENDISTI elettromeccanici 14-16 anni possibilmente licenza avviamento, cercansi. [illegible], Frassineto, 40.
ASSUMIAMO [illegible], saldatori e montatori carpenteria, [illegible] responsabilità produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 286 — Torino».

[illegible] [illegible] foglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6352 — Torino». A76001
AUTISTA patente D-E cercasi da stabilimento. Telefonare 95-575. A72677
AUTISTA PRIVATO CON O SENZA ALLOGGIO ASSUMONSI CONIUGI CENTRO TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7067 — TORINO».
BUSTAIA abile cercasi. Tel. [illegible].
CALDERAI carpentieri ferro, capaci disegno, assumonsi. [illegible], telef. 252-550.
[illegible] giovane presenza orario 8,30-18,30 cercasi. Presentarsi: Colli, Pietro Micca 9. A72727
CAPO officina automobilistica [illegible] esperienza meccanica generale da industria metalmeccanica, torinese [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 288 — Torino». 740
[illegible] ACCIAIERIA ELETTRICA. DETTAGLIARE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4415 — TORINO». A7[illegible]
CARPENTIERI OTTIMA CONOSCENZA DISEGNO CERCA COSTRUZIONI MECCANICHE, VIA [illegible] 12. [illegible]
CARROZZERIA cerca giovani apprendisti battilastra verniciatori anche mezza giornata. Via Belardi 1. A72719
CERCANSI carpentieri ferro conoscenza disegno meccanico, fabbri, abili saldatori. Massima retribuzione. Presentarsi [illegible], Villa Glori 63, Torino, telefono 389-080. A75230
CERCANSI carpentieri in ferro di I e di II e saldatori [illegible] e apprendisti. Telefonare 260-962. A70545
CERCANSI coniugi giardinieri domestici per custodia villa Monferrato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5173 — Torino».
CERCANSI elettricisti per impianti [illegible] industriali, paghe ottime. Telefonare 484-013. A7[illegible]
CERCANSI [illegible] per cascina collina torinese giornate dodici cottimo, prato irriguo e bosco, possibilità [illegible] mercato Torino prodotti ortofrutticoli. Scrivere o rivolgersi per informazioni a: [illegible], via Torricelli 5, Torino, telefono 595-222. A75542
CERCANSI [illegible] seconda generale nafta. Telefonare 350-551, I.C.T.I.S.
CERCANSI operai specializzati e comuni per riparazioni autocarri Diesel. Telefonare 561-479, Ferrara, corso Roma 46 (Borgo San Pietro), Torino.
CERCANSI operai tubisti specializzati saldatori autogeno ed elettrico per impianti industriali. Telefonare 380-500 I.C.T.I.S. A74436
CERCANSI pellicciai provetti. Argentiero e Varetto, Largo Giulio Cesare 102.
CERCANSI ragazze 15-17enni lavoro magazzino. Telefonare 770-504.
CERCANSI subito aiutanti sarte. Telefonare 522-936. A75587
CERCANSI subito apprendisti e operai elettricisti. Telefonare 372-695.
CERCASI abile fine donna fissa per famiglia due adulti. Telefonare 44-042 ore 14-15 oppure 20-21. A75936
CERCASI abile saldatore autogeno alta retribuzione. Telefonare ore ufficio 555-306. A7[illegible]
CERCASI apprendista fabbro, capace saldatore. Telefonare 293-415. A74749
CERCASI apprendista per salumeria. Telefonare 81-921. A74797
CERCASI donna giornata referenziata pratica cucina e stiro. Telefonare [illegible] o 379-420. A74512

CERCASI autista per furgoncino per [illegible] in Piemonte. Telefonare 20-672.
CERCASI cameriera fissa [illegible], ottime referenze, per due coniugi due bambine nove sei anni. Telefonare ore pasti 396-532. A74866
CERCASI falegname. Presentarsi Amigoni arredamenti, via delle Rosine 8, Torino.
CERCASI lattoniere, idraulici, apprendisti. Telef. 638-771. A74781
CERCASI fattorino 16-18enne pratico città per commissioni e aiuto magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8145 — Torino». A75725
CERCASI giovane abile aiuto pasticciere, corso Giulio Cesare 12. A74485
CERCASI infermiera per bambino 15enne paralizzato. Indicare referenze et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8315 — Torino». A72945
CERCASI macchinista e foderatrice pellicciaia. Telefonare 42-923. A75523
CERCASI notturno per garage, anche pensionato, con patente. Ottimo trattamento. Presentarsi corso Giambone 8 bis.
CERCASI operaio fabbro provetto per assistenza clienti possibilmente patentato. Metalliche Terio, telef. 260-973.
CERCASI operatore attrezzista macchine automatiche [illegible] Traub. Paga massima e cointeressenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7121 — Torino».
CERCASI per custode villa, coniugi soli pratici giardinaggio; marito autista, massima serietà. Specificare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 305 — Torino». 7[illegible]
CERCASI per villa [illegible] Torino coniugi soli media età pratici cucina giardino. [illegible]. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7186 — Torino». A76[illegible]
CERCASI TRACCIATORI ET ALESATORI 1ª ET 2ª CATEGORIA. TELEFONARE 796-086. A76674
CERCASI un tornitore, un saldatore, massima paga. [illegible] corso Svizzera 55.
CERCASI tuttofare fissa esclusa cucina anche prima [illegible]. Telefonare ore pasti 532-109. A75326
CERCASI tuttofare [illegible] forte libera, referenziata per Signora anziana. Telefonare 783-804. A74494
CERCHIAMO subito materassaio fisso e apprendista età non inferiore anni 15. Telefonare 782-335. A75619
CERCO coniugi per villa [illegible] Torino, coniugi soli. Moglie cuoca, marito autista, giardiniere. [illegible] stipendio. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino».
CERCO [illegible] pellicceria. Via [illegible] 1, telefono [illegible]. A7[illegible]
CERCO lavoranti aiutanti confezione signora. [illegible], via Carlo Alberto 21.
[illegible] e Rigo cerca abile lavorante [illegible]. Telefonare 511-455.
COLLAUDATORE parti meccaniche da adibire sala controllo, cerca importante stabilimento, zona Alpignano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5315 — Torino».
COMMESSA panetteria aiuto lavori casa cercasi, presenza, referenze, ottimo trattamento volendo vitto alloggio. Telefonare 962-307. 719
CONIUGI soli cercansi per villa in Valsalice marito autista domestico moglie tuttofare. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8344 — Torino». A76483
DISTINTA famiglia cerca domestica perfetta conoscenza mestiere con ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 282 — Torino». 27834
DOMESTICA o domestica cercasi per servizio villa precollinare. Indicare pretese e telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8118 — Torino». A74432
ELETTRICITA' cercansi apprendisti minimo 15 anni. Tel. 282-620.
ELETTRICISTA pratico manutenzione motori ed apparecchiature elettriche cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3063 — Torino». A74089
ELETTRICISTI pratici impianti industriali cercansi. [illegible], via [illegible] 34. A75672
FALEGNAMI mobilieri cerca Edel industria arredamenti, via [illegible] 15, Torino. Ottima paga. A74485
FATTORINO per azienda artigiana commerciale cercasi, trentacinque-quarantacinquenne, bella presenza, per pulizie, lavori di negozio, commissioni con triciclo e motore, preferibile patente automobilistica, serio, volenteroso. Precisare dati anagrafici, grado di istruzione, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8102 — Torino».
FATTORINO pratico Motom, massimo 17enne, referenze controllabili, serio cercasi, libero subito. Telef. 962-926.
[illegible] pellicciaia [illegible] e domicilio, cercasi. Telef. 510-078.
FONDERIA alluminio assume provetti fonditori in terra. Telefonare [illegible].
FONDERIA bronzo cerca fonditori e giovani manovali. [illegible] retribuzione. Telefonare 390-900. A7[illegible]
FRESATORI I categoria cerca importante ditta zona [illegible]. Telefonare 342-781. A74644
GIARDINIERE cercasi per villa collinare pratico serra, parco, frutteto, casetta indipendente. Dettagliare stato famiglia, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8215 — Torino».
[illegible] apprendisti ed apprendista per [illegible], via Pozzo 2.
GOVERNANTE indipendente, presenza, pratica governo due bambini 5-12 anni, cercasi da famiglia [illegible]. Indicare età, referenze. Pubblimann 203, Reggio Emilia. 27764
GRANDE industria italiana pistoni ricambi motore cerca per propria [illegible] Torino un magazziniere e un fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1300 — Torino». A75840
IMPORTANTE complesso radio tv Valle di Susa, cerca aggiustatori qualificati, specializzati, saldatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7181 — Torino».
IMPORTANTE ditta cerca coniugi per custodia stabilimento età 30-40 anni marito pratico giardinaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino».
IMPORTANTE impresa costruzioni cerca meccanici motoristi montatori pratici riparazioni macchine da cantiere. Casella 256 H Sip Trieste Roma. 27776
IMPORTANTE industria cerca giovane ed energico sorvegliante diurno preferibilmente proveniente Arma Carabinieri, Pubblica Sicurezza, Finanza. Esigesi curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7141 — Torino».
IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca manovali [illegible] per lavoro a turni. Telefonare 271-232. A74530
IMPORTANTE società cartotecnica [illegible] vicinanze Torino, cerca aiutanti litografi 2ª e 3ª categoria. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8107 — Torino». A7[illegible]
IMPORTANTE società zona [illegible] cerca fonditori in conchiglia per pistoni. Buon trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6144 — Torino». A77727
IMPORTANTE stabilimento assume abile fresatore lavori con [illegible] serie [illegible] conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
IMPORTANTE [illegible] torinese costruzioni [illegible] cerca operai militesenti elettricisti, [illegible], montatori meccanici per manutenzione impianti, attrezzisti, aggiustatori stampisti. Manoscrivere specificando età, lavori fatti, posti occupati et referenze indirizzare a: «Pubblicità Stampa 6443 — Torino». A77363

(Continua a pag. 11)

☎		☎	
Acqui Terme	2786	Cuneo	3587
Alassio	40898	Genova	590892
Aosta	5166	Novara	26242
Asti	52162	Novi Ligure	2330
Biella	23166	Pinerolo	4515
Castellamonte	5224	Torino	670190

ISOTHERMO

bruciatori di nafta per ogni applicazione termotecnica

IL PREMIO S. GIORGIO AL FILM SUL RECLUSO ORNITOLOGO

"L'uomo di Alcatraz„ denuncia mali presenti in tutti i Paesi

Il prof. Francesco Carnelutti, presidente della Giuria che ha premiato la pellicola, vi ha visto la difesa delle tesi umanitarie che egli propugna da anni - Necessità di una riforma dei sistemi carcerari - Rivelazioni di Burt Lancaster su un libro proibito scritto dallo stesso Robert Stroud

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, giovedì sera.

L'Uomo di Alcatraz, presentato alla Mostra internazionale di Venezia, è destinato a rivelarsi un grande successo su due binari paralleli: da un lato appassionerà il gran pubblico con la drammatica eccezionalità della vicenda; dall'altro susciterà l'interesse dei sociologi e degli studiosi di molti problemi riguardanti la criminologia. E' significativo il fatto che al film sia stato conferito il Premio S. Giorgio che, com'è noto, ogni anno viene assegnato a quel lavoro che abbia il pregio di stimolare con dignità artistica sentimenti e idee utili alla civiltà». La giuria di questo premio è presieduta dal prof. Francesco Carnelutti; nel film egli ha visto prospettate molte delle tesi che egli, nelle aule giudiziarie e sulle riviste giuridiche, va propugnando da anni — tesi che si possono riassumere nella proposizione: in ogni imputato, in ogni condannato palpita il cuore di un uomo; l'intero ordinamento giudiziario deve essere impostato su basi radicalmente diverse da quelle attuali, perché ora si disconoscono le fondamentali esigenze spirituali, affettive, sentimentali dei carcerati.

Ne L'Uomo di Alcatraz, com'è noto, si narra la stupefacente storia di Robert Stroud che, entrato in carcere quando era poco meno che un analfabeta, studiando senza guida né aiuto nella sua cella, diventò un ornitologo famoso, elaborò, nella cura delle malattie degli uccelli, teorie e metodi nuovi, accettati ed elogiati dagli scienziati; pubblicò trattati che sono considerati di importanza fondamentale. Eppure quest'uomo, dopo 52 anni di ergastolo, non viene rimesso in libertà.

La biografia di Robert Stroud, scritta dal romanziere Tom Gaddis, ha commosso l'America e ha avuto un enorme successo. Il produttore Harold Hecht e il regista John Frankenheimer, nel realizzare la versione cinematografica del libro, non si sono proposti soltanto di portare la straordinaria vicenda a conoscenza di un pubblico più vasto: il loro scopo è consistito soprattutto nell'agitare i problemi di carattere generale che si possono desumere nella vicenda di un uomo tenuto ostinatamente in stato di reclusione, sebbene egli abbia dimostrato di essersi redento. In proposito Burt Lancaster, che nel film impersona la figura dell'ornitologo recluso, ha detto cose interessanti:

«Hecht e Frankenheimer — ha affermato Lancaster — hanno inteso denunciare gli errori e le mancanze di umanità che stanno alla base degli ordinamenti carcerari negli Stati Uniti: ma, si noti bene, la denuncia è valida in tutto il mondo, perché, sebbene in apparenza vi siano diversità da Paese a Paese, in sostanza i criteri fondamentali sono eguali ovunque. Nell'intento di rendere più evidenti i loro scopi, il produttore e il regista hanno voluto evitare che il film assumesse gli accenti di una perorazione in favore della scarcerazione di Robert Stroud. Costui è stato condannato per due omicidi. In entrambi i casi la valutazione della sua responsabilità è apparsa molto incerta. Il primo fatto accadde nel 1909, quando egli aveva 19 anni. Uno [illegible] prese le difese di una prostituta; ne seguì una rissa, nel corso della quale un uomo restò ammazzato. Il secondo episodio tragico accadde in carcere, ove Stroud uccise una guardia. Molte circostanze lasciano supporre che egli abbia agito in stato di legittima difesa. Ma nel film tutti codesti elementi a favore del protagonista non sono stati immaginati, appunto allo scopo di far convergere l'attenzione con maggiore efficacia sulle questioni di carattere generale».

In che cosa consistono i mali additati in codesta denuncia? Il più grave deriva dal fatto che anche le più recenti riforme carcerarie non tengono conto del fatto che in ogni recluso palpita il cuore di un uomo e che soltanto mediante il calore umano si dischiude la via della redenzione. Nei penitenziari modernissimi tutto è perfetto: acqua corrente nelle celle, impianti igienici, linoleum in terra, vasellame di [illegible] indistruttibile, cibi accettabili, ecc.; ma, sotto il profilo spirituale, il gelo dell'atmosfera è quello di sempre. Alcuni episodi illustrano questo fatto. Eloquente è quello dedicato a un colloquio di Stroud con la mamma, in un parlatorio «perfezionatissimo», ove il recluso e chi si reca a trovarlo sono separati da una lastra di cristallo: si vedono, ma non si odono. Per parlarsi debbono servirsi del telefono: rispettivamente dall'una e dall'altra parte della lastra di cristallo c'è un apparecchio. Era assai meno disumana l'organizzazione di un tempo: il detenuto e la persona cara, separati da una rete, avevano il senso dell'immediatezza dell'incontro; si parlavano a viva voce.

Il calore umano, si dimostra nel film, ha possibilità di manifestarsi in prigione soltanto nella misura in cui si violano i regolamenti. Robert Stroud stringe a poco a poco amicizia con il secondino addetto alla sua custodia: è un'amicizia che si rinsalda attraverso le piccole concessioni che la guardia, di propria iniziativa, accorda al recluso, esponendosi a punizioni. Codesto affiatamento accade in tutti i carceri del mondo, anche in quelli italiani: è di ogni giorno il caso di detenuti che, per esempio, dei cibi e dei doni ricevuti da casa fanno parte con i secondini: costoro, retribuiti con paghe infime, accettano e contraccambiano le cortesie, recapitando bigliettini e chiudendo un occhio su molte piccole cose proibite.

Per vivere in modo passabile in carcere (si spiega nel film) il detenuto deve ricorrere alla menzogna, al servilismo verso i carcerieri. Ecco un esempio: con codeste armi un amico di Robert Stroud, un certo Gomez, ha conquistato la fiducia dei superiori e ha ottenuto una certa libertà di movimenti, quale addetto alla cucina. All'ora dei pasti, passa di cella in cella a distribuire le vivande. Un giorno trova Stroud, trasferito in quella prigione e, per fargli festa, gli colma il piatto con razioni supplementari, ma, al sopraggiungere di un sorvegliante, recita la commedia della durezza e dell'intransigenza: rivolto al recluso esclama: «No, non ti do neanche un grammo in più di quanto ti spetta! Qui il trattamento è rigorosamente eguale per tutti».

Ed ecco un altro punto interessante: soprattutto fa vita grama chi assume atteggiamenti critici verso la direzione, pur senza violare nessun regolamento. Stroud ha scritto trattati di ornitologia e ha potuto pubblicarli tranquillamente. Ma si è scatenato il finimondo il giorno in cui ha dato in lettura al direttore il manoscritto di un'opera in cui, sulla base delle sue personali esperienze, analizza il funzionamento delle case di pena, indicando tutti quegli aspetti che soffocano la vita affettiva dei detenuti e alimentano un'esasperazione da cui è ostacolata gravemente ogni possibilità di redenzione. Il manoscritto è stato sequestrato.

Burt Lancaster, parlando a Venezia, ha raffigurato con efficacia l'allarme scatenato da quell'opera in certi ambienti ufficiali. E' assai probabile che proprio l'esistenza di questa opera proibita sia il vero motivo per cui Robert Stroud è ostinatamente trattenuto in carcere, sebbene sia un innocuo vecchio ormai ultrasettantenne, che in cinquantadue anni di reclusorio ha espiato le sue colpe, e che ha dato molte prove di essere redento. «Chissà che cosa pubblicherebbe il giorno in cui fosse liberato». Questo è il pensiero di quanti si oppongono a qualsiasi riforma, in senso umano, dell'attuale ordinamento penitenziario.

In quale misura avrà ripercussioni riformatrici il film su «L'uomo di Alcatraz»? Burt Lancaster su questo punto non si è dimostrato ottimista. L'opinione pubblica ha scarsa simpatia per chi è in prigione; d'altra parte il tradurre in pratica criteri umanitari è molto difficile. I condannati spesso appaiono indomabili, al punto da avvalorare la tesi dei tradizionalisti, i quali affermano: «E' impossibile trasformare i lupi in agnelli».

Furio Fasolo

L'attore Burt Lancaster in una scena del film «L'Uomo di Alcatraz»

Non si vedevano da 10 anni

Miss Hong Kong (a destra) di 20 anni e la sorella Christiana Fong, di 18, si sono incontrate a Flint, nel Michigan, dopo dieci anni di lontananza. Miss Hong Kong aveva preso parte negli Stati Uniti al concorso per la designazione di Miss Universo (Telefoto)

Scarcerato per motivi di salute

In libertà il commerciante che sparò contro l'ex socio

Forse verrà degradata dal giudice istruttore l'accusa di tentato omicidio - Nella zuffa fra i due grossisti di acque gasate di Novi i colpi furono esplosi per intimorire

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Il giudice istruttore dottor Spera ha eseguito un nuovo sopralluogo nell'alpestre zona di Fraconalto, nell'alta Valle del Lemme, dove convennero in auto, come è noto, la sera del [illegible] maggio scorso, i commercianti ed ex-soci Bruno Arimburgo, di [illegible] anni, e Giuseppe Arecco, di [illegible] anni, entrambi di Novi Ligure. Avvenne qui la furibonda colluttazione tra i due avversari a cagione di contrasti economici insorti dopo la loro separazione dalla comune attività esplicata per qualche tempo nel commercio delle acque minerali.

L'Arecco, giunto sull'imbrunire nell'isolata località predetta, anziché dirigere la vettura verso Genova, come era in programma, per sistemare colà, amichevolmente, alcune pendenze finanziarie, fatto scendere il compagno di viaggio lo aggredì con pugni e calci. Reazione immediata dell'Arimburgo, che sparò due colpi di pistola. L'arma però s'inceppò, permettendo così all'Arecco di nascondersi in una anfrattuosità della collina, sì da ripararsi dai successivi altri quattro proiettili esplosi, a suo dire, dall'avversario. Quando fu certo che il caricatore era esaurito l'Arecco uscì dal suo nascondiglio, s'impadronì della rivoltella, finita in un cespuglio e risalì in macchina allontanandosi. La fitta oscurità, l'emozione nonché l'impervia e poco nota strada contribuirono a farlo finire in un burrone. A stento riuscì a risalire l'erta scarpata ed a raggiungere Novi Ligure, come più tardi l'Arimburgo, con altro mezzo.

In base ai primi accertamenti, l'autorità giudiziaria di Alessandria spiccò mandato di cattura, sotto accusa di tentato omicidio, nei confronti del Bruno Arimburgo, che venne pertanto arrestato e detenuto nel nostro carcere.

Qui, successivamente, l'Arimburgo denunciò come in conseguenza dei pugni e calci ricevuti dall'Arecco si fosse aggravato un suo male, sì da cagionargli la perforazione di un'ulcera allo stomaco. Trasferito al Centro clinico carcerario di San Vittore a Milano, dopo un mese di osservazione e di accertamenti diagnostici e radiologici nessuna lesione venne rilevata tuttavia dai sanitari milanesi, e tanto meno le tracce di un trauma di così notevole gravità che avrebbe determinato immediate, serie complicazioni. Pertanto l'Arimburgo venne rimandato al carcere di Alessandria.

Si è avuto ora, però, un colpo a sorpresa. Il predetto magistrato inquirente, dopo le indagini minuziose svolte in quella località ed a seguito di ulteriori accertamenti, si è formato il convincimento che nell'episodio non si ravvisano gli estremi del tentato omicidio, come si era in un primo tempo rubricato. Pur dando per avvenuta la sparatoria, confermata dall'Arecco e negata dall'Arimburgo, poiché le detonazioni sono state udite distintamente da alcune persone che sostavano in quella zona, nulla prova che lo sparatore avesse la precisa volontà di uccidere l'avversario, apparendo più probabile che abbia fatto uso dell'arma allo scopo unicamente di intimorirlo per farlo recedere dal suo ostile comportamento.

Il giudice istruttore ha pertanto concesso la libertà provvisoria all'Arimburgo, che è stato immediatamente scarcerato anche in considerazione delle sue cattive condizioni fisiche. Peraltro l'istruttoria prosegue e si ritiene siano imminenti le conclusioni dell'inquirente.

g. c.

Centomila metri quadrati di novità sorprendenti

Fra poco al Salone della tecnica le meraviglie del mondo di domani

Una casetta tutta per voi, in grado di resistere a un tornado: costa meno di tre milioni - La macchina che maneggia a distanza il materiale radioattivo è in grado di riparare da sé i propri guasti - Gomma forte come l'acciaio - In anteprima mondiale assoluta il grande elicottero Fiat, azionato da getti d'aria compressa all'estremità delle pale

Nell'operosa vita di Torino, due avvenimenti sopraggiungono ogni anno a dare alla città un carattere particolare. Non sono avvenimenti mondani, beninteso, ma feste del lavoro: il Salone dell'Automobile e il Salone della Tecnica. La città attende queste manifestazioni con ansia, le segue con entusiasmo, ne va orgogliosa. Così è anche quest'anno, e forse più delle altre volte, per la rassegna della Tecnica, prossima alle porte: nelle gigantesche aule di Torino Esposizioni il lavoro di preparazione è molto avanzato e la città delle meraviglie moderne sarà impeccabilmente pronta per l'inaugurazione, che avverrà il giorno 22, già prossimo.

Tutti coloro che si interessano di tecnica (ma vi è ancora qualcuno, in questo mondo supermeccanizzato, che ne ignori i problemi fondamentali?) possono prepararsi alle sorprese. Non parliamo dell'area complessiva, giunta ai centomila metri quadrati, né del numero degli espositori, che tocca la cifra sensazionale di 2500, poiché è abituale che ad ogni tappa la rassegna della Tecnica mostri di essere in fase di crescita continua, spettacolare. Ma ci riferiamo piuttosto alle novità che costellano il salone in tutti i settori, creando un caleidoscopio di scoperte, che avvincerà ad ogni passo.

Vi interessate di aviazione? Ebbene, la mostra avrà un'importanza davvero europea. Ecco l'aereo Fiat G 95 Vtol, che partecipa in fase di progetto al concorso bandito dalla Nato per un apparecchio a decollo verticale; ecco l'ultimo modello del G 91 trainer, che ricorderà in formato ridotto le famose «aule volanti», destinate all'istruzione collettiva dei piloti per aerei a reazione; ecco, finalmente, che in prima mondiale assoluta, il grande elicottero sperimentale Fiat 7002, il cui motore è azionato a mezzo di getti d'aria compressa situati alle estremità delle pale, cioè funziona a «getto freddo»: è un elicottero bicomando a sette posti per trasporto di merci e di passeggeri, estremamente utile per impieghi di emergenza, salvataggi, rifornimenti, perlustrazioni, in quanto può trasportare, assieme al pilota, materiali per due metri cubi e mezzo. Insomma, il settore dell'aeronautica costituirà un'anteprima di quell'importante innovazione che — secondo le parole dell'ing. Nasi, presidente del Salone della Tecnica — «prelude all'inizio di una nuova epoca per il volo italiano»: questo settore della rassegna con l'anno prossimo diventerà autonomo, costituendo il salone internazionale dell'Aeronautica, allestito alternatamente a Torino ed a Genova.

Per conoscere gli altri settori, i visitatori avranno a disposizione un gigantesco cervello elettronico, che può accogliere nella sua memoria 20 milioni di dati e fornire indicazioni in quattro lingue: le ricerche avvengono in frazioni di secondo e le risposte sono fornite dalla macchina stampatrice alla media di 600 righe al minuto. Ma, attenti! si tratta di una macchina che funziona a doppio senso: risponde con la massima cortesia, ma è un'inquisitrice implacabile, fornendo agli organizzatori tre grandi indagini, due sugli espositori e una sui visitatori, per accertare i contatti reciproci e le loro esigenze, onde far tesoro, per le prossime edizioni, dei suggerimenti che ne deriveranno.

Lo spazio ristretto di fronte all'imponenza del Salone ed alla moltitudine delle cose interessanti obbliga ad una rassegna forzatamente incompleta, sommaria, cioè: dal Mascot I, che permette di manipolare a distanza il materiale radioattivo ed è in grado persino di «autoripararsi» in caso di guasti, a nuovi modelli di condizionamento (ecco un settore che non è mai stato tanto di attualità come in questa estate che pare prolungarsi all'infinito) alle macchine utensili, che straripano su un'area di 5 mila metri quadrati, al caucciù sintetico che possiede un'elasticità ed una resistenza simili a quelle dell'acciaio. Ed è questa una sola delle tante attrazioni di quel settore delle materie plastiche, che ogni anno fornisce al Salone le «curiosità» più notevoli: accanto all'acciaio-gomma si vedrà quest'anno, ad esempio, una casetta che farà gola a molti, tutta in materiale sintetico, sul pavimento della quale il fumatore può lasciar piovere i mozziconi di sigaretta, perché non prende fuoco, e non si deforma e dura praticamente all'infinito e resiste ad un vento superiore ai 120 chilometri all'ora. Il prezzo? Non altissimo, date le prestazioni: sotto ai tre milioni, enormemente meno di un appartamentino in estrema periferia.

«L'uomo coltiva e costruisce» dedicato alla meccanica agraria, la mostra degli inventori, l'esposizione della tecnica cinematografica ed ottica, la rassegna della stampa specializzata: settori che già si conoscono e sono stati ulteriormente potenziati. Anche questi costituiranno attrattive sempre nuove, mentre in anteprima possiamo annunciare la Mostra aeromobile spaziale: una carovana di 70 vagoni, lunga un chilometro e mezzo, che presenta le conquiste da fantascienza che l'uomo sta realizzando.

Carlo Moriondo

Il farmaco non è giunto

La morte dell'inferma che sperava nell'«Epodyl»

Alessandria, giovedì sera.

(p. c.) Penosa impressione ha destato ad Alessandria e a Valenza la morte della signora Piera Robotti in Camurati, [illegible] anni, nata a Valenza. Era stata ricoverata com'è noto nel marzo scorso al nostro ospedale per un tumore al rene sinistro e le sue condizioni erano andate gradatamente peggiorando. Venerdì scorso venne lanciato dalla nostra questura un appello-radio per l'invio da Londra di un nuovo farmaco anticanceroso, l'«Epodyl» scoperto da cinque medici britannici e che avrebbe dato esiti positivi su cavie.

Per tre giorni si è rimasti in ansiosa attesa di queste presunte portentose fiale, ma solo domenica il laboratorio londinese ICI si era fatto vivo, chiedendo di far pervenire una precisa diagnosi del male affliggente la signora valenzana e riservandosi d'inviare il farmaco. Nel frattempo però le condizioni della Camurati si sono ancora aggravate, fino a condurla alla morte. All'ospedale intanto continuano a pervenire, dall'Italia e dall'estero, richieste telefoniche da parte di persone che chiedono dell'«Epodyl», richieste che i nostri medici non sono in grado di soddisfare, ignorando la proprietà di questo nuovo farmaco che agirebbe sulle cellule neoplastiche.

Oggi una riunione ad Asti

I comuni astigiani in crisi chiedono aiuto allo Stato

Asti, giovedì sera.

(a. m.) Per iniziativa dei sindaci di Castelnuovo Belbo, Incisa Scapaccino e Bruno — rag. Formica (psdi), cav. Porta e sig. Bonzo della dc — si tiene oggi nel municipio di Asti una riunione di tutti i sindaci della provincia per esaminare le questioni delle finanze dei piccoli comuni che si trovano nell'impossibilità di far fronte ai loro impegni perché le entrate sono sempre inferiori alle uscite.

I tre sindaci, riunitisi nei giorni scorsi, avevano stilato un ordine del giorno trasmesso all'on. Fanfani, al ministro delle Finanze e ai parlamentari piemontesi, nel quale «auspicano l'emanazione di adeguati provvedimenti da parte del governo per combattere la grave crisi che angustia il mondo rurale, attraverso una moderna ed illuminata legislazione; chiedono l'emanazione di una legge provinciale e comunale più consona alle esigenze moderne dei piccoli comuni, quali la revisione della finanza locale e l'assunzione da parte dello Stato degli oneri relativi ai segretari comunali e ai servizi sanitari».

Ieri, presso la sede della dc si è già tenuta una riunione di sindaci democristiani.

Un bue imbizzarrito sfascia l'auto del padrone a testate

Luino, giovedì sera.

(a. c.) A Pralungo (Valtravaglia) un bue, imbizzarritosi per il rombo del motore di un'auto, ha sfasciato la vettura caricandola a testa bassa. La macchina apparteneva al suo padrone, il contadino quarantatreenne Ermenegildo Grassi.

Il Grassi, sbalzato dall'auto dopo i primi assalti dell'animale, se l'è cavata con ferite al volto per il parabrezza andato in frantumi. Il bue, sanguinante e zoppicante, è stato poi immobilizzato: forse domani verrà abbattuto.

VISITA A LUCIA ANDREOLI, LA "NONNA DI PERTENGO„

E' arrivata alla soglia dei cent'anni lavorando tutta la vita nelle risaie

Pertengo, settembre.

A Pertengo, una piccola località agricola del basso Vercellese, con poco più di 700 anime, vive una minuscola vecchietta, lucida di mente e con uno stomaco da far invidia ai giovani. Si chiama Lucia Andreoli; è nata e vissuta sempre a Pertengo, lavorando per [illegible] nelle risaie.

E' una vecchietta come ce ne sono molte nelle plaghe agricole, ma con una particolarità che la differenzia dalle altre: la «nonna» di Pertengo è alla soglia dei cento anni, essendo nata il 20 maggio 1863. In paese ne vanno orgogliosi ed i maggiorenti hanno promesso di festeggiarne solennemente il centenario.

Siamo stati a trovarla — recandole una somma in denaro offerta da «Specchio dei tempi» — domenica, allo scoccare del mezzodì, nella sua abitazione, un ambiente prettamente paesano, modesto e disadorno, ma vivo per l'ordine e la pulizia.

Era a tavola con il figlio Domenico Bodo di anni 65, con la nuora, la nipote, il marito di questa e una graziosa pronipote, che ogni domenica vengono da Biella a trovarla. L'abbiamo sorpresa mentre era alle prese con un piatto d'insalata, di cui va ghiotta. Nonostante le 99 primavere suonate, Lucia Andreoli ha un appetito formidabile e non disdegna, magari, un buon bicchiere di vino.

Lucia Andreoli, la «nonna» di Pertengo, davanti a un piatto d'insalata

Di natura indipendente, quando rimase vedova nel 1947, non volle saperne di ospizi e di ricoveri. Restò nella sua casa, fra i suoi ricordi belli e tristi, assistita amorevolmente dal figlio, ultimogenito dei quattro tuttora viventi.

Era l'unico dei quattro fratelli in grado di farlo. Il primogenito Giovanni, di 78 anni, pensionato delle ferrovie, vive a Novara in completa cecità; gli altri due, Battista, di anni 72, ed Evasio, di anni 68, risiedono da decenni a San Paolo del Brasile, dove emigrarono, come sarti, rispettivamente nel 1913 e nel 1920. «Nonna Lucia» ha avuto anche una figlia, che morì ancor giovane nel 1910, schiacciata da un carro.

Lucia Andreoli, pronta nell'udito e con una vista ancora buona (nonostante un intervento per cataratta), conversa piacevolmente con molta lucidità. Ci ha parlato del suo matrimonio, contratto a soli 18 anni, con il compaesano Giovanni Bodo, di sette anni più anziano di lei; della morte prematura della figlia; del distacco dai due figli emigrati oltre Oceano; dei nipoti e pronipoti — in tutto una trentina — sparsi un po' dappertutto; della morte del marito alla bella età di 88 anni, dopo 64 anni di matrimonio.

W. B.

RE E MINISTRO

LUIGI XIII RE DI FRANCIA
(1601-1643)

L'artrite e la renella indebolirono la sua costituzione robusta e certamente contribuirono alla tristezza ed alla timidità del suo carattere.

Figlio di uricemici, ne ereditò la malattia e ne soffrì le più penose conseguenze.

(Cabanès, op. cit. - Lavisse Histoire De France).

IL CARDINALE DE RICHELIEU
(1585-1642)

Onnipotente ministro del Re Luigi XIII. Fu il fautore dell'assolutismo monarchico in Francia ed uno dei più grandi uomini politici d'ogni epoca.

Di costituzione artritica, ebbe a sopportarne i tormenti durante tutta la vita. (Cabanès, Légendes et curiosités de l'Histoire - Lavisse Op. cit.)

"L'acqua deve essere introdotta giornalmente nell'organismo in quantità sufficiente dato che giornalmente se ne perde un quantitativo cospicuo che può variare da gr. 2000-2500 nell'uomo a riposo, a gr. 2600-3000 ed anche più nell'uomo che si affatica nel lavoro...". (Ottolenghi).

Per reintegrare quindi questa quantità che si disperde, noi dobbiamo introdurre nel nostro organismo, con gli alimenti e con le bevande, acqua in quantità sufficiente a mantenere inalterato l'equilibrio idrico del nostro organismo.

L'IDROLITINA SUPERLITIOSA, scientificamente dosata, serve a preparare una squisita acqua da tavola diuretica, alcalina, frizzante, ottimo dissolvente dell'acido urico.

L'IDROLITINA SUPERLITIOSA combatte l'*artritismo*, l'*uricemia*, la *gotta*.

AUTORIZZ. MINISTERO DELLA SANITÀ N. [illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Una mostra a Rimini del cinema d'animazione

Si ribellano a Walt Disney

Ottantasei film di disegni animati di quindici nazioni hanno quasi tutti in comune la rivolta contro gli schemi spettacolari del creatore di Topolino

Nostro servizio particolare

Rimini, giovedì sera.

Anche l'Italia ha ormai il suo festival del cinema d'animazione. E' nato quest'anno a Rimini, in una cornice ideale di sole, di cielo e di mare, e si prospetta interessante per i film annunciati e per gli artisti presenti. Quindici Paesi partecipanti e ben 86 film in concorso costituiscono il folto calendario della manifestazione che in sei giorni vuol offrire al pubblico e alla critica un panorama vario, nei temi e nelle tecniche, del cinema d'animazione mondiale.

Tutti i generi sono presenti: dal *film* educativo a quello sperimentale, dalla favola per bambini alla satira di costume, dal film di divulgazione scientifica a quello spettacolare. Non manca naturalmente il *film* pubblicitario, che, soprattutto in Italia, costituisce uno dei cardini dell'industria del disegno animato.

Il fondo comune a tutti, o quasi, i film in competizione, siano essi dei Paesi occidentali o di quelli orientali, è una più o meno evidente rivolta contro gli schemi spettacolari resi universalmente noti da Walt Disney. Innanzi tutto nei temi, i nuovi artisti dell'animazione si rivelano rivoluzionari. Non più soltanto favole e storie di fate o di topolini, ma soggetti contemporanei, critica di costume, satira sociale o politica. Poi nella forma e nella tecnica, sempre più influenzate dalla pittura e dalla grafica contemporanee, il «nuovo corso» si dimostra vivo e attuale. In altre parole questi film vogliono essere fatti per gli adulti, come i film spettacolari e dal vero, e affrontano quindi i temi del cinema maggiore. E anche quando si mantengono nel campo della favola o della fiaba infantile, lo stile si rifà alla tradizione popolare locale e alle illustrazioni dei libri per l'infanzia, piuttosto che agli schemi illustrativi di Walt Disney.

Così si è visto a Rimini un film italiano di graffiante satira sociale e di costume, *Una vita bollata* di Miro e Zac, che, richiamandosi alla tradizione della caricatura umoristica, satireggia acutamente certi aspetti della burocrazia italiana. Così ancora l'ungherese *Passione* di Josef Nepp può essere considerato un nobile esempio di critica di certe debolezze umane, in questo caso del «vizio» del fumo.

Nel campo della fiaba, un posto particolare meritano *Susanna e le lettere* del cecoslovacco Vladimir Lehky, per la delicatezza dei toni e per la sottile poesia che anima i disegni lineari, e *Il piccolo treno* del jugoslavo Dragutin Vunak, che narra con gusto e ironia la storia di un vecchio trenino in gara di velocità con un moderno elettrotreno.

Altri film dovrebbero essere segnalati per le loro qualità formali o per la novità dei temi affrontati. E' tuttavia sufficiente dire che la necessità di una prima conoscenza in Italia del cinema d'animazione non disneyano si imponeva ormai da tempo. Non ultimo merito di questa Mostra di Rimini è stato l'incontro del più recente cinema d'animazione mondiale con un pubblico e una critica ancora ignari, che certamente si appassioneranno a un genere cinematografico dalle infinite possibilità espressive.

Gianni Rondolino

Margherita per un mese

Susan Strasberg è partita ieri da Roma per Londra dove per un mese reciterà nella «Signora dalle camelie»

NESSUNO L'HA SCOPERTA, ALL'INFUORI DI SE STESSA

Dany Saval ha lanciato il tipo della ragazza lunatica

Hollywood ha rapito la giovane attrice a Parigi per farne la protagonista di una spassosa commedia cinematografica

Roma, settembre.

Che cosa può fare una giovane e deliziosa attrice francese come Dany Saval giunta nella capitale per concedersi un meritato riposo? «Di giorno — ella dice sorridendo — mi butto in mare o in piscina. Mi piace ammirare le bellezze e le suggestive rovine della città, ma amo andarmene in giro soprattutto al tramonto o di sera, specie quando soffia quella piacevole brezza che qui chiamano ponentino. Ho lavorato sodo in questi ultimi tempi. Ora voglio semplicemente riposarmi».

Dany Saval è una di quelle ragazze che fanno venire il torcicollo a molti giovani e non più giovani «leoni». C'è qualcosa in lei che non passa mai inosservato. Eppure veste con estrema semplicità, evita di mettersi in vetrina sulle due «rive» di Via Veneto, non vuole saperne di farsi accompagnare dal solito «play-boy» di turno, fugge non appena scorge i «paparazzi». E' una ragazza tutto pepe che sa quello che vuole.

Tanto per cominciare — sostiene l'attrice — nessuno l'ha scoperta all'infuori di se stessa. Pochi anni fa si svegliò un giorno di buon mattino con la ferma intenzione di sfondare nel cinema. Probabilmente influenzata dal successo di molte dive, non trovò niente di meglio da fare che telefonare a Marcel Carné. «Scusi — gli disse — mi scusi per l'ora importuna (erano le cinque antimeridiane) ma non vorrei farle perdere un'ottima occasione. Bisogna che lei mi veda subito. Ho deciso di fare l'attrice e sono convinta di essere quel tipo di ragazza che lei sta disperatamente cercando, magari inconsapevolmente, da parecchi anni». Si sa come vanno queste cose con Carné, o manda subito al diavolo posando il ricevitore, oppure si diverte. Una parola tira l'altra e qualche volta c'esce un provino per il felice debutto sullo schermo. Così è avvenuto appunto per la nostra eroina.

La Saval afferma di essere la donna più fortunata del mondo. Può darsi ma è altrettanto vero che il suo attuale successo è dovuto in gran parte al talento e all'eccezionale tenacia che la distinguono. Con tutto ciò ella insiste che l'essere stata chiamata a Hollywood da Walt Disney (detto per inciso il papà di Topolino nei suoi grandiosi studi di Burbank non produce soltanto cartoni animati, ma anche film normali) per interpretare con Edmond O'Brien il technicolor Un tipo lunatico, non è stato che un colpo di fortuna. E' un fatto che Disney aveva idee assolutamente particolari circa l'interprete di questo personaggio. Si tratta, infatti, di una deliziosa creatura che arriva sulla Terra da un altro pianeta. Non per niente è una ragazza terribilmente lunatica, anzi il tipo lunatico per eccellenza. Nel frattempo essendo ormai superato il «lolitismo» negli Stati Uniti vanno di moda le «ragazze lunatiche», sulla falsariga della specie lanciata da Dany Saval.

«Con questa commedia brillante e piena di singolari imprevisti — ella dice — Hollywood ha voluto tessere una simpatica parodia dei programmi spaziali. Vi si narra infatti, la storia di un capitano d'aviazione americano designato ad essere il primo a volare verso altri pianeti. Per una serie di strane circostanze durante una breve licenza egli incontra una meravigliosa ragazza dal tipo esotico e dal più esotico nome: "Lyrae"». E questa è appunto Dany Saval, la divertente protagonista.

g. b.

Dany Saval è l'interprete del film americano «Un tipo lunatico»

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita dell'8 settembre 1962:

TORINO: 35 (da 103); 55 (98); 26 (73); 59 (72); 60 (68); 37 (64); 44 (53); 62 (49); 56 (46); 19 (46).

BARI: 47 (88); 33 (86); 35 (46); 36 (46); 66 (41); 88 (41); 1 (39); 46 (37); 16 (36); 80 (35).

CAGLIARI: 10 (119); 76 (50); 78 (65); 22 (64); 23 (53); 8 (49); 9 (44); 1 (41); 49 (41); 58 (38).

FIRENZE: 87 (101); 86 (76); 55 (75); 57 (69); 66 (61); 46 (54); 57 (55); 39 (43); 34 (42); 61 (37).

GENOVA: 30 (77); 85 (69); 40 (63); 13 (62); 24 (59); 67 (57); 32 (56); 56 (50); 33 (47); 43 (43).

MILANO: 37 (82); 3 (66); 48 (63); 51 (58); 33 (54); 73 (53); 8 (51); 18 (48); 44 (48); 6 (46).

NAPOLI: 19 (84); 28 (81); 58 (68); 40 (67); 75 (55); 20 (49); 32 (48); 6 (46); 33 (41); 50 (39).

PALERMO: 75 (105); 30 (95); 37 (68); 59 (57); 48 (53); 22 (52); 4 (51); 77 (48); 25 (41); 18 (30).

ROMA: 75 (103); 39 (55); 66 (65); 58 (63); 16 (63); 19 (60); 72 (53); 38 (50); 6 (51); 83 (49).

VENEZIA: 54 (102); 33 (66); 49 (65); 15 (59); 34 (48); 40 (48); 21 (46); 81 (34); 5 (34); 1 (33).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Torino, 0 sett.; Bari, 6; Cagliari, 8; Firenze, 4; Genova, 6; Milano, 21; Napoli, 8; Palermo, 13; Roma, 1; Venezia, 2.

Vertibili: Torino, 10 sett.; Bari, 54; Cagliari, 14; Firenze, 30; Genova, 5; Milano, 10; Napoli, 29; Palermo, 5; Roma, 28; Venezia, 0.

Cadenze: Torino, 1 (da 31); Bari, 5 (51); Cagliari, 5 (32); Firenze, 0 (29); Genova, 8 (38); Milano, 2 (81); Napoli, 3 (18); Palermo, 3 (28); Roma, 7 (18); Venezia, 6 (12).

Figure: Torino, 7 (83); Bari, 8 (33); Cagliari, 9 (16); Firenze, 4 (63); Genova, 8 (16); Milano, 1 (82); Napoli, 8 (19); Palermo, 9 (18); Roma, 8 (68); Venezia, 0 (59).

Decine: Torino, 20.na (104); Bari, 40.na (18); Cagliari, 30.na (39); Firenze, 30.na (84); Genova, 30.na (31); Milano, 50.na (84); Napoli, 50.na (16); Palermo, 10.na (32); Roma, 10.na (17); Venezia, 50.na (26).

Maggiori ritardi degli estratti determinati:

1° estratto: il ritardo maggiore è alla ruota di Palermo: n. 46 da 833 sett.

2° estratto: il ritardo maggiore è alla ruota di Venezia: n. 76 da 747 sett.

3° estratto: il ritardo maggiore è alla ruota di Cagliari: n. 48 da 650 sett.

4° estratto: il ritardo maggiore è alla ruota di Firenze: n. 81 da 645 sett.

5° estratto: il ritardo maggiore è alla ruota di Bari: n. 39 da 644 sett.

Dall'inizio dell'anno sono usciti: i Gemelli: 4 v. a Torino (11, 55; 55, 66; 22, 11; 11, 88); 1 a Bari (44, 11); 4 a Cagliari (44, 88; 44, 55; 11, 66; 11, 77); 1 a Firenze (11, 77); 3 a Genova (55, 11; 44, 22; 22, 88); 1 a Milano (11, 66); 1 a Napoli (22, 77); 1 a Palermo (55, 44); 3 a Roma (11, 66; 66, 88, 77; 88, 55, 33); 2 a Venezia (77, 55; 44, 55).

I Vertibili: 2 v. a Torino (71, 17; 16, 61); 1 a Cagliari (27, 72); 1 a Firenze (12, 21); 2 a Genova (48, 84; 21, 12); 1 a Milano (53, 35); 3 a Palermo (23, 32; 68, 86; 81, 18); 1 a Roma (49, 94); 2 a Venezia (62, 26; 53, 35; 17, 71).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 400 settimane): Torino, 26 (segno 1); Genova, 4 (1); Palermo, 14 (1); Roma, 6 (1). Del 2° estratto: Napoli, 83 (2); Roma, 84 (2).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Torino, 26 (1); Cagliari, 10 (1); Firenze, 37 (X); Palermo, 75 (2); Roma, 75 (2); Venezia, 54 (X).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti almeno 80 volte su 218 estrazioni: Genova, 2; Milano, 1; Venezia, 2; Napoli II, X. Meno frequenti: Genova, 1 (55 v.); Venezia, 1 (56); Napoli II, 1 (57).

Sfidatissimi i maggiori ritardi di Firenze e Napoli, sono ora attesi l'X a Roma 1 e l'1 a Roma II. Ecco il pronostico: Bari X, 2; Cagliari X, 2; Firenze 1, X, 2; Genova X; Milano 1, X; Napoli X; Palermo 2; Roma X; Torino 1; Venezia 2; Napoli II, 1, X, 2; Roma II, 1, X.

s. m.

Si è aperta la stagione teatrale nella capitale francese

I parigini sono rimasti delusi dall'esordio di Meyer come autore

Speravano che l'ex attore della «Comédie Française» fosse un secondo Sacha Guitry, ma «Mic mac» (così s'intitola la commedia) non è piaciuta - Anche «Lulu» di Wedekind non ha avuto fortuna

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Si aspettava con molta curiosità il debutto di Jean Meyer, come autore drammatico. Dopo essere stato a lungo nella compagnia di Louis Jouvet — che tentò di rappresentare le commedie di Molière come l'autore le avrebbe date, secondo lui, se avesse avuto a sua disposizione i mezzi tecnici moderni — e per oltre venti anni alla Comédie Française, dove si specializzò nella regia delle commedie di Molière, e nell'interpretazione di alcuni suoi personaggi, Jean Meyer prese l'anno scorso la direzione del Teatro Palais Royal, che dopo la morte di Jean de Letraz, non era riuscito a ritrovare uno stile proprio.

Dal Palais Royal, naturalmente, Jean Meyer vuole fare un secondo tempio di Molière, una succursale della Comédie Française, e alla sua ribalta saranno date raramente commedie straniere. Persino le classiche saranno escluse, di massima. Jean Meyer ritiene che il teatro francese, con Molière, Beaumarchais, Marivaux, e con i moderni Becque, Bourdet, eccetera, e i contemporanei Roussin, Pagnol, e pochi altri, è abbastanza ricco da non richiedere il ricorso ad autori stranieri. Ai grandi nomi del teatro francese contemporaneo, egli ambisce aggiungere il suo. Perciò ha dato ieri sera la sua prima commedia: Mic mac, di cui è anche regista e nella quale, naturalmente, recita.

Il tout Paris, era presente nella platea del Palais Royal, per assistere alla nascita di un secondo Sacha Guitry, autore-attore-regista. Il tout Paris è rimasto deluso.

Mic mac, secondo il dizionario, significa intrigo, azione segreta a scopi riprovevoli, familiarmente disordine, e Jean Meyer ha scelto tali parole per riassumere i pasticci sorti in una famiglia borghese, in seguito ad un furto di 20 mila franchi, scoperto alla fine di un pranzo mondano.

Di quel furto infatti, la padrona di casa accusa un giovanotto con la speranza che l'amante — di lei e di lui — se ne allontani; ma l'amante difende il suo amichetto con molta energia finché si accorge che agli uomini anzianotti, egli preferisce la bella ragazza. Mic mac, insomma, di amori adulterini e contro natura.

L'argomento è leggerino ma dà pretesto a scenate, a dispute, a tirate su certi vizi, e nel dialogo si riconosce la abilità di un uomo che per decine d'anni ha recitato Molière. Jean Meyer ha nel cassetto anche altre quattro commedie della stessa fattura. Non ha detto quando le tirerà fuori. Ha tuttavia precisato, in un'intervista, che l'ambizione di un autore teatrale, deve consistere prima di tutto nel far ridere gli spettatori, i quali — bisogna riconoscerlo — sono stanchi delle commedie a pretese intellettuali e difficilmente comprensibili. Mic mac però è un vaudeville che manca di vetriolo: la cattiveria vi è alla buona, e le trovate che strappano le risa sono rare.

La stagione teatrale parigina insomma, è partita male. Anche Lulu, del tedesco Wedekind, adattata da Pierre Jean Jouve per il teatro dell'Athénée, è un fiasco. Non è piaciuta la storia di una donna per la quale muoiono tre uomini — il marito di crisi cardiaca quando la sorprende nelle braccia dell'amante; l'amante che si toglie la vita quando apprende il suo passato e il suo presente; il terzo marito che lei uccide a rivoltellate — e dopo essersi sposata per la quarta volta, finisce sui marciapiedi di Londra dove una sera incontra «Jack lo scannatore», che l'ammazza.

Pom pom pom di Jacques Audiberti, dato al teatro La Bruyère, è stata accolta meglio dalla critica, che si è divertita al trasferimento del paradiso terrestre, in una piazza parigina, dove una coppia (Adamo ed Eva) cede alla tentazione del diavolo che offre denaro e lusso. Lui diventerà ingegnere, lei avrà il mantello di visone, ma entrambi perdono il loro paradiso.

Ora, si aspetta il seguito, senza molte illusioni; e si pensa che anche quest'anno, saranno soprattutto certi antichi successi a salvare la stagione.

l. m.

Il Festival di Trento del film di montagna

Trento, giovedì sera.

Oltre cinquanta sono quest'anno le opere cinematografiche presentate all'undicesimo Concorso per i film della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento», in programma dall'1 al 7 ottobre. Diciotto sono le nazioni partecipanti, e precisamente: Austria, Australia, Cecoslovacchia, Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, India, Jugoslavia, Italia, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Russia, Spagna, Svizzera e Stati Uniti d'America. Le opere iscritte sono suddivise fra le categorie «Esplorazione» e «Montagna».

«I musici» in Israele

Gerusalemme, giovedì sera.

Il gruppo di musica da camera italiano «I musici», ha completato un ciclo di cinque concerti nell'ambito del secondo Festival musicale israeliano. Il pubblico israeliano ha riempito fino all'ultimo posto le grandi sale da concerto dove «I musici» sono apparsi. Anche la critica è stata concorde nei suoi elogi.

Sabato si chiude a Stresa la prima «Settimana musicale»

Stresa, giovedì sera.

La prima edizione delle «Settimane musicali» si chiuderà sabato 15 corrente con un concerto del pianista Alexis Weissenberg; l'ultima serata si svolgerà nel grande salone del palazzo dei congressi.

Film d'arte e sull'arte

A metà cammino il Gran Premio Bergamo

Bergamo, giovedì sera.

Il Gran Premio «Bergamo» del film d'arte e sull'arte è giunto a metà cammino. Ma è ancora prematuro, naturalmente, cercare di tirare le somme per parlare del possibile vincitore: il compito della giuria, oltre a tutto, si presenta assai arduo a questo proposito.

Tra i settantadue film presentati alla manifestazione, vi sono state opere mediocri o addirittura insufficienti, ma parecchie si sono distinte per originalità, intelligenza, tecnica.

Oggi il concorso inizia come di consueto alle 16, per riprendere poi alle 21. In programma sono nove opere, di cui quattro nel pomeriggio. Gli italiani saranno presenti con tre soggetti; con uno solo Canada, Cecoslovacchia, Russia, Germania, Belgio, Francia.

Poema del mare di Dovzenko pubblicato da «Cinema nuovo»

Il «Poema del mare», un soggetto originale del regista sovietico Dovzenko recentemente scomparso, e ultimo suo lavoro, è pubblicato nel numero 159 di «Cinema nuovo» che si apre con scritti di Rigoni-Stern, di Aristarco (sul «Gattopardo») e di Guaraldi (I registi «beatnik»), e comprende saggi di Napolitano e di Fink (sul teatro di Broadway), le consuete rubriche di «Attualità e dibattiti» e del «Mestiere del critico» (da Karlovy Vary e da Porretta Terme), la rubrica televisiva di Paolo Gobetti, oltre le «schede» dedicate a numerosi film e nuovi libri.

Due film da oggi in prima visione

«La giumenta verde» e «Cronache di un convento» portano le firme illustri dei registi Autan-Lara e Dmytryk

LA GIUMENTA VERDE, all'Astor.

Il cinema Astor si riapre oggi, perfezionato negli impianti, modernizzato come attrezzature, con La giumenta verde, uno scope a colori che reca la firma illustre di Autant-Lara.

E' questo un film di sapore boccaccesco che ha dovuto superare notevoli difficoltà in censura, poiché il soggetto, derivato dal romanzo di Marcel Aymé presentava qualche lato scabroso. Siamo in Francia, all'epoca del minore Bonaparte. Due famiglie contadine, una repubblicana e anticlericale, monarchica e codina l'altra, si odiano e si azzuffano cordialmente. I contrasti diventano più vivaci quando nella stalla della famiglia repubblicana nasce una giumenta verde, fenomeno benevolo a dar la fortuna a chi la detenga, e sorgente di tormentosa invidia nella famiglia rivale. La quale, allorché s'offusca la piccola stella napoleonica e il Secondo Impero s'avvia al rapido tramonto, si prende la sua vendetta denunciando la presenza nella casa nemica di un franco tiratore che dà filo da torcere ai prussiani invasori.

Questo episodio costituisce l'inizio di una piccante vicenda che oppone, alla sorda e cieca ira dei vecchi faziosi, le simpatie amorose dei giovani, disgustati dalle beghe civili. Bourvil è l'interprete principale, circondato da Francis Blanche, Sandra Milo, Valerie Lagrange, Yves Robert.

CRONACHE DI UN CONVENTO, al Doria.

Un altro regista dal nome illustre, Edward Dmytryk, è l'autore del film americano Cronache di un convento, presentato al Festival di Locarno e dedicato all'attività di un poco noto, ma originale, santo italiano del 1600: san Giuseppe da Copertino, pieno di francescana semplicità ed umiltà oltre che dotato di una virtù decisamente unica. La virtù, cioè, di staccarsi dal suolo e rimanere, immerso in preghiera, librato per qualche tempo a mezz'aria, grazie a un fenomeno soprannaturale chiamato levitazione. Le imprevedibili capacità aviatorie del santo creano situazioni facete e piacevoli.

Nella parte del protagonista compare Maximilian Schell, l'attore svizzero fratello di Maria e premiato con l'Oscar per il ruolo dell'avvocato in Vincitori e vinti. Girato in Italia, ancorché americano, il film ha quali interpreti Lea Padovani, Ricardo Montalban, Akim Tamiroff, Arnoldo Foà, Carlo Croccolo, Giulio Bosetti.

Le peripezie della troupe di "Violenza segreta"

Perché i cineasti italiani vennero espulsi dalla Somalia

L'insensato colonialismo dei nostri connazionali ha provocato il provvedimento

MILANO, giovedì sera.

La «troupe» del film «Violenza segreta», tratto dal romanzo di Enrico Emanuelli «Settimana nera» si è incontrata ieri sera in un grande albergo di piazza della Repubblica coi giornalisti milanesi per raccontare le peripezie passate in Somalia e nel Kenia durante la realizzazione del lavoro cinematografico e riferire sulle violenze cui attori e tecnici sono stati fatti segno.

Erano presenti, oltre allo scrittore, Giorgio Albertazzi — biondissimo per esigenze di copione — Enrico Maria Salerno — con folta barba — Anna Proclemer e il regista Giorgio Moser nonché la giovane Alexandra Stewart, numerosi altri artisti e parecchi scrittori.

Dal lungo colloquio coi giornalisti è emerso un fatto sintomatico: sono stati dei bianchi — anzi proprio degli italiani — a sobillare gli indigeni contro i nostri attori e tecnici che avevano ottenuto la regolare autorizzazione a girare il film in Somalia. Bisogna tuttavia premettere — come ha spiegato ampiamente il regista Moser — che una volta ottenuto il nulla-osta, erano già state fatte pressioni sul nostro governo per indurre la casa produttrice a non realizzare la pellicola; il ripensamento da parte delle autorità somale era stato determinato da una serie di proteste da parte di alcuni nostri connazionali che si identificavano nei personaggi del film, che tratta lo scottante argomento della violenza dei colonialisti.

Quando la «troupe» si stabilì a Mogadiscio, iniziarono le prime aperte ostilità; si ricattavano gli indigeni assoldati dalla nostra casa produttrice, si minacciavano i connazionali che avevano accolto attori e tecnici. Il lavoro, nonostante questi ostacoli, continuò per qualche tempo, finché il 7 agosto, l'albergo che ospitava la «troupe» non venne circondato da forze di polizia che sequestrarono le «pizze» ed altro materiale, intimando ai cineasti di lasciare la Somalia.

La «troupe» fu così costretta, sempre con mezzi [illegible], a riparare nel Kenia. Per poter portare a termine la pellicola, ma anche nel vicino paese — nonostante l'appoggio e la protezione delle autorità inglesi — i locali coloni somali istigarono altri atti di ostilità che hanno costretto, regista, attori e tecnici a far ritorno in patria.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista Anna Galento - Lino Robi. Ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il mondo è fatto a scale» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanera; ore 16,15 e 21,30 Vietato minori anni 18.

Circo Darix Togni: 16,30 e 21,15 Piazza d'Armi, telefono 586-312.

Museo del Cinema, Palazzo Chiablese, ore 10-12 e 15-19.

Acapulco: Tutte le sere ore 21 (c. Moncalieri 145, tel. 683-683). Prossima apertura sala invernale.
Acapulco Ristorante: Prossima apertura, corso Moncalieri 145.
Al Bagatelle Evariste's Club Whisky à Gogo Pib, str. Cavoretto 3, t. 679-873: estivo autunnale ore 21.
Al Florida Club (p. Solferino tel. 43-432): ore 21,1 Complesso I Beniamini. Canta Pinuccia Pavan.
Arlecchino Danze: sabato riapert.
[illegible]: ore 21 Orch. Rossaciol. Scuola ballo grat.
Brasa, Valent.: 21 Orch. T. 64.
Castellino: domani sera riapertura
Castello di Cinzano Ristorante.
Chalet Valentino: 21 Bonacelli.
Eden: 21 Orchestra Piergiorgio.
Gardena Danze (Valsalice, cap. 18): ore 21 Complesso Spinardi.
Gay Estivo (c. Moncalieri 82): 21 Orch. Elio Gori. Consum. gratuita.
Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 82): tutte le sere ore 21.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano
Hollywood: 21 Compl. Chi-Co-Cha.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 I 5 di Torino.
La Serenella: 21 Henry Ferraris.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 63, tel. 687-016): estivo invernale: 21.
Massaua Danze (p. Massaua 5): ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Pagoda: ore 21 Boccaccio-D'Andri.
Parco Europa Ristor., tel. 690.363.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda
Sul terrazzo e taverna del camino.
Whisky Notte (via Mazzo ang. via Pio V): domani sera riapertura.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr.
Columbia: Attraz. internazionali.
Eclair Club: Attrazioni internaz.
Gran Bolla Valent.: 22-4 Attraz.
Moulin Rouge: domani riapertura.
Tavernetta (aria condiz.): Attraz.

CINEMA PRIME VISIONI

Alfieri: «Due ore in U.R.S.S.» Kinopanorama colori. Apert. 15. Ultimo 22,30. Ingresso L. 600.
Ambrosio: «I 4 monaci» P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto. E Macario [illegible]
Astor: Completamente rinnovato riapertura oggi con il film «La giumenta verde» di C. Autant-Lara
Corso: «Geronimo» Chuck Connors, Kamala Devi, technicolor.
Cristallo: «Col ferro e col fuoco» Jeanne Crain, Pierre Brice, J. D. Barrymore col. sc. Ultimo giorno.
Doria: «Cronache di un convento» Maximilian Schell, R. Montalban.
Ideal: «Lo smemorato di Collegno» Totò, Taranto, Y. Sanson
Lux: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, P. De Filippo.
Reposi: «Il leone» William Holden, T. Howard, Capucine scope colori. Ultimo giorno.
Romano: «La rossa» R. Leuwerik, Albertazzi. Viet. (aria cond.)
Vittoria: «Il criminale» Palance.

Ariston: «Anima nera» Gassman, Tiller, A. Stroyberg, Y. Sanson.
Arlecchino: «La notte e il desiderio» C. Boyer, Pascale Petit.
Augustus: «Sepolto vivo» Ray Milland, Hazel Court col. panavision. Vietato minori 18 anni.
[illegible]: Chiuso per restauri.

Alexandra: «Vita privata» colori Brigitte Bardot, M. Mastroianni.
Faro: «Vita privata» colori Brigitte Bardot, M. Mastroianni.
Fiamma: «L'erede di Al Capone» Vic Morrow, Leslie Parrish.
Hollywood: «Congiura degli innocenti» S. Mac Laine, E. Gwenn tec.
Maffei: «Il mondo è fatto a scale» Riv. M. Ferrero, F. Canova, M. Giusti - Rosanera 16,15-21,30. Viet. min. 18 anni. Film: «Il sospetto».
Massimo: «I normanni» tec. sc. Cameron Mitchell, Genevieve Grad
Metropol (v. Principe Tommaso 6) «Vita privata» colori. Brigitte Bardot, Marcello Mastroianni.
Orfeo: «Congiura degli innocenti» techn. E. Gwenn, S. Mac Laine.
Principe: «Lo scudo dei Falworth» scope techn. T. Curtis, J. Leigh.
Statuto: «I normanni» tech. scope Cameron Mitchell, Genevière Grad

Adriano «Frontiera a Nord Ovest» scope techn. K. More, L. Bacall.
Alcione «Il seduttore» e Riv. Anna Galento-Lino Robi 16,15 e 21,15.
Alpi: «I moschettieri del re» a colori. 1a visione per Torino.
La Perla: «Boccaccio '70» techn. S. Loren, A. Ekberg, R. Schneider, M. Solinas. Ultimo 21,30.
Regina: «Massacro collina nera».

Asti: «Il mio amico Benito» con Peppino De Filippo. Apert. 14.
[illegible]: «Il bandido» con Ronald Reagan, W. Beery.
Olimpia: «Giulio Cesare» Brando.
Po: «Delitto in 4a dimensione».
P. Nuova: «I prepotenti» e «Squadra narcotici». Apertura 10.
S. Felice: «Il canale della morte».

Esperia: «Silvestro contro Gonzales» cartoni animati a colori.
Giardino: «Lampi nel sole».
Madonna Rosa: «La maschera del vendicatore» Quinn col. Ap. 10,30.
Mirafiori: «Pistola tranquilla».
S. Rita: «Battaglie sui mari».
Vinzaglio: «Il letto racconta» sc. technic. Rock Hudson, D. Day.

Araldo: «I 4 bersaglieri» Alberto Sordi, Maurizio Arena, M. Riva.
Eliseo: «Boccaccio '70» S. Loren, Ekberg, Solinas, Schneider tech. Viet. min. Apert. 17,30; ult. 21,30
Fréjus: «Tarzan l'uomo scimmia» techn. Denny Miller, C. Danova.
Nuovo: «Tarzan e la fontana magica».
Sampaolo: «Pianeta uomini spenti».

Artisti: «Emozioni e risate» con Crick e Crock.
Belgio: «Avventure di Topo Gigio».
Corallo: «L'appuntamento» Annie Girardot, Jean Claude Pascal
Eridano: «Pistolero di Laredo» Robert [illegible], Jane [illegible] techn.
Orsa: «Liana la schiava bianca»
V. Veneto: «Gli intrepidi» techn

[illegible]: chiuso lavori rimodernam.
[illegible]: «Marte distruggerà la terra» tech. G. Mohr, N. Hayden.
Elios: «I cugini» G. Blain
[illegible]: «Amore ritorna» tech. Rock Hudson, Doris Day, Randall.
Odeon: «Il piacere della sua compagnia» tec. F. Astaire, Reynolds.

Star: «Avventure d'amore e di guerra» sc. col. T. Trimi, Edison.

Aurora: «Ballata selvaggia» con Gary Cooper e Anthony Quinn.
Brescia: «Fra Diavolo» S. Laurel.
Edelweiss: Primo uomo sulla luna
Fortino: «Il terrore dell'Ovest» con James Cagney.
Lanteri: «Intelligence Service».
Maior: «L'impero del crimine».
Nord: «Il re dei barbari» scope colori Jack Palance, J. Chandler.
Palermo: «Gli intrepidi» Aguilar.
Sociale: «Conte di Montecristo» sc. col. L. Jourdan. Ultimo 21,30.
Zenit: «La miliardaria» technic. scope Sophia Loren, P. Sellers.

Baretti «Tomahawk scure di guerra».
Cabiria: «Compagni» e Crik-Crok.
Colosseo: «L'impero del crimine» Joe Dillinger, Van Meter, B. Karn
Continental: «I dieci del Texas» F. Scott, J. Wayne, G. Cooper.
Flora: «[illegible]» Hiort. Viet.
Italia: «Qualcosa che scotta» sc. techn. Troy Donahue, C. Stevens.
Moderno: «[illegible]» e «Eredità selvaggia» technicolor.
Piemonte: «Boccaccio '70» Ekberg, Loren, De Filippo, Solinas, Schneider technicolor. Ultimo 21,30.
S. Carlo: «Ritorno dell'assassino» Guy Madison, V. Mayo, G. Raft.
Spezia: «Era notte a Roma» di Rossellini con Leo Genn, G. Ralli.

Diana: «Fantasmi a Roma» colori M. Mastroianni, Belinda Lee.
Dora: «Canaglie dormono in pace»
Roma: «Conte di Montecristo» sc. col. L. Jourdan, Yvonne Furneaux
Umbria: «Aquile di Stalingrado».

Alba: «Dimmi la verità» technic. John Gavin, Sandra Dee.
Ambra: «Gli avvoltoi della strada ferrata» J. Payne, Blanchard col.
Apollo: «Amore ritorna» techn. con Rock Hudson e Doris Day.
Eden: «Frontiere dei Sioux» col.
Lucento: Spionaggio sotto 4 band.
Lutrario: «I cavalieri dell'Apocalisse» sc. techn. G. Ford, Boyer.
Splendor: «3 contro tutti» techn. sc. Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis, Peter Lawford.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Hollywood e Milano; Circo Darix Togni (biglietti alla cassa).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Nino Taranto nel personaggio di un avvocato senza quattrini

L'attore e la sua compagnia presentano stasera sul 2° canale un nuovo «racconto napoletano» di Marotta - La storia di alcuni capponi natalizi

Siamo stasera al secondo dei «Racconti napoletani» di Giuseppe Marotta, allestiti per il Secondo Canale dal regista Giuseppe Di Martino. Anche questo racconto è tratto dal libro «L'oro di Napoli» dell'illustre scrittore partenopeo ed è stato sceneggiato per la televisione da Belisario Randone. Esso è intitolato *L'avvocato Carraturo* e ne è protagonista Nino Taranto, coadiuvato dai bravi attori della sua Compagnia. E' uno dei più bei racconti di Marotta.

L'avvocato Carraturo è stato uno di quei penalisti napoletani che, con le sue forbite arringhe, incantava non soltanto il pubblico, ma anche giudici e giurati e quando l'altra gente assisteva alle sue eloquenti formidabili «sparate»: un vero «principe del foro». Ora non resta che l'eco di quelle battaglie forensi e la sua oratoria partenopea si sfoga soltanto fra le pareti domestiche. Col passare degli anni il suo antico prestigio è stato polverizzato dall'incalzare degli avvenimenti, ed egli comprende di non essere più nulla.

All'inizio del racconto vediamo l'avvocato Carraturo in casa sua, seduto alla scrivania, in attesa di qualcosa o di qualcuno. Ma chi o che cosa egli attende? Non certo i clienti che non lo cercano più. Siamo all'approssimarsi del Natale e finalmente sappiamo che egli attende i rituali capponi di qualche ex-cliente ancora a lui grato. Soltanto se gli arriveranno questi capponi, forse si sentirà ancora importante. Basterebbe un solo cappone per risollevargli il morale, per ridargli l'illusione della sua passata importanza: un cappone potrebbe rappresentare per lui, ora in avanzata età, quel poco di prestigio che rende meno triste il tramonto di una persona che fu importante. Ma quel dono che egli ansiosamente aspetta non arriverà mai? Tuttavia l'avvocato Carraturo continuerà nella patetica attesa...

Alla fine questa attesa viene improvvisamente premiata, allorquando arrivano i fratelli Chierachia, due contadini ai quali, cinque anni prima, l'avvocato Carraturo aveva fatto vincere una causa e che ancora si ricordano di lui, portandogli per Natale pollastri e primizie di campagna. Questo basta a far ritornare all'avvocato Carraturo, confortato dalla moglie e dai figli, la fiducia in se stesso e la forza di continuare.

Amedeo Girard, Vittoria Crispo e Nino Taranto in una scena del racconto napoletano di Marotta, «L'avvocato Carraturo», in onda stasera sul II Canale

Dall'Inghilterra in America

Programma tv a colori trasmesso col «Telstar»

WASHINGTON, giov. sera.

Il satellite «Telstar» ha rilanciato ieri agli Stati Uniti dall'Inghilterra un programma di tv a colori di 17 minuti destinato ai 1500 medici che partecipano al XII Congresso internazionale di dermatologia a Washington.

L'itinerario del video è stato: Inghilterra - Telstar - Andover (Maine) - tv Washington (per micro-onde) - Congresso medico. Il sonoro ha viaggiato per un altro mezzo: e cioè attraverso il cavo telefonico transatlantico.

LE TRASMISSIONI DEL PRIMO CANALE

Veronica Lake in un western provoca zuffe fra i pionieri

Il film che va in onda stasera s'intitola «La donna di fuoco» - Lo ha diretto nel 1947 il regista d'origine ungherese André De Toth

Un «western» del regista ungherese André de Toth, emigrato a Hollywood fin dall'inizio del secondo conflitto mondiale, è il film che apparirà stasera sul Primo Canale. Si tratta di Donna di fuoco, realizzato nel 1947, interpretato da Veronica Lake (protagonista), Joel Mc Crea e Preston Foster, e che vorrebbe rappresentare un tentativo d'uscire dai soliti schemi del «western».

Kitty è un'orgogliosa ragazza che vive in un villaggio di pionieri nel Colorado e non sopporta i soprusi di un certo Ivey, prepotente e violento capoccione del luogo. Ad un dato momento Kitty, dopo aver lasciato il pusillanime fidanzato, si trasferisce in un «ranch», seguita da alcuni uomini da lei assunti e affidati al comando di un tale David, buon cavaliere e uomo coraggioso.

Ma non passa molto tempo e tra gli uomini di Kitty e quelli di Ivey si scatena una violenta lotta. David vorrebbe contenere entro certi limiti questa lotta, ma Kitty è risoluta ad adoperare qualsiasi mezzo per sbaragliare la banda di Ivey, e, traendo profitto dalla passione da lei suscitata in uno dei suoi uomini, lo spinge a uccidere selvaggiamente uno dei luogotenenti di Ivey e ad accusare costui di una razzia non commessa.

Quando lo sceriffo si intromette per sedare la lotta fra le due bande, è subito ucciso e la lotta diventa sempre più cruenta. David viene ferito in uno scontro e poco dopo è ammazzato Ivey. Kitty esulta per la fine del suo avversario, ma la sua vittoria le riserba un'amara delusione: essa, che credeva di essere amata per sempre da David, deve invece constatare che costui, dopo la morte di Ivey, l'abbandona al suo destino. Anche gli altri uomini se ne vanno, quando scoprono che in Kitty non agiva il principio della giustizia, ma la meschinità dell'orgoglio e del rancore. Intanto David sposerà una ragazza non ambiziosa e violenta come Kitty, ma dotata di nobili sentimenti.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi: Chissà chi lo sa? Programma di indovinelli a premi presentato da Achille Millo.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «La donna di fuoco», film. Regia di André de Toth. Int.: Joel McCrea, Veronica Lake.
22,35: Le facce del problema.
23,20: Telegiornale.

Secondo Canale

21,15: Nino Taranto in Racconti napoletani di Giuseppe Marotta, da «L'oro di Napoli». Regia di Giuseppe Di Martino.
22,10: Telegiornale.
22,35: Giovedì Sport: riprese dirette e inchieste di attualità.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 17,50 (Eurovisione) Belgrado: Campionati europei di atletica leggera - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Il mondo della noia», due tempi di E. Pailleron - 22,50: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,10: «1962: anno del Concilio» (seconda puntata) - 22,10: Telegiornale - 22,35: Concerto sinfonico.

Due atti unici di Campanile andranno in onda sul I Canale

Il primo canale si propone di allestire prossimamente due atti unici di Achille Campanile: *L'inventore del cavallo* e *Centocinquanta la gallina canta*, entrambi rappresentati nel 1925.

L'inventore del cavallo è imperniato su una grottesca assemblea di scienziati che, nel chiuso della loro polverosa Accademia, ignorano addirittura che il cavallo è stato da tempo inventato.

Centocinquanta la gallina canta è la surreale baruffa tra una moglie e un marito che non riescono a mettersi d'accordo sull'esatta «lezione» delle nota filastrocca.

La città degli scrittori

E' pronta la sceneggiatura della «Firenze di Pratolini»

Gian Domenico Giagni e Nelo Risi hanno terminato la sceneggiatura de *La Firenze di Vasco Pratolini*, che dovrebbe essere la prima di una serie di trasmissioni dedicate, dal secondo canale tv, alle città degli scrittori italiani. Servendosi di tutta l'opera narrativa dello scrittore toscano, Giagni e Risi hanno trasferito in immagini visive e drammatiche quella particolare Firenze che è legata appunto a Pratolini.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Solo per due,* commedia di Enrico Bassano alle ore 20,25 sul Nazionale - *Le bellissime,* cronache del Secondo (ore 20,35)**

GIOVEDI' 13 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3 - Torino m.f. I) — Ore 15: Giornale; 15,15: Taccuino musicale; Rassegna dei concerti, opere e balletti; 15,30: I nostri successi; 15,45: Aria di casa nostra: Canti e danze del popolo italiano; 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Piccolo concerto per ragazzi; 17: Giornale; 17,25: Il mondo del concerto; 18: Padiglione Italia: Avvenimenti di casa nostra e fuori; 18,10: Whisky a gogò: incontri con la musica leggera.

Ore 18,45: Ricordo di Bonaventura Somma; 19,10: Lavoro italiano nel mondo; 19,20: La comunità umana; 19,30: Motivi in giostra; 20: Giornale.

Ore 20,25: «Solo per due», Commedia in tre atti di Enrico Bassano. Compagnia di Prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto. La vicenda: Elia, una giovane e umile domestica, ha facilmente ceduto all'amore di Max, il rappresentante della [illegible]. Abituata alla incomprensione più completa dei suoi piccoli e grandi problemi da parte dei suoi familiari, Elia trova aiuto e solidarietà per la sua prossima maternità [illegible] del padrone di casa e in un medico, amico di quest'ultimo. Gli altri, genitori e parenti, fingeranno di aver creduto a una fantastica storia. Ma, alla fine, l'ingenuità e il candore di Elia avranno partita vinta anche sul riluttante Max che si deciderà a condurla all'altare.

Ore 22,15: Concerto del pianista Carl Seeman; 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Belgrado: Campionati europei di atletica.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,7 - Torino m.f. II - Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale - Borsa di Milano; 14,45: Girodisco; 15: Album di canzoni; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Giornale; 15,35: Pomeridiana.

Ore 16,30: Giornale; 16,35: Ribalta di successi; 16,50: Canzoni italiane; 17: Fonte transatlantico: Musiche d'oltre Oceano; 17,30: Giornale; 17,35: Belgrado: Campionati europei di atletica; 17,40: Non tutto ma di tutto: Piccola enciclopedia popolare; 17,50: Trillababù: Varietà quasi attuale.

Ore 18,30: Giornale; 18,35: Belgrado: Campionati europei di atletica; 18,50: I vostri preferiti; 19,30: Radiosera; 19,50: Il mondo dell'operetta: Viaggio sentimentale fra due secoli; 20,30: Giornale.

Ore 20,35: «Le bellissime». Cronache di Paolini e Silvestri; 21: [illegible] pagine di musica. [illegible] di Torino della Rai diretta da Mario Rossi; 21,30: Giornale; 21,35: Musica nella sera; 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

Giulia Lazzarini è tra gli interpreti della commedia di questa sera

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,5 - Torino m.f. III) — Ore 18: Musiche di Haendel; 18,15: La Rassegna: Arte figurativa; 18,30: Concerto di ogni sera: musiche di Rimski Korsakof e Respighi; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Grieg; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: La Germania, problema europeo; 22,05: Musiche contemporanee; 22,55: «L'armadio classico» un atto di L. Antiborti.

VENERDI' 14 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale; 8,20: Omnibus (prima parte); 10,30: I grandi compositori italiani; 11: Omnibus (seconda parte); 12: Canzoni in vetrina; 13: Giornale; 13,30: Il ventaglio; 14: Giornale; 15,15: Le novità da vedere; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Ouverture e marce da opere; 17: Giornale; 18: Vaticano secondo; 18,10: Musica leggera; 19,30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20,25: «Il signor Lecoq», romanzo di E. Gaboriau (seconda puntata); 21: Concerto sinfonico; 22,10: Musica da ballo; 23: Giornale - Belgrado: Campionati europei di atletica.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale; 8,50: Ritmi d'oggi; 9,30: Giornale; 9,35: Vent'anni; 10,30: Giornale; 10,35: Canzoni, canzoni; 11-12,20: Musica per voi che lavorate; Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale; 13: La signora delle 13; 13,30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale - Borsa Milano; 15: Interpreti famosi; 16,30: Giornale; 16,50: La rassegna del disco; 17,30: Giornale; 17,35: Belgrado: Campionati europei di atletica; 17,50: «Le disavventure di uno sposo malinteso», radiocommedia di M. Brell; 18,30: Giornale - Belgrado: Campionati europei di atletica; 18,50: I vostri preferiti; 19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Giornale; 20,35: Incontro col melodramma; 21,30: Giornale; 22: Musica nella sera; 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Musiche di Blacher; 18,15: La Rassegna; 18,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di Busoni; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Il giuoco delle parti», tre atti di Pirandello. Al termine: Musiche di Debussy.

Gara di pittura a Cassino

Cassino, giovedì sera.

Una giuria di artisti, di cui facevano parte Biagio Bisal, Riccardo Chicco, Mario Gachet, Carlo Loro e Matello Merlo, ha assegnato le medaglie in palio fra i concorrenti alla gara pittorica che aveva per tema il dolce paesaggio di Cassino e della sua collina a De Marchi (1°), Bignoni (2°) e Romano (3°), acquistandone le tele. Gli altri premi sono andati a Cravero (4°), Alessio e Luigi Bisal (quinti ex-aequo), Giuseppe Almaretti (6°) e Piovano (7°). Una cordiale colazione ha raccolto tutti i pittori intorno al sindaco di Cassino, rag. Salin, promotore della manifestazione ed a quelli di San Mauro e Castiglione Torinese.

Vogliono aprire la tomba di Shakespeare

Londra, giovedì sera.

Cinque esperti inglesi di letteratura hanno deciso ieri di unire i loro sforzi per scoprire se William Shakespeare è veramente l'autore delle opere che gli vengono universalmente attribuite.

Essi hanno costituito un comitato e iniziato le pratiche per ottenere l'autorizzazione ad aprire la tomba del celebre drammaturgo che si trova a Stratford-on-Avon. I cinque esperti sperano di trovare nel sepolcro dei manoscritti i quali dovrebbero dimostrare che Shakespeare non ha mai scritto le opere che in tutto il mondo vengono considerate come sue.

Gli esperti intendono risolvere una volta per sempre la controversia, che dura da molto tempo e stabilire se Shakespeare ha scritto o meno le opere che gli vengono attribuite. Presidente del comitato di esperti è Francis Carr, direttore della rivista storica mensile «Past and Future». Gli altri sono quattro rappresentanti di associazioni letterarie che appoggiano la teoria secondo la quale i lavori di Shakespeare sono stati scritti o da sir Francis Bacon, conte di Oxford, o da Christopher Marlowe.

La tomba di Shakespeare è situata nella chiesa della Santa Trinità a Stratford-on-Avon e Carr ha dichiarato che il vicario di quella cittadina, il rev.do Thomas Bland, è contrario, per motivi religiosi, all'apertura del sepolcro. Carr ha aggiunto che, tuttavia, la Chiesa di Inghilterra ha autorizzato nel passato l'apertura delle tombe di re Riccardo II nell'abbazia di Westminster, di re Giovanni a Worcester e di re Carlo I a Windsor.

«Non posso credere — ha proseguito Carr — che nell'epoca in cui è possibile volare fino alla Luna sia impossibile scavare ad una profondità di due metri nella terra. Noi vogliamo scavare questi due metri di terra prima che l'uomo metta piede sulla Luna». Richiesto di rivelare cosa accadrà se nella tomba, come è molto probabile, non verrà scoperto nulla che sostenga la sua tesi, Carr ha dichiarato che le ricerche dovranno svolgersi altrove.

SI SONO CONOSCIUTI NEGLI STUDI DI VIA TEULADA

Hélène Remy si sposerà col cantautore calabrese Polito

Il futuro marito dell'attrice si propone di varare alla televisione un nuovo spettacolo musicale - Protagonista dovrebbe esserne addirittura Modugno

ROMA, giovedì sera.

Enrico Polito ed Hélène Remy hanno deciso di sposarsi. Era un po' di tempo che gli amici del cantautore calabrese avevano notato in lui un cambiamento: non scherzava più, non organizzava più complicatissime beffe e, soprattutto, rientrava a casa presto, la sera. «Sarà innamorato» si dicevano l'un l'altro con l'aria di chi parla di un male noioso, ma passeggero; ma non credevano fino al punto da dare un addio alla vita spensierata e un po' «bohémienne» che aveva condotto fino a quel momento, per mettersi a pensare seriamente al futuro.

Lei, Hélène Remy, è una vecchia conoscenza del pubblico italiano. Venuta in Italia per recitare sui palcoscenici del teatro di rivista, ci fu un periodo in cui, a Napoli, conobbe momenti di vero sconforto. Ma l'animo sensibile di Eduardo De Filippo riuscì a farle superare la crisi, a ritrovare l'amore per la vita e l'entusiasmo per il lavoro. La prese nella sua compagnia — la «Scarpettiana», che recitava nel teatro San Ferdinando — e insieme a Titina l'aiutò a riaversi rapidamente la china.

Poi prese a lavorare in tv, a via Teulada, e fu proprio in quell'ambiente che doveva incontrare l'amore. Si provava «Uno dei sette», e il regista Marcello Sartarelli la presentò ad Enrico Polito, che curava la parte musicale della trasmissione. Fu il classico colpo di fulmine.

Ora Enrico Polito, sistemati così i suoi affari sentimentali, può dedicarsi con maggior lena al lavoro. Autore di numerosi successi come «Notte, lunga notte» e «Dalla mia finestra sul cortile», ha deciso di stringere sempre meglio i propri rapporti con la tv; e, a questo proposito, sta studiando la possibilità di mettere insieme uno spettacolo musicale in cui la parte del protagonista sia riservata niente meno che al suo grande amico Modugno. «Ma è ancora prematuro parlare di questi progetti — osserva con aria riflessiva —: è certo comunque che farò di tutto per di non deludere le aspettative dei miei ammiratori, che hanno sempre dimostrato molta benevolenza nei miei confronti». Parole sagge, senza dubbio, parole — chi lo negherebbe? — da vero padre di famiglia.

L'attrice Hélène Rémy fotografata con il fidanzato Enrico Polito

* *

Franco Pisano ha in questi giorni il suo bel daffare. Deciso all'ultimo momento di varare una trasmissione musicale da affidare alla regia di Enzo Trapani (lo stesso di «Piccolo concerto»), i dirigenti di via del Babuino hanno pensato di chiamare Franco Pisano a curarne la parte musicale. E così il popolare autore de «La ballata di una tromba» è dovuto rientrare precipitosamente dalle vacanze, e mettersi al lavoro.

Né è stata la sola sorpresa della vicenda. A presentare il nuovo programma (che si intitolerà «Alta pressione» e andrà in onda ogni domenica a partire dal 16 settembre), sarà infatti Renato Mauro che, come i nostri lettori ricorderanno, in un primo momento era stato in trattative per la nuova edizione di «Studio uno». Ma, come suol dirsi, da cosa nasce cosa... con quel che segue.

a. m.

Il "designer„ Charles Eame parla oggi a Torino

Ha disegnato una sedia venduta in tutto il mondo

Sotto gli auspici della Società degli Ingegneri e Architetti e dell'Unia di Torino, oggi pomeriggio alle ore 18 nella sala delle conferenze della Civica galleria d'Arte moderna, uno dei più famosi «designer» americani, Charles Eame, parlerà sul tema: «Come la società manifesta i suoi valori nell'architettura». La conversazione sarà illustrata con la proiezione di documentari.

Dicono che Eame sia un uomo affascinante. Le fotografie ce lo mostrano slanciato, piuttosto abbronzato come chi è solito vivere una vita d'azione e di movimento; un volto sereno, disteso. Si sa che è dotato di una formidabile capacità realizzatrice. E' l'uomo che all'esposizione degli Stati Uniti a Mosca, proiettando più di duemila fotografie a colori, scelte per tutta, su schermi separati, è riuscito a far vedere a oltre due milioni di russi, un intero panorama di vita americana in dodici minuti. E' anche l'uomo dalle vedute sorprendentemente semplici; non per nulla egli è il progettista di quella sedia di plastica stampata venduta ormai in tutto il mondo, che i torinesi ricorderanno nel settore statunitense della Mostra del Lavoro ad Italia 61. Ha prodotto inoltre diversi film, convinto che la pellicola cinematografica sia uno dei più importanti mezzi di comunicazione.

Accanto a Charles, in veste di collaboratore, si trova spesso la signora Eame. Insieme studiano le linee di un oggetto, fanno film, progettano perfino giocattoli. Non intendono però dare ai bambini dei giocattoli tutti di un pezzo: credono infatti che i bambini debbano fare sempre qualche cosa: per questo i loro giocattoli devono potersi comporre, ingrandire e trasformare.

Gli Eame vivono in una casa formata da due grossi cubi, nei quali hanno ricavato in uno lo studio, nell'altro l'abitazione. Ogni cosa è stata fatta con materiali di produzione industriale in serie. Arredare per Eame vuol dire dar forma ad uno spazio interno.

Non poche svolte ha conosciuto la sua vita, abbastanza avventurosa. Nato a St. Louis, nel Missouri nel 1907, Charles Eame perse molto presto il padre, e a dieci anni faceva il garzone in una drogheria. Quattordicenne lavorava come operaio in un'acciaieria. Sui vent'anni vincendo una borsa di studio s'era indirizzato all'architettura, ma, come ebbe a ricordare Aline Talmey in uno scritto sul geniale «designer» americano, aveva troppo lavoro in una grande impresa specializzata in progetti per edifici amministrativi, per poter continuare gli studi: i clienti d'altra parte erano pienamente soddisfatti delle sue creazioni.

Non si può dire se sia stato il modernismo lucido che lo guida nei suoi progetti o la buona sorte ad ispirarlo, quando, nel 1929, quasi all'improvviso decise di venire in Europa. Visitate le nazioni che precedono, senza saper nulla del mercato borsistico, appena giunto a Berlino si diffuse la notizia del famoso crollo della borsa.

La sua formazione culturale data da quegli anni. Conobbe infatti allora i maggiori architetti, da Gropius a Mies Van der Rohe, e la grande civiltà artistica occidentale: da Giotto ai fauves e agli espressionisti. Dopo aver tenuto anche uno studio di architetto, pochi anni prima dell'inizio della seconda guerra mondiale, con una borsa di studio si trasferì nel Michigan alla scuola diretta da Eliel Saarinen, ciò che per lui ebbe un'importanza decisiva. Insieme al figlio di Saarinen, Eero, in quegli anni Eame progettò infatti la «sedia organica» che doveva condurlo a studiare a fondo le possibilità offerte dai legni compressi.

La produzione di mobili creati su disegni di Eame è largamente diffusa anche in Italia ed è ovunque considerata della più alta qualità. Vi si impiegano legni esotici, metallo nero o cromo opaco, imbottiture in gomma piuma e fibre colorate, come avviene nel caso della ideale sua sedia da bar, con fusto in acciaio ed una seggiolatura che consente l'accatastamento di un gran numero di pezzi nello spazio più ristretto. Quanto ai prezzi si può dire si sia l'intera gamma: dalle tredicimila lire o poco più per la sedia più semplica, alle 90 mila per la poltroncina, sino alle 413 mila (122 mila più 21 mila) per la poltrona da riposo, completa di poggiapiedi, girevole e ricoperta in pelle, che nel 1957 ebbe il gran premio della Triennale di Milano.

m. ghi.

[illegible] SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 182, funziona ormai da quasi cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studio.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

Palestra, ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, merceologia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti moderni di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 182, telef. 41-[illegible] e 526-161, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni

COLLEGIO "PARCO SCUOLA,,
ALPIGNANO (Torino)
SCUOLE INTERNE

LE COSE BELLE

"Sette nel mondo
son le cose belle
i fiori, il sol,
la poesia, le stelle,
l'occhio, il sorriso
della donna amata
e i regali
comprati da VALDATA,,

VALDATA
Porcellane - Cristallerie
Casalinghi
Via Garibaldi, 5 - Torino

CINEY
[illegible] stufa [illegible]
Via Nizza 26 - Tel. 651-157
TORINO
PASTINE

TRIBUTE Tutti gli articoli di
Lino
da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18 - TORINO

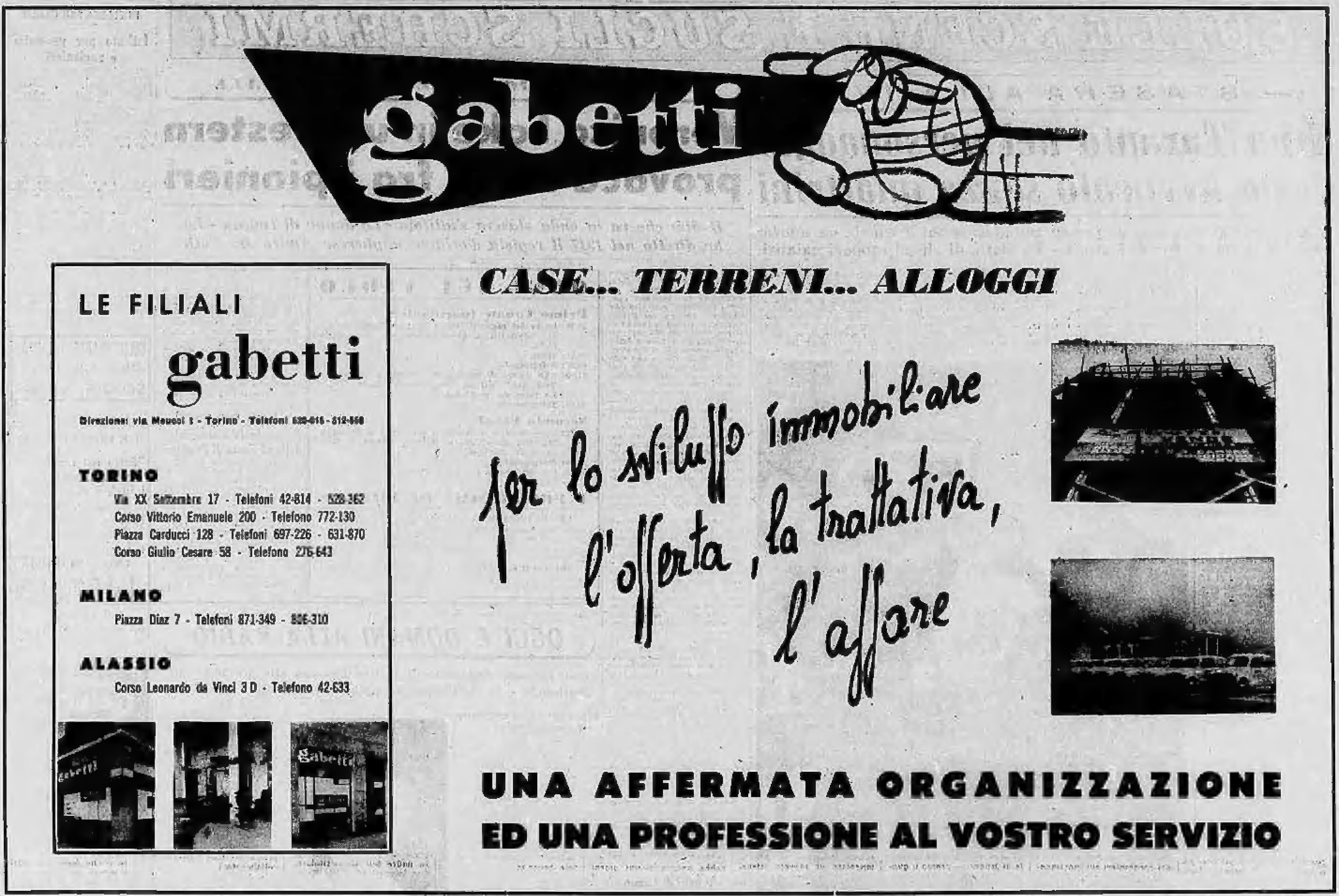
LETTERA DAL PUBBLICO

Cara Dott. Ciccarelli,

sono appena sette giorni che uso la sua «Cera di Cupra» e i giovamenti che ne ho ricavati sono tali, che mi sento in dovere di scriverle per farle i miei complimenti e le mie congratulazioni. Le grinze e le zampe di gallina che alla mia età (ho 39 anni) cominciavano a segnare il mio viso, sono ora quasi scomparse del tutto. E poi quando mi sveglio, la pelle che prima era sempre secca, è ora morbida, fresca, vellutata. Devo ringraziare anche il mio farmacista che mi ha consigliato la «Cera di Cupra», la cera della bellezza come la chiamo io. Cordialmente

Virginia S., Ancona (337)

per la
PUBBLICITÀ
- LA STAMPA
e nella
STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.
TORINO
[illegible]
MILANO
[illegible]
ROMA
[illegible]
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
[illegible]
MILANO
[illegible]
GENOVA
[illegible]
ROMA
[illegible]
NAPOLI
[illegible]



CASE... TERRENI... ALLOGGI

LE FILIALI
gabetti

Direzione: via Meucci 1 - Torino - Telefoni 528-816 - 512-560

TORINO
Via XX Settembre 17 - Telefoni 42-814 - 528-362
Corso Vittorio Emanuele 200 - Telefono 772-130
Piazza Carducci 128 - Telefoni 697-226 - 631-870
Corso Giulio Cesare 58 - Telefono 276-643

MILANO
Piazza Diaz 7 - Telefoni 871-349 - 806-310

ALASSIO
Corso Leonardo da Vinci 3 D - Telefono 42-633

per lo sviluppo immobiliare
l'offerta, la trattativa,
l'affare

UNA AFFERMATA ORGANIZZAZIONE
ED UNA PROFESSIONE AL VOSTRO SERVIZIO

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 125 per parola

(Continua da pag. 8)

INDUSTRIA [illegible] stampe serigrafica. Tel. 756-769.

INDUSTRIA meccanica assume, per reparto attrezzature, [illegible] tornitori, fresatori, rettificatori ed aggiustatori. Retribuzione massima. Telefonare 761-791. A72954

ISTITUTRICE italiana o straniera, cerco bambini 2 anni, 4 anni, [illegible], ottimo trattamento. Scrivere: [illegible] 51. A74250

LABORATORIO [illegible] Telefonare 46-903. [illegible]

LABORATORIO [illegible] ditta in Torino assume operaie 18-20 anni con esperienza di lavoro nel ramo. Indicare età, lavoro eseguito e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1220 — Torino». A76275

LARGO [illegible] persona sola cerca [illegible] alloggiata, eventualmente pomeriggio. Referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6335 — Torino». A76428

LAVORANTE [illegible] apprendista seria cercasi. [illegible], via S. Quintino 38.

LAVORANTE [illegible] 10. A78434

MAGLIAIE [illegible] Scrivere pretese posti occupati «Pubblicità Stampa 388 — Torino».

MAGLIERISTA abilissima assume laboratorio lusso ottimo trattamento massima paga. Telefonare 487-142. A76288

MAGLIFICIO Arianna, assume apprendiste 15enni. Telefonare 46-926 o presentarsi. 368

MAGLIFICIO Arianna, assume magliaiste rettilinea 12-14enni. Telef. 46-926 oppure presentarsi. 386

MAGLIFICIO assume provetta macchinista rettilinea [illegible] confezionista. Telefonare 883-896.

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11, assume macchinista rettilinea [illegible], dipanatrici, apprendiste. 612

MAGLIFICIO KETTY ASSUME MAGLIERISTE CONFEZIONISTE ET APPRENDISTE. PRESENTARSI LAGRANGE 38.

MECCANICO pratico attrezzature varie cerca stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1202 — Torino». A78225

MEDIA industria meccanica fine cerca capo magazziniere buona pratica esperienza, età 35-45 anni. Indicare età, referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino».

NEGOZIO accessori auto, cerca commesso [illegible] pratico. Telefonare 857-810. A74439

OFFICINA meccanica assume [illegible] di [illegible] et tornitori di [illegible]. Retribuzione massima. Telef. 731-791.

OPERATORE torni automatici abilissimo cercasi. Allemano, via [illegible] 13.

OPERAIA per pulizia stabilimento cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1202 — Torino».

[illegible]

PANTOFOLERIA cerca [illegible] interne esterne pratiche lavorazione America ortopediche e articoli diversi. Telefonare 774-345. A76904

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa [illegible] Trattamento familiare. Tel. 329-366.

QUARANTAMILA cercasi tuttofare fissa pratica, dal [illegible]. Telefonare [illegible]. A73268

SARTORIA alta moda cerca abilissime lavoranti aiutanti apprendiste confezione e fantasia. Brossi, c. Re Umberto 46 bis.

SARTORIA alta moda Irma De Brand, via [illegible] 3 bis, assume esperta modellista, abilissime lavoranti aiutanti confezione fantasia e apprendista.

SERIA ditta ricerca meccanico superiore 1a categoria abile aggiustatore, [illegible] per manutenzione stampi e [illegible] e macchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1143 — Torino».

SI [illegible] un [illegible] per conduzione piccola [illegible] De Filippo. [illegible] 153.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine [illegible], ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. [illegible] Quintino 4 (cortile). 129

SOCIETA' assume collaudatori [illegible] veramente provetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4414 — Torino».

TAPPEZZIERE provata capacità assume industria mobili Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 371 — Torino».

TINTORIA cerca [illegible] abile stiratrice. Presentarsi Re Umberto 97, tel. 41-823.

TRACCIATORI, RETTIFICATORI, AFFILATORI SPECIALIZZATI LAVORAZIONI STAMPI E MODELLI CERCA IMPORTANTE ATTREZZERIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4300 — TORINO». A76817

TUTTOFARE referenziata cercasi, ottimo trattamento. Tel. 518.182.

UFCE apprendista aiutante lavorante serie da uomo, sartoria centralissima. Telefonare 62-829. A74811

[illegible] e [illegible] assume fabbrica mobili metallici. Tel. 883-421.

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 170 per parola

ANTICA Casa liquori cerca produttori provincia Torino, Vercelli, Novara, Bergamo, Brescia, Liguria. [illegible], [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5226 — Torino». A72804

[illegible] provvigioni. Scrivere: Publimma 120, Bergamo. 27768

IMPORTANTE casa vinicola nazionale assume provetti viaggiatori per città di Torino. Rivolgersi ditta [illegible], via Valprato 68, mattino. A77438

IMPORTANTE compagnia assicurazioni tutti rami, cerca subagenti et produttori provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5245 — Torino».

IMPORTANTE ditta legnami [illegible] possibilità articoli completi per imprese, cerca rappresentanti in loco per province Alessandria, Vercelli, Biella, [illegible] serietà, capacità, introduzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4417 — Torino». A78625

IMPORTANTE industria [illegible] cerca abili venditori per Torino città e provincia. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 90 — Milano».

IMPORTANTE industria milanese materiali per impianti di riscaldamento e refrigerazione, [illegible] costruttrice [illegible] brevettato, cerca rappresentante o produttore introdotto [illegible] piemontesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 31 — Milano». 27628

RAPPRESENTANTE per [illegible] Torino e provincia capace, serio, introdotto cerca importante ditta legnami. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4418 — Torino».

[illegible] ottima clientela casalinghi, ferramenta, idraulici, in Torino, abbinerei ditta prodotti arredamenti metallici. Eventualmente anche con deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A79000

ANNUNZI MATRIMON.
L. 150 per parola

[illegible] impiegata carina religiosa, principi morali, [illegible], sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INFORMAZIONI
L. 150 per parola

A. AUDITALIA di [illegible] investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. [illegible] ovunque. [illegible] 30, telefoni 652-110, 655-576. 487

[illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. [illegible], telefono 876-209, [illegible] Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 531-181. 699

ACCERTAMENTI indagini, [illegible], informazioni ovunque. «[illegible]», Madama Cristina 112, telefono 657-572.

AUTOMOBILI
L. 150 per parola

A.A.A. AUTOCONVERSIONI [illegible]

[illegible] Moncalieri 18. [illegible] 1135

A. SIATA MODERNI, ACQUISTATE LA NUOVA ILLMAR SUPER MINI CON CAMBIO A CLOCHE O AUTOMATICO. DIMOSTRAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI. CONSEGNA IMMEDIATA. BEPI KOELLIKER, RAFFAELLO 2.

ABARTH marmitte, installazioni immediate. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefonare 279-861. 4331

ABBIAMO Giulia spider, 1800 nuovo, 2000, Flaminia Farina e Touring, Consul 315, Maserati 3500, Jaguar, Giulietta TI, sprint, 1800, 1300, 750 Vignale. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 48-081. 536

ABBIAMO Giulietta 1600 spider, Innocenti spider, Flaminia coupé Farina, Touring, 1800 nuovo, Maserati 2000, Jaguar, Volkswagen, Appia II, 1800 super, 1800, 1300, 600, Autosalone Porta Nuova, Volta 8 - Tel. 48-081.

ACCORDIAMO rapidamente [illegible] su autovetture. [illegible] 1 p. telefono 621-283. 20380

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo, pagando contanti. Sant'Anselmo 3.

ACQUISTIAMO contanti 500, 600, 1100, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 32.

ALFA Romeo 20.000, tel. 251-505. Assistenza facilitazioni. 227

ALL'AUTOSALONE «Monginevro», Polonghera 6, telefono 651-501: 1100 B nuovo, Volkswagen 1500 giardinetta, Flavia semestrali, Appia II, 2100 Melano, 1300 spider, Simca Rapier, 1300, 600, 500 funzionanti, 600 '58. 440

ALOSSA, Lagrange 13, tel. 538-653, Amerimotoscafo Spider Giulietta, Anglia, 1300, 1100, Anglia A 40, Appia II, 1300, Special, 500, 600. Rateazioni. 613

APPIA III, Mamco [illegible], [illegible] vende [illegible] Lancia. Telef. 588-127 ore pasti. A75662

APPIA III, 11 mesi blu chiaro 890.000. Autosalone Brescia 18. 613

AUTONOLEGGI Autoglaccom senza autista, 600 D, 1100 export. Telef. 887-824.

[illegible] telefono 772-5381. 1800, 1100 II, 600, Multipla 800. 1134

[illegible] «Spiderino» nuove 1200, 1100 E, 600 D, 500 D. Telefonare [illegible] 902

AUTONOLEGGIO nuove 500, 600, 1100, 1300, 1500 [illegible] Principe Eugenio 13, telefono [illegible] 223

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono [illegible] [illegible]

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500 giardiniera. Telefonare 790-491. 1118

AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 103, belvedere, cambio con [illegible] facilitazioni. Telefonare 887-814.

AUTOSALONE Tassinare, Roma 287 bis, telefono 42-536: Mercedes, [illegible] Farina, 8 24, Florida, Appia, Giulietta, normali, T.I., Sprint, Spider, 1800 Super, Alfa 2000 Spider, 103, 1800, Spider, 1500, 1300, 2300, TV Spider. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin, berlina combinata spider. Principe Eugenio 11, telefono 653-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 887-000.

BELLISSIMA 600 (1960) [illegible] (1956) perfetta privato. Telef. [illegible]

BEPI Koelliker, Raffaello 2, commissionaria Jaguar, Aston Martin, Daimler sport, [illegible], [illegible]. Prove, permute. [illegible] 20800

BMW 700 berlina, LS, coupé, sport, eleganza, modernità, [illegible], officina specializzata [illegible] ricambio. Concessionaria Salso, via Giria 24, telefono 697-672. 455

BOSSETTI, via Madama Cristina 66, telefono 60-815, [illegible] vende, [illegible] vettura nuova, occasione. Garanzie, rateazioni. 637

CAMIONCINI, furgoni, autocarri, 1100, 615, Leoncini, 643. Autovetture 600, 103, Appia, Giardinetta, multiple [illegible] Tonini 183, telefono 670-061.

[illegible] TORNANDO PERMUTO, PRENOTATEMI CONSEGNO SUBITO VIGONE 44.

CONSUL 315 quadriporte, [illegible], [illegible] Alfieri, San Massimo 19. 311

COTTINO Commissionario Alfa Romeo consegna [illegible] Fiat 91, 1600 sprint e spider, corso Giulio Cesare 213, via Falvo 10. 377

[illegible], San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli,

DIVERSI camioncini Fiat, autocarri normali, ribaltabili, trasporto acque minerali, [illegible] perfetto [illegible]. Romolo, via Bandini 29, telefono 30-207.

FIAT SAICAR CONCESSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, TUTTO ASSORTIMENTO 500 BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100, 1300, 1500, 1800. GIULIETTE, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1394

FIAT-SAVA commissionaria v. Nizza 30, telefoni 652-683, 653-862. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 164

FORD ATAUTO, S. MAURIZIO 10. TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, ZODIAC. PRONTE CONSEGNE. PERMUTE. RATEAZIONI FINO 36 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 882-636. 331

FREDI commercializzazioni, organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Vigone 62, telefono 330-500. 1046

GIULIETTA T.I. ottimo stato, Appia II serie vende Fontanella, corso Vittorio 135, telefono 547-607. 550

GIULIETTA sprint tre anni 1300 spider due mesi, Flavia, Appia II bis, 103 special, 2100 '61, 103 '59, furgone 600 '61, 1500, 1300. Corso Vittorio Emanuele 183, telefono 780-183. 41

[illegible] [illegible] 500, 600, 1100, Appia, Giulia, Taunus, [illegible] 27.

[illegible] vendo, Piazzi 33, portinaio. Telefono 530-534. [illegible]

[illegible] lungo [illegible] Leoncino normale, 640 ribaltabile, [illegible] normale, ditta vende, rateazioni. Telefonare 880-428. A75036

MORELATO Commissionario Simca: prenotazioni e prove vetture nuove. Rateazioni. Vasto assortimento usato: 500 S, 600, 1100 I [illegible], 1100 I furgoni, 500 [illegible], 1600 spider, Dauphine, Giulietta, ecc. Telefonare 21-131, 20-733. Via Cigna 63. 348

OCCASIONI: APPIA II E III SERIE, FLAVIA UN ANNO E 10 MESI, FURGONE APPIA 1954. VENDE CONCESSIONARIA FRASSATI, [illegible] SOVIETICA 12, TELEFONO 585-185.

OCCASIONISSIMA MULTIMARCHE 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 136

OCCASIONISSIME Volkswagen, Appia, 103-1958, 600; camioncino 7 ql., agevolazioni. Carlo Felice 67, tel. 46-007.

OM Succursale, Francia 21, tel. 752-333, 642, Super Taurus, Tautus, Tigrotti, Leoncino, Vispasiani, 615, 1100, [illegible], tutti i tipi, [illegible] e ribaltabili, vendonsi.

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1364

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE 150 SPIDER TIGNALE, PER TIGNONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44. 1364

PRIVATAMENTE vendo nuova 500 210.000, stesso tipo 245.000, 600 250.000 bellissima, 103 275.000, 103-1957 330.000. Permuto [illegible], rateazioni. Telefonare 272-021. 530

PRIVATO vende bellissima 600 fine '59 [illegible], Vercelli 111. A75473

PRIVATO vende Belvedere 500 C bellissima, ottimo stato. Rateazioni. Vercelli 111. A75473

PRIVATO vende Giulietta berlina anno 1956. Telefonare [illegible]. A74661

PRIVATO vende Cadillac. Alla [illegible] bellissima. Telefonare 772-194.

PRIVATO vende privato Giulietta 1300 bellissima. Telefonare 514-492 ore pasti.

PRIVATO vende 500 D km. 8000, 1 anno. Telefonare 691-463. A74990

PRIVATO vende 1100 dicembre 1960 bellissima [illegible]. Telefonare 772-494. A75000

[illegible] da campagna, causa per [illegible] privato vende. Telefonare 29-43 [illegible], ore pasti. 27770

CICLI MOTO SPORT
L. 150 per parola

ABBIAMO occasioni Guzzi, Morini, BSA Gilera, Vespa, Lambretta. Cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-861. 435

LAMBRETTA scooterlines '62 installate, cambi, assistenza. Aria, Vercelli 84, telefono 21.643. 679

LAMBRETTA LI 3a serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permute presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3; corso Principe Eugenio 11; corso Unione Sovietica 22. 1093

LAMBRETTA senza anticipo, 4200 mensili, [illegible], consegna immediata. Cavalli, corso S. Maurizio 29, telefono 879-568.

PREZZI eccezionali, ciclomotori, moto [illegible], moto [illegible], motocarri, rateazioni. Cavaliere, via [illegible] 25.

VESPA motofurgoncini Ape, [illegible], cambi, rateazioni, occasioni. [illegible], Unione Sovietica 189, tel. 393-628.

1960 [illegible] usato [illegible] scooter Gilera, senza targa e patente. Gianni, [illegible] Cesare 159, telefono 21-605.

ANNUNZI VARI
L. 150 per parola

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lolli, Manzini 41. 8015

A. ARREDANDOVI riscaldare alloggi, negozi, ville, chiedeteci cataloghi famosi termoconvettori Eurocasa Federal. Micheli, Vittorio 56. 5

A. ACQUISTA antichità, bottiglie, ferri, libri, dischi, soprammobili. Telefonare 753-946. 768

A. ACQUISTA soprammobili, bronzi, quadri, mobili antichi, porcellane. Telefonare 745-818, 43-357. 788

AFFARONE artigiano svende bellissima camera letto palissandro 375.000, soggiorno 115.000. Telefonare [illegible]-206.

ALL'ASTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati, ogni stile, articoli vari arredamento. 21161

ANTIQUARIO [illegible] tavolino, consolle, specchiere, oggetti artistici, maggiolini. Circumvallazione, [illegible] 124 bis, telefono 21-787. 656

ARGENTERIA, gioielleria, vendita direttamente per realizzo. [illegible], Galleria S. Federico 57. 613

ARREDI giardini, camere, camerette ragazzi, soggiorni. [illegible], Papà, Manzini 44. 906

[illegible] cipe Amedeo 11 D. 3813

CUCINE componibili formica, [illegible]. Preventivi dovunque interpellandoci: Ariel, Arsenale 39, telefono 45-190.

DUSINO, macchine maglieria perfetta, moderne, sicure. Modelli abiti qualsiasi lavorazione, Mendiale apparecchio [illegible]. Motorizzazioni, insegnamenti. [illegible] via Regina 5 tel. 528-930.

INDUSTRIA Armadi Guardaroba, deposito via Lodi 19, telefono 20-229. Visitateci 787

INDUSTRIA Armadi Guardaroba, Mercanti angolo Monte di Pietà, tel. 42-951. Visitateci 787

INDUSTRIA Armadi Guardaroba, via Pietro Micca 17, telefono 46-892. Visitateci 787

MACCHINE maglieria Weber, più redditizie. Preventivi Guernaro, Monte di Pietà 19. 495

MAGLIAIE. Provate macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà. Ricercatele sottaglio, comodità rateale. Regina 5, telefono 528-930. 681

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Grap, 90 mila, vendita eccezionale di propaganda, camere da [illegible] pollame [illegible], tinelli da 39.000, salotti, cucine, [illegible], ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, cucine Formica 60.000, matrimoniali 4 porte 105.000, salotti 35.000, mobili [illegible]. 1306

OCCASIONE garantite 6000 la più macchina cucire zig-zag automatica. Re Umberto 11, telefono 519-977. 1095

PIANOFORTI acquisti, cambi, riparazioni, noleggi, facilitazioni. Roslagno, telefono 44-654, Vittorio Emanuele 90.

PIANOFORTI affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-543. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 960

PIANOFORTI: Schimmeyer, Bluthner, Feurich, Kawai, Seiler, Zimmermann, Armonium. [illegible] Capitani, Po 36.

PIUMA d'oca e galline usata compro. Telefonare 485-440, 485-137. 838

SALOTTI velluto divani letto, riparazione tendaggi. [illegible] 25, [illegible]. 465

STENDIAMO [illegible] macchine scrivere [illegible] ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 815

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible]. 180

THE BRITISH INSTITUTE
CORSO VITTORIO EMANUELE 101 TEL. 51 12 38 TORINO

Unica sede d'esami autorizzata in Piemonte per il conseguimento dei Certificati di lingua inglese dell'Università di Cambridge e del Diploma della Camera di Commercio Britannica di Milano.

La prova di ammissione ai corsi superiori si terrà il 27 settembre: tutti i corsi avranno inizio il 1° ottobre. Le iscrizioni ai corsi per principianti sono già aperte. Corsi speciali di fonetica, conversazione, traduzione, stenografia Pitman, corrispondenza commerciale inglese e lingua russa.

Corsi pomeridiani per ragazzi.

CONFERENZE - FILM - BIBLIOTECA DOTATA DI 4000 VOLUMI
GIORNALI E RIVISTE - SALA DI LETTURA - RIUNIONI SOCIALI

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO
Televisione - Disegnatori meccanici - Addetti manutenzione
VIA SANT'OTTAVIO 42 - Telefono 80.870 - TORINO

SIST
VIA PO 2
TELEF. 547.573
LA SEGRETARIA D'AZIENDA
COME LA VOGLIONO I
DIRETTORI D'AZIENDA
Il titolo più valido per l'impiego qualificato

ULTIME NOTIZIE

Quarantotto ammalati in appena dieci giorni

Il tifo a Milano è stato provocato dai frutti di mare

Nessun allarme, però: non si tratta di un'epidemia ma d'una serie di casi isolati - I colpiti sono tutti meridionali: durante le ferie nel Sud hanno mangiato mitili crudi e il morbo è insorto al loro ritorno in città - Dichiarazioni dell'assessore all'Igiene

Milano, giovedì sera.

Un lieve aumento dei casi di tifo registrato negli ultimi mesi in tutta l'Italia ha avuto nella prima decade di settembre, a Milano, una «esplosione» davvero inconsueta e sulle prime allarmante: nel periodo compreso fra il 1° e l'11 settembre quarantotto casi di tifo sono stati segnalati nell'ambito del Comune, richiedendo l'intervento delle autorità sanitarie.

Per fortuna si è constatato che ogni allarme era del tutto ingiustificato e che non era il caso di ricorrere a misure di emergenza per fronteggiare l'insolito fenomeno che non ha assunto carattere epidemico.

Le pronte misure preventive adottate dalle autorità sanitarie, facenti capo al medico provinciale dott. Vezzoso, sono tali da garantire la popolazione da ogni eventuale pericolo: applicate tempestivamente, assicurano che i casi di tifo finora registrati non avranno ulteriore diffusione.

Va detto anzitutto che i casi stessi lamentati nella prima decade del mese sono stati quasi tutti singoli e isolati: solo uno ha avuto un contagio e riguarda un immigrato da Taranto che, rientrato a Milano, ha trasmesso la malattia al fratello minore.

Ben localizzata anche la causa che ha originato il tifo nei quarantotto soggetti finora internati all'ospedale di Dergano: si tratta infatti dell'ingestione di mitili crudi, nome scientifico delle cozze di mare.

Gli ammalati sono tutti meridionali che trascorsero nei paesi d'origine un periodo più o meno lungo di vacanze, hanno ingerito tali frutti di mare nei giorni immediatamente precedenti il ritorno a Milano: una volta tornati qui alle abituali occupazioni nella nostra città, terminato il periodo d'incubazione del bacillo, il tifo si è manifestato con febbre violenta, conati di vomito e tutti gli altri sintomi caratteristici della malattia.

La diagnosi è sempre stata precisa, l'intervento delle autorità sanitarie pronto e tempestivo e solo per un eccesso di prudenza, d'altronde doveroso in una città come Milano, da parte delle autorità preposte alla pubblica salute, il prof. Vezzoso ha ritenuto di dover convocare medici ed esperti per conoscere il loro parere e concordare un'azione preventiva che possa impedire un'eventuale propagarsi del morbo.

La riunione, tenuta ieri pomeriggio, ha consentito di tracciare un quadro preciso della situazione sanitaria della provincia che è attualmente tranquillizzante e confortante: sono state inoltre disposte le misure da adottare per fronteggiare l'attuale «punta».

Queste, comunque, le dichiarazioni rilasciate in serata dall'assessore all'Igiene, dott. Leone Beltramini: «La situazione è controllatissima e per nulla grave: questa piccola ondata d'infezione tifoidea non ha infatti carattere epidemico, i casi si presentano isolati gli uni dagli altri, in comune vi è solo l'ingestione di frutti di mare crudi; i medici sono stati invitati a far ricoverare subito ogni «caso» sospetto.

«Come ufficio d'igiene, noi interveniamo con la disinfezione degli appartamenti e la vaccinazione dei familiari dei colpiti da infezione: i ristoranti sono stati invitati a non fornire ai clienti frutti di mare crudi, mentre intensificato è il controllo sanitario al mercato del pesce.

«Inoltre ci si propone di vaccinare il maggior numero di persone possibile fra gli addetti alla distribuzione degli alimenti, i libretti sanitari non verranno consegnati se non previa vaccinazione mentre opera di persuasione verrà fatta verso coloro che, nel settore alimentare, non hanno in questi giorni rapporti diretti col nostro ufficio. La cosa importante è che in questi giorni, finché non sia del tutto passata l'infezione, ci si astenga dal consumare frutti di mare crudi». **c. b.**

S'inaugura il «salone» della calzatura di Vigevano

Vigevano, giovedì sera.

(r.) Il ministro del Lavoro on. Bertinelli inaugurerà sabato 15 corrente la Settimana della calzatura e del cuoio — XXVI Salone Internazionale di Vigevano. La rassegna è la più importante del genere in Europa. Quest'anno occupa un'area di 22 mila metri quadrati. Saranno presenti oltre un migliaio di espositori.

La sedicenne oltraggiata

In libertà il più giovane dei seviziatori di Ovada

Ovada, giovedì sera.

Dino M. il biscottaio diciassettenne di Ovada che con altri due giovinastri fu protagonista della brutale aggressione alla sedicenne Domenica Porcaro, nativa di Rokmarno (Cosenza) e residente ad Ovada, avvenuta nello scorso giugno sulle rive del torrente Stura, e che, incarcerato il 9 agosto per atti immorali e violenza era detenuto al «Ferrante Aporti» di Torino, è stato rimesso in libertà provvisoria, in attesa di giudizio.

Il giovane, non appena giunto ad Ovada, si è presentato al direttore della sua ditta, signor Rossi, che l'ha riassunto al lavoro. Mentre la vittima, la giovane Domenica, si trova all'ospedale psichiatrico per una grave forma di squilibrio mentale, gli altri due autori del brutale episodio, Giuseppe Grosso e Lucinio Bonaria, entrambi diciottenni, sono sempre trattenuti nelle carceri di Alessandria.

Si nasconde ai fotografi Renata Lualdi

Il signor Paini, uno dei due amici del grossista Allevi che assaggiarono il mortale «bitter», in auto con la vedova dell'ucciso. Renata Lualdi volta la schiena per sfuggire all'obiettivo dei fotografi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ieri è stato di nuovo interrogato in carcere a Sanremo

Il Ferrari continua a negare sotto il cumulo delle contestazioni

Non si sa se abbia dato precise indicazioni sull'uso fatto della stricnina acquistata presso la farmacia di Momo - Nel rapporto del ten. Teobaldi al magistrato sarebbero contenuti: l'identificazione del grossista di Milano che avrebbe venduto al veterinario di Barengo la scatola per confezionare il pacco con il bitter, il ritrovamento della "tranciatrice" con cui la scatola fu ridimensionata e la prova che fu proprio l'indiziato a spedire il plico

Dal nostro corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

Il maresciallo Misino, comandante la squadra di polizia giudiziaria di Imperia e braccio destro del tenente Teobaldi, è giunto ieri mattina da Novara recando con sé il verbale relativo agli ultimi accertamenti effettuati dai carabinieri sui movimenti del dott. Renzo Ferrari nei giorni che precedettero il veneficio di cui è rimasto vittima il grossista Tino Allevi.

Il procuratore della Repubblica, dott. Boetti, ha letto il verbale e quindi si è recato in carcere per contestare al veterinario gli ultimi indizi acquisiti a suo carico: in particolare il prelievo delle sei fiale di stricnina da lui acquistate il 22 agosto presso la farmacia di Momo Novarese.

Il tenente Teobaldi avrebbe anche riferito al procuratore su altre positive risultanze delle indagini da lui condotte: l'identificazione del grossista — con magazzino adiacente la Stazione Centrale di Milano — presso il quale il detenuto avrebbe acquistato la scatola di cartone a elementi scomponibili utilizzata per confezionare il pacco contenente la bottiglietta con la bevanda avvelenata; il rinvenimento della «tranciatrice» con la quale sarebbero stati affilati gli elementi della scatola; la prova — perché di sicura prova si tratterebbe — che fu proprio il Ferrari a spedire il 24 agosto il famoso pacco raccomandato indirizzato al grossista di Arma di Taggia.

Il colloquio fra il dottor Boetti e il veterinario di Barengo è stato di breve durata. Al suo termine il magistrato si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni, perché vincolato al segreto istruttorio: si sa però per certo che l'accusato si è ancora ostinatamente mantenuto sulla negativa; non è invece stato possibile sapere esattamente quali giustificazioni egli abbia addotto relativamente al prelievo della stricnina presso la farmacia di Momo. Pare che abbia parlato di due cavalli che avrebbe dovuto curare.

Il dott. Boetti è partito ieri pomeriggio per Varazze, dove trascorrerà un periodo di ferie. Il fascicolo dell'inchiesta sul «delitto per raccomandata» è stato trasmesso al sostituto procuratore dott. Clemente Manfredi. Anche il maresciallo Misino è ripartito per Novara, ove il tenente Teobaldi si tratterrebbe ancora alcuni giorni per ultimare le indagini, al termine delle quali presenterà un rapporto definitivo alla procura di Sanremo e la pratica passerà all'istruttoria formale.

Soltanto allora il dottor Ferrari potrà conferire con i suoi legali avvocati Torgano e Moreno, i quali anche ieri hanno ribadito la loro convinzione che il veterinario sia innocente e vittima di una serie di circostanze sfortunate che hanno portato alla sua incriminazione sotto l'accusa di omicidio pluriaggravato. I difensori del prevenuto sono ormai i soli a sostenere decisamente la tesi della sua innocenza; la notizia che il 22 agosto il Ferrari acquistò la stricnina ha infatti paurosamente sfoltito i ranghi degli «innocentisti» che, oltre tutto, sono rimasti assai delusi: il «giallo» di Arma ha perso ormai gran parte dell'atmosfera di mistero e d'incertezza che lo caratterizzava e ci si domanda come il veterinario di Barengo, ammesso che sia proprio lui il colpevole, abbia potuto commettere errori tanto grossolani e lasciare dietro di sé così evidenti tracce.

E' molto improbabile che a Sanremo o ad Arma avvenga nei prossimi giorni, e comunque prima del rientro del tenente Teobaldi, qualche fatto nuovo. Ulteriori novità, semmai, potranno venire da Novara. Per puro amore di curiosità e, forse, di pettegolezzo, ci si domanda, partendo dal presupposto non ancora provato che il Ferrari sia colpevole, se il veterinario inviando il bitter avvelenato volesse colpire indiscriminatamente la famiglia Allevi, o uccidere il solo grossista per non perdere sua moglie, Renata Lualdi, con la quale era in relazione da anni. Appare più attendibile la seconda ipotesi, ed allora vien logico di pensare che il veterinario potrebbe aver messo la donna al corrente dei suoi disegni, per evitare che anche lei gustasse la mortale bevanda.

Renata Lualdi sembra però serena e tranquilla, e tiene un comportamento che potrebbe farla considerare completamente estranea al delitto. L'altra sera, telefonando ad una persona amica, avrebbe esclamato: «Quel maledetto veterinario, lo intuivo che era stato lui!».

Giovanni Birone

Le indagini a Novara sul «giallo del bitter»

Interrogati i due proprietari degli animali curati dal veterinario

Uno avrebbe escluso che al suo torello sia stata praticata un'iniezione di stricnina - Il secondo non avrebbe saputo dare utili precisazioni

Dal nostro corrispondente

Novara, giovedì sera.

Secondo notizie rimbalzate da Sanremo a Novara, il dott. Renzo Ferrari sarebbe stato interrogato ieri dal procuratore della Repubblica due volte, o per lo meno in due riprese. Nella prima circostanza, di fronte alla contestazione sull'acquisto di stricnina alla farmacia di Momo, il veterinario di Barengo avrebbe dichiarato di non ricordare. A questo punto, secondo voci giunte da Sanremo e che riferiamo a parte, sarebbe stato colto da una crisi.

Successivamente il magistrato avrebbe chiesto al dottor Ferrari se per caso nella seconda metà di agosto avesse curato qualche animale. Il Ferrari avrebbe ricordato un paio di nomi, quello dell'agricoltore Marcello Cerri, che ha il cascinale nei pressi di Momo e quello del coltivatore diretto Giacomino Donna, di Barengo. A tarda notte i carabinieri della squadra di Polizia Giudiziaria di Novara hanno interrogato i due agricoltori. Dal Cerri avrebbero appreso che il veterinario era passato da quel cascinale il giorno 20 per una visita per così dire di cortesia ed amicizia e, successivamente, il 25 agosto. In quest'ultima occasione si prestò per una iniezione ad un torello. «Si trattava forse di un'iniezione di stricnina?». «No, ha risposto il Cerri, sono stato io stesso a consegnare una scatola di fiale vitaminiche che tenevamo in casa».

Quanto a Giacomino Donna, egli avrebbe dichiarato che la sera del 23 agosto (lo stesso giorno del viaggio a Milano) il Ferrari visitò la sua stalla. C'era una mucca in procinto di partorire che aveva la febbre alta. Il veterinario gliela misurò e disse: «Perbacco, 41 gradi», perciò fece alla bovina un'iniezione, ma il Donna non sa proprio di che genere. La mucca ha partorito stanotte.

p. b.

Cinque minatori intossicati dal gas nel traforo del Bianco

Aosta, giovedì sera.

Cinque operai del traforo del Monte Bianco sono rimasti intossicati da ossido di carbonio e soltanto grazie al tempestivo intervento dei compagni di lavoro sono riusciti a cavarsela senza una grave forma di avvelenamento: essi sono Nicola Panaro, di 35 anni, da Casale Principe (Cosenza), Aurelio Pullano, di 37 anni, da Sorbo S. Basile (Catanzaro), Lorenzo Topo, di 42 anni, da Marcianise (Cosenza), Giuseppe Cantarella, di 37 anni, da Vietri sul Mare (Salerno) e Gaetano De Simone, trentasettenne, da Rocca Piemonte (Salerno).

I cinque lavoravano nell'interno della galleria quando, in seguito all'esplosione di alcune mine, sono stati colti da forti esalazioni di gas e sono stramazzati al suolo svenuti: per fortuna alcuni compagni di lavoro, accortisi subito dell'accaduto, li hanno salvati trascinandoli all'esterno; trasportati poi all'ambulatorio medico del dottor Bassi a Courmayeur, questi con un'energica lavatura gastrica li ha posti tutti fuori pericolo. All'ospedale di Aosta, dove sono stati infine trasferiti, i cinque operai sono stati fatti ricoverare e giudicati guaribili in dieci giorni da intossicazione acuta di acido di carbonio.

«Un uomo gli ha sparato», afferma un pastorello

Oscura la fine del cacciatore sui monti di Champ-de-Praz

Dal nostro corrispondente

Saint-Vincent, giovedì sera.

Il cadavere di Pierino Montemezzo, il cacciatore di 25 anni di Montjovet ucciso ieri in circostanze misteriose sui monti di Champdepraz, è rimasto tutta la notte sul luogo stesso del dramma, un aspro macereto a 2600 metri, vegliato dal sedicenne Giuseppino Bagnod, il pastorello che lo accompagnava quando il fatto è avvenuto.

A quella volta sono partiti il brigadiere Scantaria, dei carabinieri di Verrès, e il dottor Thoux, medico condotto di Verrès e Champdepraz e uno dei migliori conoscitori della zona, essendo egli stesso cacciatore di camosci. Cinque ore di marcia sono necessarie per raggiungere la zona del Lago Gelato, ai piedi del monte Avic, dove la tragedia si è svolta.

Per ora non si sa che quanto riferito dai due cacciatori, richiamati sul posto, ieri, dalle invocazioni del pastorello.

Ai due, Giuseppino Bagnod fece un racconto drammatico: «Eravamo alla posta delle marmotte quando, da una roccia a pochi passi un altro cacciatore, che prima non avevo visto, è spuntato e ha sparato un colpo che ha ucciso il mio compagno. E' un uomo che non conosco. Subito è scappato via». In un lago di sangue giaceva il Montemezzo.

A Meran di Montjovet tuttavia, in casa del suocero del Montemezzo, non si mette minimamente in dubbio la versione data dal giovane Bagnod, che la famiglia conosce perché abitante nella non lontana borgata di Viering, nel finitimo comune di Champdepraz. La vedova, Elsa Magot, di 22 anni, esclude che suo marito possa avere consegnato, anche solo per un momento, il fucile carico al ragazzo e che a quest'ultimo sia sfuggito incidentalmente il colpo mortale.

L'ucciso, oriundo della Spezia, lavorava in valle da sette anni, presso la Filatura Brambilla di Verrès, dove si recava ogni giorno in bicicletta. Lascia due figli, Nadia di 3 anni e Mauro di 4. Era partito per la caccia da Meran la sera di martedì, per essere sulla montagna alle prime ore del giorno; portava una coperta e viveri per due giorni. Poiché non aveva nemici, i congiunti pensano a una rivalità di caccia o alla reazione di bracconieri da lui sorpresi nella riserva di Fénis, poco lontana, oltre lo spartiacque, da Pian Tsati, presso le antiche miniere di ferro.

P. G.

CRONACA

L'editore Carlo Bona muore in un incidente

Al volante di una «Giulietta» rientrava a Torino da Trana - All'uscita del paese, forse colto da malore, si è schiantato contro la spalletta di un ponte - Era titolare dello stabilimento tipografico di corso Monte Grappa

Così si è ridotta la «Giulietta» nel violento urto

Il tipografo-editore Carlo Emanuele Bona, titolare di una delle più vecchie e stimate industrie grafiche torinesi, è morto stamane in un incidente d'auto. Mentre veniva a Torino dal Santuario di Trana, dove aveva affittato un alloggio per l'estate, è stato colto da malore, ha perduto il controllo della guida e la sua auto si è schiantata contro la spalletta di un ponte.

Il cavalier ufficiale Carlo Emanuele, vice-presidente della Federazione nazionale industrie grafiche, aveva 56 anni ed abitava a Torino in corso Matteotti 17. Lascia la moglie, due figlie sposate e due figli, Franco e Giulio. Quest'ultimo si trova attualmente in Germania per motivi di studio e si preparava ad affiancarsi al padre nella direzione dell'azienda.

La sua fabbrica reca tuttora il nome del fondatore, Vincenzo Bona, nato nel 1811 ad Alba: dopo aver seguito gli studi di rettorica egli compì il tirocinio alla tipografia Alliana passando poi alla stamperia Fodratti ed infine nella casa editrice di G. B. Paravia. Nel 1837, diede vita, con un socio, alla prima tipografia propria che nel 1855 divenne la ditta Vincenzo Bona dopo la morte del contitolare Zecchi. L'origine della ditta è però ancora più remota perché il Bona rilevò nel 1859 dagli eredi la famosa tipografia Patria, fondata nel 1777 dal vercellese professor Antonio Ranza.

Dopo la sua morte, avvenuta nel 1874 gli successe il figlio Carlo Emanuele, esperto in meccanica e ricordato nei testi di storia dell'arte grafica come ideatore di un apparecchio per l'essiccazione delle impronte stereotipiche. Dopo di lui l'azienda passò al figlio Giulio Vincenzo, padre dell'ultimo titolare. Con la morte di Carlo Emanuele Bona una quinta generazione della stessa famiglia succede alla direzione della tipografia, ormai vicina ai due secoli di attività.

L'industriale scomparso stamane rinnovò radicalmente la tipografia, costruendo negli scorsi anni il grande stabilimento di corso Montegrappa 15 e introducendovi i più moderni progressi tecnici. La tipografia è apprezzata soprattutto nel campo, particolarmente impegnativo, delle edizioni d'arte dei libri di grande pregio ed impegno sotto l'aspetto tecnico ed artistico.

L'industriale, che in questi giorni era solo a Trana perché la moglie si trova al mare assieme alle figlie, era partito verso le 6 dal Santuario, al volante della sua «Giulietta T.I.». Come ogni mattina intendeva trovarsi in fabbrica molto presto, prima dei suoi dipendenti e collaboratori.

La macchina aveva già attraversato l'abitato di Trana e stava per imboccare il ponte sul Sangone. Il guidatore è stato colto da malore quando si trovava a pochissimi metri di distanza e la sua «Giulietta», sbandando a destra, è andata a sbattere in pieno, sfasciando quasi completamente il cofano-motore, contro il pilastro iniziale della spalletta del ponte.

Carlo Emanuele Bona venne subito soccorso ed estratto dalla vettura. Apparentemente non aveva gravi ferite e si sperava che l'incidente non avesse avuto conseguenze irreparabili. Venne deposto su un'auto e portato all'ospedale di Giaveno, dove giunse cadavere.

I medici non hanno potuto pronunciarsi con sicurezza sulle cause della morte. Può darsi che l'industriale sia stato ucciso da un infarto e che fosse già morto o morente nel momento dell'urto: può anche essere che abbia invece riportato nell'urto qualche gravissima lesione mentre l'attacco cardiaco non avrebbe avuto, di per sé, conseguenze letali. Solo il riscontro diagnostico potrà chiarire questo punto ma, in ogni caso, la tragica fine del Bona deve essere attribuita al malore che lo ha colto improvvisamente mentre era al volante.

Carlo Bona aveva 56 anni

Due donne uccise da infezione tetanica

Una, di Chieri, stroncata dal morbo in sole ventiquattro ore - Si era ferita con un filo spinato - L'altra, di Brandizzo, si era fatta un piccolo taglio mentre potava le rose

Il tetano ha fatto altre due vittime. Sono due donne, una di 71 anni e l'altra di cinquantaquattro, feritesi lievemente mentre lavoravano nei loro orti. La prima, colta l'altro ieri dagli atroci spasimi del male, è deceduta appena 24 ore dopo essere stata ricoverata in ospedale. Si chiama Angela Ferraro vedova Rossotto; abitava a Chieri in via Nostra Signora della Salute 7, insieme con una figlia ed un figlio, entrambi sposati.

La Rossotto una quindicina di giorni fa si era graffiata ad una gamba urtando, nell'orto, contro del filo spinato. Una punta di ferro le aveva punto una vena varicosa ed era uscito parecchio sangue dalla piccola ferita. Arrestata l'emorragia la donna non aveva più dato gran peso a quel graffio limitandosi a proteggerlo con una fascia.

Martedì mattina mentre era nell'orto veniva colta da uno svenimento improvviso. La figlia accorreva, tentava di rianimarla poi, spaventata dal fatto che era in preda a convulsioni, la faceva portare all'ospedale. I sintomi del tetano erano chiarissimi ed i medici consigliavano il ricovero immediato nel più vicino ospedale specializzato, cioè l'Amedeo di Savoia di Torino. Qui, nonostante le cure, la poveretta spirava ieri sera: ormai la infezione aveva già fatto progressi tali che era impossibile combatterla.

L'altra vittima del tetano è la cinquantaquattrenne Lucia Guglia, abitante a Brandizzo in via Verdi 7. Una decina di giorni or sono mentre potava un roseto si era ferita ad un piede con le forbici sfuggitele di mano. Anche la Guglia non si era preoccupata eccessivamente del piccolo taglio e si era limitata a disinfettarlo alla meglio ed a fasciare il piede.

Un paio di giorni fa si manifestavano disturbi preoccupanti: febbre e sintomi di paralisi. Un medico, chiamato d'urgenza, riconosceva subito i segni della terribile infezione e ordinava il ricovero immediato all'Amedeo di Savoia. Anche in questo caso, però, si è arrivati troppo tardi, cioè quando i germi già avevano intaccato irrimediabilmente i centri nervosi. La sventurata è morta stamane alle 6.

Due donne impazzite per il troppo caldo

Per il caldo e l'afa due donne sono impazzite. In entrambi i casi è dovuta intervenire la «Volante». La prima volta in corso Francia 315, dove si sentivano invocazioni strazianti e grida di «Mi ammazza, mi ammazza!». Gli agenti hanno trovato un uomo, che cercava di trattenere la moglie, fuori di sé. La donna, di 45 anni, aveva già dovuto essere ricoverata due volte per malattie mentali.

Il secondo caso si è verificato poco dopo in corso Re Umberto 1, dove una cameriera di 55 anni, al servizio di un professionista, aveva cominciato a smaniare. Le due donne sono state ricoverate nell'ospedale psichiatrico di via Giulio.

Ferito nel sottopassaggio: è caduto o è stato travolto?

Verso le 8 di stamane l'autista Giovanni Suppo stava per imboccare con la sua «1100» il sottopassaggio del Lingotto quando scorgeva un uomo steso a terra, vicino ai binari del tram, accanto ad una bicicletta. Lo portava alla Clinica Neurochirurgica dell'Università: lo sventurato è Lino Favaro, di 56 anni, abitante in via Capelli 60, operaio Fiat, e veniva ricoverato con prognosi riservata per un gravissimo trauma cranico con probabili lesioni cerebrali. Dalle prime indagini della polizia non è ancora stato possibile accertare se il Favaro è caduto accidentalmente oppure è stato investito da un automobilista fuggito.

Due treni Riv per Lourdes

Domani, venerdì, alle ore 11,30 partiranno da Porta Nuova due treni per Lourdes con 150 malati degli stabilimenti Riv. Li accompagneranno i familiari ed una quarantina di dame della Riv. Su ogni treno vi saranno quattro medici. Il saluto ai pellegrini verrà portato dalla signora Marella Agnelli e dall'ing. Bertolone.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

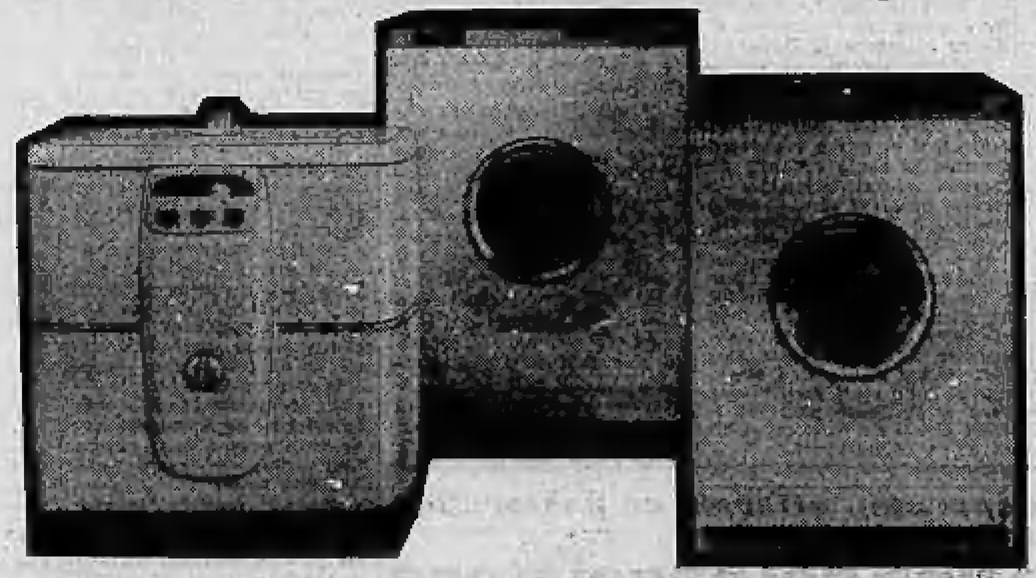
Hanno lasciato stamane Torino 45 ospiti norvegesi della INDESIT, arrivati nella nostra città, con un volo speciale, da Oslo, domenica scorsa. I graditi ospiti, vincitori di una gara di vendita indetta dal concessionario INDESIT in Norvegia, Ditta PAMAS di Oslo, hanno trascorso due giorni nella nostra città, visitando gli stabilimenti INDESIT, di Orbassano, di None ed altri grandi complessi industriali cittadini

perchè aspettare ancora a comprarla?
nuovo prezzo!
88.000
lire

ora **Candy**

costa ancor meno

L.	88.000	bimatic
L.	119.800	automatic 3
L.	139.800	automatic 5



Bimatic (Kg. 3) Ecco, accessibile a tutti, la più automatica delle semiautomatiche! In 7 minuti un bucato completo e perfetto, perchè due macchine indipendenti compiono bene, alla svelta e contemporaneamente, tutte le delicate azioni del lavaggio, risciacquo e asciugatura.

Automatic 3 (Kg. 3) l'automatica ideale per la famiglia media. Lava, sciacqua, asciuga a regola d'arte... e tutto da sola!

Automatic 5 (kg. 5), per la famiglia numerosa. Le automatiche Candy vi consentono di uscire e tornare a casa a bucato fatto... e che bucato! Esse vi offrono: automatismo assoluto - 8 programmi per ogni tipo di bucato - sospensione bilanciata - autosolver. Chiedete a chi ne possiede già una. Sono macchine meravigliose!

prezzi Candy

qualità Candy

un ambito riconoscimento! Grazie alla tradizionale superiorità tecnica la Candy si è aggiudicata l'approvazione dell'**Istituto Italiano del Marchio di qualità**, costituito con decreto del **Consiglio Nazionale delle ricerche.** Ogni modello Candy ha superato le severe e numerose prove ed è stato immediatamente riconosciuto conforme alle norme recentemente codificate per le lavatrici.

garantita dall' **Istituto Italiano Marchio di qualità**